Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 4 luglio 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3312 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

NUOVA DRAMMATICA FASE DELLA LOTTA PER IL POTERE NELL'U. R. S. S.

MOLOTOV, MALENKOV, KAGANOVIC E SCEPILOV ESPULSI DAL PRAESIDIUM DEL PARTITO COMUNISTA

I fedeli di Stalin riconosciuti colpevoli di aver agito contro le decisioni del 20.o congresso del P.C.U.S.
Un particolareggiato atto di accusa contro il «gruppo anti-partito» formato dai quattro gerarchi destituiti

Terremoto al Cremlino

Il siluramento dei tre «grandi» del Praesidium sovietico Molotov, Malenkov e Kaganovic e del loro alleato Scepilov è un fatto di una tale gravità che si può metterlo sullo stesso piano della condanna a morte che fu decretata contro Beria nella estate del 1953. Sotto un certo aspetto rappresenta anzi un fatto ancora più grave; Beria rappresentava una frazione del Praesidium e praticamente anzi si era isolato, tanto da rimanere quasi senza alleati. I «deviazionisti» di oggi rappresentano invece una parte cospicua del partito comunista sovietico. Con la loro liquidazione si ha il tentativo di liquidazione dell'ala destra e della ala sinistra dello stesso partito.

Malenkov rappresentava gli stalinisti di destra, in seno al gruppo dei potenti del Cremlino, e cioè coloro che propugnavano una nuova direttiva economica ma una vecchia direttiva politica; in una parola, colui che è stato sempre considerato come l'allievo di Stalin e che è georgiano come il defunto dittatore, voleva continuare la politica del pugno duro all'interno, accompagnadola però a una politica economica diversa dalla precedente; voleva dare alla gente, cioè, più burro e meno cannoni, e in politica estera era sulla stessa linea di Kruscev e Bulganin. Al passivo, Malenkov aveva però un avversario quasi impossibile a battersi: il maresciallo Zukov, con il quale ha una vecchia antipatia che risale al tempo della guerra.

Kaganovic era il «patriarca» dell'URSS, il rappresentante della vecchia guardia di ferro fedelissima a Stalin. La sua fedeltà era stata tanto apprezzata dal defunto dittatore che pur essendo ebreo Kaganovic non aveva mai dovuto temere per la sua sorte da parte di Stalin, che pure non era certo amico degli ebrei.

Quanto a Molotov, era il rappresentante degli stalinisti di sinistra, di coloro cioè che avrebbero voluto continuare in tutto e per tutto la politica staliniana, e si era sempre opposto a Kruscev in ogni orientamento nei diversi campi, di politica interna, di politica estera e di economia.

Per Scepilov si deve ritenere che le cose siano andate invece così: egli era il fedelissimo di Kruscev, ma quando fu sostituito al Ministero degli Esteri deve essersi messo momentaneamente a fianco degli avversari del suo «protettore», forse per vendicarsi dello smacco subito con il siluramento. Il fatto che la sua «punizione» sembri meno grave di quella subita dagli altri tre, e anche trattandosi di una figura di minore rilievo politico, fa ritenere che egli forse si salverà in qualche modo.

Riassumendo, Malenkov era con Kruscev per la politica estera, non approvava invece la politica agricola e la politica interna-ideologica del segretario del PCUS; inoltre doveva trovare alleati per tenere fronte all'ostilità di Zukov. Tutto fa ritenere che egli si sia alleato alla fine con Molotov non approvando fra l'altro le violente critiche che Kruscev aveva fatto alla figura e all'opera di Stalin di cui Malenkov era stato l'amico più intimo e l'allievo più fedele.

Molotov era contrario in tutto a Kruscev, e Kaganovic non approvava nemmeno lui la «nuova politica» di Kruscev. I tre devono avere tentato di scalzare Kruscev dal suo posto. E forse devono esssere stati vicini al successo, se si ricorda quanto è accaduto nei mesi scorsi, allorchè Kruscev praticamente ha dovuto cedere la direzione della politica estera a un fedele di Molotov. E cioè a Gromyko, e la direzione della politica economica a un fedele di Malenkov, e cioè Pervhukhin. Ma poi l'abilità del segretario del PCUS è riuscita a capovolgere la situazione; egli è riuscito a quanto pare a tirare dalla sua parte l'Armata Rossa, che è senza dubbio la forza preponderante nel gioco politico sovietico. Il fatto che il Maresciallo Zukov sia diventato membro effettivo del Praesidium da membro supplente dice molto al riguardo.

Resta da vedere se la vittoria di Kruscev è una vittoria momentanea o una vittoria definitiva; non bisogna dimenticare che specialmente Malenkov aveva ancora buone carte e ottimi amici in seno al partito. La vittoria di Kruscev potrebbe anche essere una vittoria di Pirro nel senso che a un certo punto potrebbe toccare a lui di trovarsi solo di fronte alla forza dell'Armata Rossa e quindi non in grado di reggere al confronto. Ma questo si potrà vedere in seguito.

C'è da ritenere che in tutta la vicenda abbia avuto un ruolo importante, almeno per quanto riguarda Molotov e Kaganovic, la questione della possibilità o meno del raggiungimento di un accordo con gli Stati Uniti per il disarmo. L'ex Ministro degli Esteri e il «patriarca» dell'URSS non avevano mai nascosto la loro avversione a una politica di effettiva «distensione» con l'Occidente e può darsi che proprio su tale questione la loro ostilità sia stata determinante ai fini del loro siluramento.

Da un punto di vista più generale, l'avvenimento è di un'importanza senza precedenti, come abbiamo già detto. Con i tre «grandi» viene colpita una grande parte del PCUS e si deve ritenere che al siluramento dei gerarchi farà seguito il siluramento di tutti i loro fedeli e dei loro simpatizzanti, che dovrebbero rappresentare una parte cospicua del partito specie nella zona di Leningrado e nella Russia Bianca.

Innegabili anche le vaste ripercussioni che il fatto potrà avere su tutti i partiti comunisti del mondo, perchè ancora una volta viene dimostrata la crisi interna del comunismo che non è più un blocco granitico. L'episodio viene anche a confermare che Mao Tse può essere soddisfatto; praticamente infatti sono allontanati quei gerarchi del Cremlino che si erano sempre opposti a una direzione a mezzadria del mondo comunista. Kruscev, su questo punto, è stato sempre più possibilista.

Gaetano Mattioli

Mosca, 3

Un nuovo sorprendente episodio della lotta che dalla morte di Stalin è in atto per la conquista del potere al Cremlino si è verificato oggi: Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov sono stati espulsi dal Praesidium del comitato centrale del partito comunista sovietico, dopo che contro di loro era stata formulata l'accusa di «deviazionismo».

L'annuncio della decisione del comitato centrale, che è giunto assolutamente di sorpresa, è stato dato da Radio Mosca. I quattro vengono accusati dal comitato centrale di avere svolto «attività politica contro il partito», di avere operato contro le decisioni del ventesimo congresso del P.C.U.S. e, «rendendosi conto che tali decisioni erano in conflitto coi loro punti di vista, di avere cercato di imporre idee errate». La risoluzione sottolinea che nessun altro, in seno al comitato centrale, ha condiviso o appoggiato le idee del gruppo degli «oppositori», l'espulsione dei quali non potrà che rafforzare il comitato stesso e il partito in generale. «Il partito — afferma la risoluzione — continuerà ad agire in conformità alla linea di Lenin per la realizzazione dei suoi compiti».

La destituzione dei quattro «deviazionisti» è stata decisa all'unanimità dal comitato centrale nella sua riunione plenaria del 29 giugno scorso.

Ecco il testo del comunicato del comitato centrale:

«Nelle sue riunioni plenarie dal 22 al 29 giugno 1957, il comitato centrale del P.C.U.S. ha preso in esame la questione del gruppo «anti-partito» di Malenkov, Kaganovic e Molotov, formatosi in seno al Praesidium del comitato centrale. In un momento in cui il partito, guidato dal comitato centrale ed appoggiato da tutto il popolo, sta compiendo un enorme lavoro per attuare le storiche decisioni del ventesimo congresso, destinate all'ulteriore sviluppo dell'economia nazionale, al solido miglioramento del livello di vita del popolo sovietico, al ristabilimento delle norme leniniste nella vita del partito, alla eliminazione delle violazioni della legge rivoluzionaria, all'estensione dei legami fra il partito e le masse, alla promozione della democrazia socialista sovietica, al consolidamento dell'amicizia fra i popoli sovietici, al perseguimento di una corretta politica nazionale e, nella sfera della politica estera, all'alleggerimento della tensione internazionale col fine di assicurare una pace durevole, e in un momento in cui notevoli progressi sono stati compiuti in tutti i campi, progressi ben noti ad ogni cittadino sovietico, il gruppo «anti-partito» di Malenkov, Kaganovic e Molotov si è dichiarato contro la linea del partito.

«Cercando di modificare la linea politica del partito, questo gruppo ha usato metodi anti-partito e di fazione, in un tentativo di cambiare la composizione degli organi dirigenti del partito, eletti dall'assemblea plenaria del comitato centrale del P.C.U.S.

«Tutto ciò non è stato accidentale. Negli ultimi tre o quattro anni, durante i quali il partito si è avviato risolutamente sulla strada della correzione degli errori e delle deficienze determinati dal culto della personalità ed ha combattuto una vittoriosa lotta contro i revisionisti del marx-leninismo, sia in campo internazionale sia nell'interno del paese — anni durante i quali il partito ha svolto un apprezzabile lavoro per rettificare le distorsioni della politica nazionale leninista commesse nel passato — i membri del gruppo anti-partito, ora completamente scoperti e smascherati, hanno svolto una continua opposizione, diretta o indiretta, contro le direttive approvate dal ventesimo congresso del P.C.U.S.

«Il gruppo anti-partito ha tentato, in concreto, di opporsi alla politica leninista della pacifica coesistenza fra gli Stati di diverso sistema sociale, alla politica di alleggerimento della tensione internazionale, alla politica di stabilimento di amichevoli relazioni fra l'Unione Sovietica e tutti i popoli del mondo. I componenti del gruppo hanno agito contro l'ampliamento dei poteri delle repubbliche della Unione nel campo dello sviluppo economico e culturale e nella sfera della emanazione di norme legislative e contro l'ampliamento delle funzioni dei Soviet locali nell'adempimento di questi compiti. In conseguenza, il gruppo anti-partito ha resistito al fermo atteggiamento del partito verso un più rapido sviluppo della economia e della cultura nelle repubbliche nazionali, cioè ha resistito ad una direttiva che assicura l'ulteriore promozione dell'amicizia leninista fra tutti i popoli del nostro paese.

«Lungi dal comprendere l'importanza dei provvedimenti del partito destinati a combattere il burocratismo ed a ridurre l'inflazionato apparato statale, il gruppo anti-partito si è opposto ai provvedimenti stessi e in tutte le questioni in discorso, si è schierato contro l'attuazione ad opera del partito del principio leninista del centralismo democratico. Il gruppo si è opposto pervicacemente ed ha cercato di frustrare un provvedimento di così vasta importanza quale la riorganizzazione della direzione industriale e la creazione di consigli economici nelle zone di importanza economica, provvedimento approvato da tutto il partito e dal popolo. I componenti del gruppo si sono rifiutati di capire che — nella fase attuale, in cui il progresso dell'industria socialista ha assunto un ritmo enorme e continua con lo stesso elevato ritmo — è indispensabile escogitare nuove e migliori forme d direzione industriale, capaci di assicurare più grandi riserve e di garantire un progresso anche più potente della industria sovietica.

«Il gruppo anti-partito si è spinto fino al punto di lottare contro la riorganizzazione della direzione industriale, anche dopo che il provvedimento in questione era stato approvato nel corso di discussioni svoltesi in tutto il paese e perfino dopo la sua codificazione in legge ad opera del Soviet Supremo.

«Relativamente ai problemi agricoli, i membri del gruppo hanno dimostrato assoluta incomprensione dei nuovi e impellenti compiti, rifiutandosi di riconoscere la necessità di accrescere gli incentivi di natura materiale a favore della popolazione rurale delle aziende collettive agricole mediante l'aumento della produzione agricola. Essi hanno sollevato obiezioni per quanto riguarda l'abolizione del vecchio sistema burocratico di pianificazione della economia delle fattorie collettive, sia l'introduzione di un nuovo sistema suscettibile di lasciare alle fattorie stesse l'iniziativa per quanto concerne la propria attività economica, cioè un provvedimento che ha già sortito risultati positivi.

«I componenti del gruppo anti-partito si sono così avulsi dalla realtà da diventare incapaci di scorgere la concreta possibilità di abolire alla fine di quest'anno le consegne obbligatorie di prodotti agricoli mediante prelevamenti sulle scorte individuali dei lavoratori delle fattorie collettive. La attuazione di questo provvedimento, che è di vitale importanza per i milioni di lavoratori dell'Unione Sovietica, è stata resa possibile dai sostanziali progressi compiuti nel campo dell'allevamento del bestiame nelle fattorie collettive e dai progressi realizzati nelle aziende agricole di Stato.

«Invece di appoggiare questo impellente provvedimento, il gruppo anti-partito vi si è opposto. I suoi membri hanno scatenato una lotta del tutto ingiustificata contro l'appello del partito, vigorosamente appoggiato dalle fattorie collettive, dalle regioni e dalle repubbliche inteso a superare nei prossimi anni gli Stati Uniti d'America nella produzione pro capite del latte, del burro e della carne. In tal modo, i membri del gruppo anti-partito hanno fatto mostra di un insopportabile atteggiamento ostile agli interessi vitali ed urgenti delle ampie masse del popolo ed hanno dimostrato mancanza di fiducia nelle enormi possibilità dell'economia socialista in un movimento esteso a tutto il paese, che ha per obiettivo un rapido accrescimento della produzione del latte e della carne.

«Non può essere considerato un fatto accidentale la circostanza che il compagno Molotov, uno dei membri del gruppo anti-partito, abbia mantenuto un atteggiamento conservatore degno di una mentalità ristretta e, lungi dal rendersi conto della necessità di sfruttare le terre vergini, abbia resistito alla messa a coltura di 35 miliardi di ettari di terra vergine, cioè di una impresa che ha acquistato una importanza grandiosa nella economia del nostro paese.

«I compagni Malenkov, Kaganovic e Molotov hanno svolto una ostinata resistenza ai provvedimenti in corso di attuazione da parte del comitato centrale e dell'intero partito per la eliminazione delle conseguenze del culto della personalità; per l'eliminazione delle pregresse violazioni della legge della rivoluzione e per la creazione di condizioni che ne precludono la ripetizione.

«Mentre gli operai, i lavoratori delle fattorie collettive, la nostra gloriosa giovinezza, i nostri ingegneri e i nostri tecnici, i lavoratori della scienza, gli scrittori e tutti i nostri intellettuali hanno offerto all'unanimità il loro appoggio ai provvedimenti che il partito sta mettendo in pratica conformemente alle decisioni del ventesimo congresso del P. C. U. S.; mentre l'intero popolo si è associato ai vigorosi sforzi del partito per attuare questi provvedimenti; mentre il nostro paese sta realizzando un potente incremento dell'attività popolare e nuove fonti di energia creativa; i membri del gruppo anti-partito sono invece sordi a questo momento creativo delle masse.

«Nel campo della politica estera, i membri del gruppo, e in particolare il compagno Molotov, hanno dimostrato ristrettezza mentale ed hanno ostacolato in ogni modo l'esecuzione dei nuovi impellenti provvedimenti destinati ad alleggerire la tensione internazionale ed a promuovere la pace universale. Per lungo tempo, il compagno Molotov, nella sua veste di Ministro degli Esteri, anzichè adottare, attraverso il Ministero degli Affari Esteri, misure intese a migliorare le relazioni fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia, si è ripetutamente schierato contro i provvedimenti in corso di esecuzione da parte del comitato centrale per il miglioramento di tali relazioni. L'erroneo atteggiamento del compagno Molotov nella questione della Jugoslavia venne condannato all'unanimità dalla riunione plenaria del comitato centrale del P.C.U.S. del luglio 1955 perchè non in linea con gli interessi dello Stato socialista e del campo socialista e in contrasto coi principii della politica leninista.

«Il compagno Molotov sollevò ostacoli alla conclusione del trattato con l'Austria ed al miglioramento delle relazioni con quel paese dell'Europa centrale. La conclusione del Trattato con l'Austria, invece, fu un importante fattore nell'alleggerimento della tensione internazionale in generale. Il compagno Molotov fu anche contrario alla normalizzazione delle relazioni con il Giappone, normalizzazione che, invece, ha svolto una importante funzione nell'alleggerimento della tensione internazionale in Estremo Oriente. Egli si oppose alla fondamentale proposizione, elaborata dal partito, circa la possibilità di prevenire le guerre nelle attuali condizioni, circa la possibilità della sussistenza nei diversi paesi, di diverse vie di transizione al socialismo, circa la necessità di rafforzare i contatti fra il P.C.U.S. e i partiti progressisti dei paesi esteri.

«Inoltre, il compagno Molotov si è ripetutamente opposto agli indispensabili passi del Governo sovietico in difesa della pace e della sicurezza delle nazioni. In particolare egli ha sconsigliato i contatti personali fra i capi sovietici e gli uomini di Stato degli altri paesi, contatti che invece sono essenziali per la realizzazione di una reciproca intesa e per il miglioramento delle relazioni internazionali.

«In molti degli atteggiamenti suddetti, l'opinione del compagno Molotov è stata appoggiata dal compagno Kaganovic e in alcuni degli atteggiamenti stessi dal compagno Malenkov. Il Praesidium del comitato centrale e il comitato centrale complessivamente considerato hanno pazientemente corretto tali compagni e ne hanno combattuto gli errori, nella speranza che i compagni medesimi avrebbero tratto adeguato insegnamento dai loro errori, che non avrebbero perseverato in essi e si sarebbero messi al passo con il Comitato centrale. Ma i compagni in questione hanno mantenuto il loro erroneo atteggiamento antileninista.

«Ciò che più sottolinea l'atteggiamento dei compagni Malenkov, Kaganovic e Molotov, contrario alla linea del partito, è il fatto certo che essi erano e sono tuttora inceppati da vecchie nozioni e da vecchi metodi; il fatto che essi si sono avulsi dalla vita del partito e del paese; il fatto che essi, incapaci di scorgere le nuove condizioni e le nuove situazioni, hanno assunto un atteggiamento conservatore, ostinatamente attaccati a forme e metodi di lavoro antiquati e ormai inadeguati agli interessi della marcia verso il comunismo, e decisi a respingere quello che nasce dalla stessa realtà ed è suggerito dagli interessi del progresso della società socialista e dagli interessi dell'intero campo socialista.

«Tanto in materia di problemi di carattere interno, quanto nelle questioni di politica estera, questi compagni sono settari e dogmatici ed accedono al marx-leninismo in modo scolastico e inerte. Essi non riescono a rendersi conto che nelle attuali condizioni il marxleninismo in azione e la lotta per l'attuazione dello stesso manifesto dei comunisti, vivono nella esecuzione delle decisioni del ventesimo congresso del PCUS, vivono nella ferma applicazione della politica della pacifica coesistenza, vivono nella lotta per l'amicizia fra i popoli e nella politica del consolidamento del campo socialista, vivono nella migliore direzione industriale e nella lotta per il progresso quanto più completo possibile dell'agricoltura a favore dell'abbondanza di generi alimentari, a favore di costruzioni edilizie su vasta scala, a favore dell'ampliamento dei poteri delle Repubbliche, a favore del fiorire delle culture nazionali, a favore del totale

Georgi Malenkov: non si è adeguato al «nuovo clima»

SORPRESI COMMENTI ALLE NOTIZIE DA MOSCA

Il maggior mutamento dopo la condanna di Beria

Ci si chiede se l'avvenimento possa preludere a un nuovo indirizzo della politica sovietica

Londra, 3

Per gli osservatori occidentali di questioni sovietiche, le notizie di oggi da Mosca hanno costituito una completa sorpresa. La pubblicazione sulla «Pravda» di oggi di un importante editoriale, nel quale si avverte che anche i più alti esponenti del partito debbono aderire alle decisioni prese dal partito, era stato il primo indizio della possibilità di importanti mutamenti.

Circa sei mesi fa vi fu chi prospettò l'eventualità — per la quale sembravano esservi basi di fatto — che Kruscev divenisse Primo Ministro e Bulganin assumesse la presidenza dell'URSS (attualmente il Presidente dell'URSS è il Maresciallo Voroscilov). Ma ciò supponeva che Malenkov si trovasse in una posizione chiave e ben lontano dall'essere esonerato dalla sua carica di membro del Praesidium.

Analogamente, sebbene fosse nota l'esistenza di divergenze di opinioni su questioni politiche tra Molotov e Kruscev, divergenze che avevano portato la scorsa estate alle dimissioni di Molotov dalla carica di Ministro degli Esteri, non vi era stato di recente nessun segno di un possibile esonero di Molotov dalle cariche da lui detenute. La posizione di Kaganovic è stata piuttosto oscura ma in qualità di primo vice Primo Ministro — come Molotov — gli sono stati affidati importanti incarichi direttivi.

Normalmente, i mutamenti nelle alte cariche sono accompagnati da mutamenti negli indirizzi politici. Ci si chiede se i mutamenti annunciati oggi siano in qualche modo dovuti alla pubblicazione, avvenuta il 20 giugno scorso, del testo del discorso «dei cento fiori» pronunciato da Mao Tse-tung. E i mutamenti odierni avvengono alla vigilia del viaggio di Mao in Polonia. Il leader cinese dovrebbe giungere a Varsavia il 22 luglio prossimo e successivamente recarsi a Mosca per colloqui con i dirigenti sovietici.

La destituzione dei quattro, che sino a ieri erano fra le personalità di primissimo piano dell'Unione Sovietica, rappresenta indubbiamente il più importante mutamento avvenuto al Cremlino dalla morte di Stalin.

Dei quattro, tre furono stretti collaboratori di Stalin. Molotov e Kaganovic furono infatti al suo fianco sin dai primi anni della rivoluzione. Malenkov, dal canto suo, fu «braccio destro» di Stalin in seno alla segreteria del PCUS a partire dal 1930 ed era una delle persone cui Stalin intendeva affidare una alta carica.

Scepilov, infine, ex direttore della «Pravda» e incaricato in precedenza in funzioni direttive nel campo della propaganda, è stato Ministro degli Esteri dell'URSS per otto mesi dal giugno 1956 ai primi di quest'anno. Nella carica di Ministro degli Esteri fu sostituito da Andrei Gromyko e così tornò alla sua precedente attività in qualità di membro della segreteria del partito. Recentemente è stato confermato nella carica di membro candidato (o supplente) del Praesidium del comitato centrale del partito. Scepilov, in generale, era considerato come un protetto del primo segretario del PCUS Nikita Kruscev. Tempo fa ha avuto un incarico di supervisione nel campo della «cultura» e ha stabilito i principi cui debbono informarsi gli artisti e gli scrittori sovietici.

In pratica, il nucleo più importante del Praesidium (e cioè il vecchio Politburo dei tempi staliniani) era rimasto pressochè immutato dalla morte di Stalin. Il maggior mutamento verificatosi fu la destituzione e la condanna a morte di Beria nel dicembre 1953. Molotov e Kaganovic entrarono a far parte del Politburo prima di Beria.

Un altro fattore che sembra indicare un continuo fermento in seno ai circoli comunisti internazionali è il rinvio del viaggio che Kruscev avrebbe dovuto fare a Praga nei primi giorni di questo mese.

Il nuovo Praesidium

Londra, 3

Radio Mosca ha trasmesso questa sera la composizione attuale del Praesidium del CC del PCUS. I nomi dei membri, letti in ordine alfabetico, sono: A. B. Aristov, N. I. Belyayev, L. I. Brezhnev, N. Bulganin Y. Furtseva, N. G. Ignatiev, A. I. Kirichenko, N. Kruscev, F. R. Kozlov, O. Kuusinen, A. Mikoyan, N. M. Shvernik, M. A. Suslov, K. Voroscilov, E. G. Zukov.

I membri candidati del Praesidium (meno uno il cui nome non è stato possibile comprendere chiaramente) sono: N. Q. Mukhitdinov, P. N. Pospelov, D. S. Korotscenko, Kirilenko, A. N. Kosygin, K. Mazurov, N. P. Nztavanadza e M. Pervukhin.

Kuusinen è stato eletto segretario del Comitato centrale. Scepilov è stato esonerato anche dalla carica di membro candidato del Praesidium.

Dalla lista dei membri del Praesidium emerge che un quinto leader, Maxim Saburov, è stato esonerato. Egli ricopriva la carica di primo viceministro ed era ex presidente della Commissione nazionale per la pianificazione economica. Nel comunicato che critica gli altri leaders dimessi dalle loro cariche non vengono fornite le ragioni che hanno portato all'allontanamento di Saburov, il quale non è menzionato.

Soddisfazione a Belgrado

Belgrado, 3

L'espulsione dei quattro dirigenti sovietici ha suscitato immediate reazioni a Belgrado. I circoli governativi della capitale, quantunque tengano a sottolineare che il provvedimento è un fatto interno della Unione Sovietica, non celano la propria soddisfazione e lo considerano come una conseguenza logica del conflitto esistente nel Comitato centrale del PCUS in seguito alla morte di Stalin.

Molotov è l'imputato principale: lo si accusa di aver compromesso le relazioni internazionali dell'Unione Sovietica

LA PRIMA PIETRA SCAGLIATA DALLA «PRAVDA»

«Nessuno è esente da critica per elevato che sia il suo posto»

Mosca, 3

Un preannuncio, sia pure generico, delle decisioni adottate dal comitato centrale del PCUS nei confronti di Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov si era avuto stamane in un articolo della «Pravda» in cui si diceva che il partito sta conducendo un'energica azione contro tutti coloro, «qualunque sia l'importanza del posto che occupano», i quali violano la «linea del partito». I problemi del partito formavano infatti argomento dell'editoriale della «Pravda», che ad essi dedicava, inoltre, un ampio articolo nel quale poneva in rilievo il fatto che «l'unità nelle file del partito costituisce la condizione essenziale della sua forza».

«Benchè non esistano in seno al nostro partito fazioni o tendenze ostili al leninismo — scrive il giornale — sarebbe un errore immaginarsi che noi siamo garantiti contro qualsiasi comparsa di gruppi o persone che non siano d'accordo con la linea del partito. Esistono ancora da noi persone le quali considerano i problemi di politica interna ed estera in maniera settaria e dogmatica e considerano il marxismo-leninismo in una maniera scolastica.

«Queste persone — prosegue il giornale — vorrebbero instaurare nuovamente in seno al partito i metodi di direzione che furono condannati al 20.o congresso. Se la vigilanza si allentasse, se non ci si accorgesse in tempo dell'esistenza di tali persone, se non si lottasse contro di esse, se non si prendessero misure per impedire lo sviluppo delle loro attività ostili al partito, questo stato di cose potrebbe recare un serio danno all'unità del partito stesso».

La «Pravda» dichiara quindi che lo scopo della denuncia del culto della personalità fu di escludere definitivamente ogni possibilità del risorgere di un tale culto, sotto qualunque forma. «Ciascuno vede adesso — pone in rilievo l'organo del PCUS — quanto siano state giuste le misure prese dal partito per liquidare le conseguenze del culto della personalità. Non ci sono e non ci possono essere in seno al partito persone esenti da critiche per i loro errori e le loro insufficienze, per elevato che sia il posto occupato».

L'editoriale della «Pravda» — nella versione trasmessa da Radio Mosca — inizia dichiarando che «tutto il popolo sovietico è impegnato nella lotta per l'attuazione del grande programma additato dal 20.o congresso del PCUS, congresso che segna una nuova fase nello sviluppo del nostro paese». Il giornale ricorda quindi che nella storia del partito comunista russo, e in particolare dal decimo congresso, la massima importanza è stata sempre attribuita alla unità del partito, alla disciplina dei suoi membri nell'attuazione delle direttive stabilite dai congressi, e che «quando si scoprì che questo o quel membro del partito non attuava le decisioni dei congressi e lasciava che si verificassero errori nel suo lavoro, il Comitato centrale del partito adottò misure per la correzione di tali errori».

Dopo aver dichiarato che i successi ottenuti dopo il 20.o congresso attestano che le sue indicazioni sono state giustamente attuate, la «Pravda» prosegue dichiarando che la lotta per la liquidazione dei residui del culto della personalità e per la restaurazione delle norme leniniste nella vita del partito hanno richiesto un grande spirito di abnegazione da parte del partito stesso.

A questo punto, l'organo del PCUS insiste fortemente sul fatto che nel partito tutti i membri sono eguali, sia alla base che al vertice, e che ciascun membro è tenuto ad attuare le decisioni approvate dopo che i problemi sono stati discussi, «qualunque sia il posto che egli occupa». «Il partito — dichiara la «Pravda» — non può ammettere una divisione dei suoi membri in scelti e non scelti, dato che tutti sono suoi propri membri e ciascuno di essi ha eguali diritti e doveri verso il partito».

Lazar Kaganovic

Dimitri Scepilov

incoraggiamento della iniziativa delle masse.

«Accortisi che le loro erronee dichiarazioni e le loro erronee azioni erano continuamente rimproverate dal Praesidium del comitato centrale, il quale ha costantemente messo in pratica la linea stabilita dal ventesimo congresso del partito, i compagni Molotov, Kaganovich e Malenkov si sono imbarcati in una lotta di fazione contro la direzione del partito. Entrati in collusione con una base antipartito, essi si sono adoperati a modificare la politica del partito con lo scopo di trascinare indietro il partito stesso verso gli erronei metodi direttivi condannati dal ventesimo congresso ed hanno fatto ricorso a metodi di intrigo, colludendo contro il comitato centrale.

«Questi fatti, rivelati alla riunione plenaria del comitato centrale, hanno dimostrato che i compagni Molotov, Kaganovic e Malenkov, come pure il compagno Scepilov che ad essi si era associato, si erano avviati sul cammino della lotta di fazione, violando gli statuti del partito e quella decisione del decimo congresso a favore della unità del partito che, dettata da Lenin, così suona: «Allo scopo di ottenere la stretta disciplina nell'interno del partito e in tutto il lavoro sovietico e di realizzare al massimo l'unità eliminando tutte le attività di fazione, il congresso attribuisce al comitato centrale il potere di applicare nei casi di violazione della disciplina o di rinascita o di tolleranza della attività di fazione, tutte le punizioni statutarie compresa la espulsione dal partito e, per quanto riguarda i membri del comitato centrale la loro retrocessione a membri aggiunti o, come estrema sanzione, la loro espulsione dal partito. Requisito per l'applicazione di questa sanzione estrema a carico dei membri del comitato centrale, dai membri aggiunti del comitato centrale e dei componenti della commissione di controllo dovrà essere la convocazione della assemblea plenaria del comitato centrale con l'invito a tutti i componenti della commissione di controllo a parteciparvi. Se tale assemblea generale dei più responsabili dirigenti del partito riconosca, con una maggiorazione di due terzi, la necessità di retrocedere un membro del comitato centrale al rango di membro aggiunto o di espellerlo dal partito, tale sanzione dovrà essere adottata immediatamente».

«Questa risoluzione di Lenin rende obbligatorio per il comitato centrale e per tutti gli organismi del partito di lavorare instancabilmente al consolidamento dell'unità del partito, di intervenire decisamente in ogni caso di attività di fazione o di gruppo allo scopo di assicurare che il lavoro del partito venga effettivamente svolto mediante gli sforzi comuni ed esprima realmente l'unità di volontà e di azione dell'avanguardia della classe lavoratrice, il partito comunista.

«L'assemblea plenaria del comitato centrale rileva con grande soddisfazione l'unità monolitica e la solidarietà di tutti i membri effettivi e di tutti i membri aggiunti del comitato centrale, nonchè dei componenti della commissione centrale di revisione del P. C. U. S., i quali hanno condannato alla unanimità il gruppo anti-partito. Neppure un solo membro dell'assemblea plenaria del comitato centrale ha dato il suo appoggio al gruppo stesso.

«Di fronte all'unanime condanna delle attività anti-partito del gruppo, da parte della riunione plenaria del comitato centrale, in una situazione tale per cui i membri dell'assemblea plenaria del comitato centrale hanno chiesto all'unanimità la destituzione dei componenti del gruppo anti-partito da membri del comitato centrale stesso e la loro espulsione dal partito, costoro hanno ammesso l'esistenza di una collusione nonchè la natura dannosa delle attività anti-partito da essi svolte e si sono impegnati a sottomettersi alla posizione del partito.

«Guidata dagli interessi del consolidamento dell'unità leninista del partito, l'assemblea plenaria del comitato centrale del P.C.U.S. ha deciso:

«1) di condannare come incompatibile con i principii leninisti del nostro partito le attività faziose del gruppo anti-partito formato da Malenkov, Kaganovic e Molotov e quelle di Scepilov ad essi associatosi;

«2) di rimuovere i compagni Malenkov, Kaganovic e Molotov da membri del praesidium del comitato centrale e da membri del comitato centrale, nonchè di rimuovere il compagno Scepilov dal posto di segretario del comitato centrale, da membro aggiunto del praesidium del comitato centrale e da membro del comitato centrale.

«L'unanime condanna delle attività faziose del gruppo anti-partito dei compagni Malenkov, Kaganovic e Molotov servirà a consolidare ulteriormente l'unità nei ranghi del nostro partito leninista, a rafforzare la sua direzione a promuovere la lotta per l'attuazione delle direttive generali del partito.

«Il comitato centrale del partito si appella a tutti i comunisti perchè serrino ancor più strettamente i ranghi intorno alla invincibile bandiera del marx-leninismo e perchè dedichino tutte le loro energie al vittorioso adempimento dei compiti dell'edificazione del comunismo».

«Così deciso il 29 giugno 1957, col voto unanime di tutti i membri del comitato centrale, dei membri aggiunti del comitato centrale e dei componenti della commissione centrale di revisione, con la sola astensione del compagno Molotov».

LIMITI COSTITUZIONALI PER I POTERI DEL CAPO DELLO STATO

STURZO RIAPRE LA POLEMICA REPLICANDO AL COMUNICATO DI ZOLI

Non è stata osservata - egli rileva - la prassi regolamentare
Il rinnovo delle cariche in seno alle commissioni della Camera

Roma, 3

La comunicazione ufficiale con la quale il Consiglio dei Ministri ritenne ieri di chiudere la polemica sorta con il discorso pronunciato da Luigi Sturzo in Senato, non è stata affatto sufficiente a sanare il contrasto e la questione ha ripreso interesse proprio per una precisazione polemica dell'interessato, fatta sotto la specie di una concisa lettera inviata dal vecchio sacerdote siciliano al direttore del giornale che ospita i suoi scritti: «Se il Presidente del Consiglio — è detto testualmente nella lettera — avesse risposto in aula sia all'ordine del giorno del 31 maggio a firma mia e del sen. Caristia, sia al mio discorso del 27 giugno, avrei potuto dichiarare di essere o no soddisfatto e in caso di votazione avrei potuto votare per il «sì» o per il «no». Fuori della sede parlamentare e senza l'osservanza del rito regolamentare, non può esistere dialogo a mezzo della stampa fra Governo e senatore o deputato. Nel caso che nuovi motivi lo esigano, non mancherò di adempiere al mio dovere nell'esercizio dei diritti che mi competono».

Il documento, evidentemente, non mancherà di suscitare nuove polemiche e di avere ulteriori strascichi. E del resto già questa sera in alcuni ambienti politici si osservava che è stato un errore portare una questione di tanto peso e delicatezza fuori del suo alveo naturale, che è il Parlamento. Che senso ha una dichiarazione fatta in sede di Consiglio dei Ministri se poi tale dichiarazione non può essere oggetto di un dibattito e non può essere parlamentarmente contraddetta? In circoli vicini al sen. Sturzo si dice che la soluzione della dichiarazione unilaterale del Governo non ha risolto nulla e che i problemi posti rimangono aperti poichè la questione non riguardava le persone ma le funzioni regolate da norme costituzionali.

Insomma la questione sui poteri del Capo dello Stato e sulle precise funzioni del Presidente del Consiglio è tuttora aperta e rimarrà aperta finchè non sarà trovata una soluzione nella formazione di una prassi pressochè costante, anche perchè i casi che possono dare luogo ad una crisi ministeriale non sempre si prestano ad una classificazione per tipi.

Con particolare interesse — sempre in relazione alla questione Sturzo — è stato rilevato quel che è accaduto oggi per l'elezione del nuovo presidente della Commissione Interni della Camera. L'on Marazza è stato rieletto con i 19 voti dei deputati democristiani, ai quali si sono aggiunti i 10 voti dei deputati di sinistra, i quali evidentemente hanno voluto in tale modo esprimere all'on. Marazza il loro compiacimento e plauso per l'invio della nota lettera di deplorazione a Sturzo.

Nel campo del rinnovo delle cariche in seno alle varie commissioni tutto si è svolto per il resto regolarmente. Soltanto due elementi vanno rilevati: la nomina dell'on. Segni a presidente della commissione per la Pubblica istruzione e la sostituzione alla presidenza della commissione di Difesa del socialdemocratico Bettinotti, che aveva rassegnato le dimissioni, con il democristiano Filippo Guerrieri.

Sembre insoluto il problema dell'ordine dei lavori alla Camera, mentre la questione dei patti agrari si è arricchita di un nuovo elemento con la presa di posizione odierna della segreteria della CISL, alla quale l'on. Zanibelli aveva riferito sulle difficoltà che si incontrano in sede parlamentare per l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori parlamentari di alcuni problemi fondamentali. L'organizzazione sindacale ribadisce l'esigenza che tutti quei problemi trovino pronta definizione e in particolare i patti agrari e la pensione ai mezzadri e ai coltivatori diretti. Dunque i sindacalisti sarebbero per la discussione immediata e in più — come si sa — hanno intenzione di chiedere di essere svincolati dalla disciplina di gruppo per quanto riguarda la votazione.

Sta di fatto però che è molto difficile che i patti agrari possano essere affrontati di nuovo nel corso dell'attuale legislatura.

La direzione della DC, riunitasi stamane alla Camilluccia ha praticamente ribadito gli orientamenti del direttivo del gruppo dei deputati, sostenendo la priorità assoluta dell'esame dei bilanci e possibilmente dei trattati europei. Se quindi un margine di tempo sia pur minimo si dovesse presentare dopo l'approvazione dei bilanci, esso dovrebbe essere impiegato per l'esame dei trattati, anche contro i tentativi di diversione che saranno opposti dalle sinistre.

«Il Popolo» di domani pubblica un editoriale dedicato alle notizie di Mosca: «Così — scrive l'organo democristiano — Kruscev ce l'ha fatta. I capi dell'opposizione interna sono stati espulsi per deviazionismo e Kruscev appare ora il padrone. Dopo la morte di Stalin era riuscito abilmente a detronizzare Malenkov, accettando però la formula della direzione collegiale. Ora questa formula è scaduta e si torna ai sistemi staliniani delle epurazioni. Era parso che la stella di Kruscev si appannasse in conseguenza delle crisi di Polonia e di Ungheria e della fine dello spirito di Ginevra. Alla lunga però egli è riuscito ad avere la meglio sui suoi avversari e sulle loro frazioni (poichè non è da credere che si tratti tanto di una lotta fra singole persone quanto piuttosto fra gruppi del partito, della burocrazia e dello esercito».

«Non è dato prevedere — scrive ancora il «Popolo» — quale sarà la sorte dei quattro deviazionisti e dei loro associati. Al loro proposito oscuramente la "Pravda" rammenta i casi di Kamenev e Zinoviev, i quali finirono fucilati. Può darsi non sia questa la maniera di Kruscev. Può darsi che egli voglia far colpo sull'opinione pubblica mondiale con la sua clemenza, magari chiamandola democraticità, o può darsi che all'interno sia costretto "a dare un esempio". Comunque sia, il dovere dei critici del comunismo resta più che mai quello di accelerarne l'evoluzione verso forme più umane, con la forza dell'esempio e con una condotta insieme vigile e prudente».

L'«Avanti!» di domani pubblica un breve commento agli avvenimenti sovietici dal titolo «Processo aperto». Premesso che un giudizio preciso potrà esser dato soltanto quando gli avvenimenti saranno conosciuti nei loro particolari, l'organo del PSI così prosegue: «Ma una cosa può e deve essere detta sin d'ora. Le decisioni del C. C. del PCUS attestano che, come abbiamo sempre detto, il processo iniziatosi con il XX congresso è irreversibile, e non può arrestarsi. Nel mondo comunista sovietico è in atto una dialettica vivace, che si riferisce ai problemi di fondo e che nel suo svolgersi tende obiettivamente ma irresistibilmente a scardinare il sistema staliniano. Nè un metodo in sè discutibile, nè l'apparente contraddizione di talune formulazioni possono nascondere la sostanza del problema, o attenuare il successo ottenuto da Kruscev su alcuni temi tipici del movimento antistaliniano (politica di amicizia verso la Jugoslavia, decentramento industriale, riforma della agricoltura).

«A questo processo, tuttora aperto, ciascun movimento o partito operaio è tenuto a dare il suo libero contributo critico e costruttivo: è ciò che i socialisti italiani hanno fatto e continueranno a fare».

I lavori al Senato
Discussi i finanziamenti per i danni del maltempo

Il Senato ha cominciato a discutere il progetto presentato la settimana scorsa dal Ministro TOGNI che stanzia 18 miliardi per la riparazione dei danni causati dalle calamità naturali nel Piemonte, nella Valle d'Aosta, in Lombardia e nel Delta Padano. Quattro miliardi saranno spesi per rialzare e rinforzare le arginature del Po, comprese le difese a mare. L'indennizzo per la ricostruzione delle case private è elevato a due milioni. I sinistrati bisognosi potranno ottenere che tutti i lavori siano eseguiti a carico del Ministero dei Lavori pubblici, impegnandosi a restituire in dieci anni la quota a loro carico.

Insieme a questo è anche in discussione il progetto del Ministro COLOMBO che prevede una spesa di 12 miliardi. Alle aziende agricole del Delta Padano, del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Lombardia saranno concessi contributi per la ricostruzione dei fabbricati e la sistemazione dei terreni nel ripristino delle piantagioni e la riparazione delle macchine agricole. Nella stessa zona lo Stato si assume la spesa per la riparazione delle opere pubbliche di bonifica e degli argini a mare.

A favore delle aziende agricole di tutto il territorio nazionale che, a causa delle avversità atmosferiche degli ultimi due mesi, abbiano subito una riduzione della produzione non inferiore al 40 per cento, saranno disposte particolari provvidenze creditizie.

Sui due disegni di legge hanno parlato i senatori CERUTTI, socialista, CORBELLINI, democristiano, e CAPPELLINI, SPEZZANO e SERENI, comunisti. Tutti si sono dichiarati favorevoli ai due provvedimenti.

La Camera ha concluso la discussione sulle leggi che prorogano la Cassa del Mezzogiorno e le provvidenze in favore delle aree depresse del Centro Nord.

La situazione

Per cinquanta giorni gli italiani sono stati prima incuriositi e poi annoiati con la crisi: con tutta probabilità avremo un altro tour de force per il caso Sturzo e i patti agrari. I due problemi sono sempre sul tappeto. Il comunicato conclusivo del Consiglio dei Ministri non è stato bene accolto dal sen. Sturzo, che ha prontamente replicato facendo capire che alla prima occasione tornerà alla carica, e del resto tutti, nei loro commenti, hanno sottolineato che il problema sollevato dal venerando senatore siciliano resta in piedi.

Quanto ai patti agrari, a parte quel che ne pensano gli altri partiti, ciò che avviene nella D.C. è singolare: il Governo ha preso una posizione vaga visto che tra i suoi ministri c'era contrasto, ha proposto che i patti agrari siano discussi insieme ai trattati europeistici. Ma una posizione simile è del tutto contraria a quella del gruppo d.c. che è per la discussione immediata dei trattati europeistici rinviando i patti agrari. E questo non è tutto: oggi la CISL è tornata a insistere per discutere subito i patti agrari e il Presidente del Consiglio ha dichiarato che bisogna farlo prima delle ferie estive, altrimenti riesaminerà la sua posizione.

Quando si pensi che il Vicepresidente del Consiglio Pella la pensa in senso esattamente opposto, non c'è altro da concludere: è un guazzabuglio della peggiore specie. Cercar d'indovinare come può andare a finire, è come giocare ai bussolotti. Il 13, intanto, si riunirà il consiglio nazionale democristiano e con quel che c'è in pentola è facile prevedere che sarà una riunione piuttosto «burrascosa». Torneranno sul tappeto il caso Sturzo e i patti agrari, e ci sarà un attacco di Scelba e Segni. I «grandi» della D.C. si riuniranno a Vallombrosa per godersi il fresco: l'unica speranza è che, lontani da Roma, sappiano ritrovare un po' di concordia.

Comunque, se Sparta piange, Atene non ride. Se la D.C. ha i suoi guai, anche i comunisti ne hanno non pochi. E' capitata loro tra capo e collo la clamorosa notizia delle destituzioni di Mosca che li ha molto scombussolati. Contrariati sono rimasti soprattutto gli stalinisti del P.C., con Togliatti in testa, amico personale di Molotov, Malenkov e Kaganovic.

Energia atomica
FIRMATO L'ACCORDO fra Washington e Roma

Washington, 3

Un accordo di collaborazione per gli usi civili dell'energia atomica è stato firmato oggi dal Sottosegretario di Stato degli Stati Uniti Christian Herter, e dall'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio. Contemporaneamente sono stati firmati accordi nello stesso settore fra gli Stati Uniti e la Francia, tra gli Stati Uniti e la Repubblica federale tedesca.

Herter ha pronunciato un breve discorso per sottolineare l'importanza che il Governo di Washington annette ai tre accordi i quali consentono di sviluppare proficuamente la cooperazione tra Stati Uniti ed Europa nel settore dell'energia atomica.

Parlando anche a nome dei suoi colleghi francese (Alphand) e tedesco (Krekeler), ha risposto l'Ambasciatore Brosio, rilevando che gli accordi «sono una nuova prova della fruttuosa cooperazione istituita tra i nostri paesi e gli Stati Uniti, e una nuova dimostrazione dell'interesse che gli Stati Uniti hanno per il progresso economico dei nostri paesi».

Interrogazione di Sturzo sul fumo e il cancro

Roma, 3

Il sen. Sturzo ha presentato al Senato una interrogazione al Presidente del Consiglio con richiesta di risposta scritta, per conoscere se il Governo non ritenga opportuno invitare subito il Consiglio delle ricerche a promuovere un'inchiesta sugli effetti perniciosi del fumo di tabacco, specialmente delle sigarette, in relazione al continuo aumento dei malati di cancro ai polmoni; e chiede che intanto venga dato ordine alla Direzione generale monopoli di Stato di sospendere la relativa pubblicità specialmente quella fatta nei treni, con avvisi murali e stradali.

MOVIMENTATE VOTAZIONI IN EGITTO

16 persone uccise durante le elezioni

Gravi incidenti e disordini in diverse località
Ottanta arresti effettuati nella città di Disna

Il Cairo, 3

Gli egiziani hanno votato oggi per eleggere la loro prima Assemblea nazionale dopo la rivoluzione che rovesciò il regime monarchico di Re Faruk nel 1952.

Gli elettori sono stati chiamati a scegliere 270 membri dell'Assemblea da una lista unica di oltre mille candidati approvata dall'Unione nazionale del Presidente Nasser.

Il Ministero degli Interni ha reso noto che l'affluenza alle urne nella capitale era stamane il doppio di quella prevista. In molte sezioni del Cairo due terzi degli elettori avevano già votato a mezzogiorno. Autocarri percorrevano le strade con a bordo giovani i quali lanciavano slogans per i loro candidati favoriti. Gli elettori hanno sostato in lunghe file davanti alle sezioni elettorali, per la maggior parte scuole. Un uomo il quale aveva dimenticato la carta d'identità è stato ugualmente ammesso al voto dopo aver mostrato il suo nome e il suo indirizzo tatuati su un braccio.

Gli elettori egiziani sono circa 5 milioni. La nuova Assemblea eletta si riunirà per la prima volta il 22 luglio per ascoltare un messaggio del Presidente Nasser.

Si apprende frattanto al Ministero degli Interni che alle urne verranno tolti i sigilli domani alle 9 antimeridiane.

Le donne, che hanno votato oggi per la prima volta nella storia del loro paese, si sono dimostrate le più entusiaste al Cairo. Duecentomila sono state le elettrici egiziane nelle elezioni odierne per le quali però il voto non era obbligatorio come per gli uomini, ai quali, in caso di astensione ingiustificata, saranno inflitte multe o pene detentive sino a dieci giorni.

Un portavoce del Ministero dell'Interno egiziano comunica che, dalle informazioni provenienti da ogni parte del paese, risulta un'alta percentuale di votanti.

E' stato annunciato ufficialmente al Cairo questa sera che in diverse città egiziane si sono verificati oggi incidenti nel corso delle votazioni, e che 80 persone sono state arrestate in una sola località.

Secondo un comunicato del Ministero dell'Interno, gli 80 arresti sono stati operati a Disna. Il comunicato precisa che incidenti si sono verificati anche a Mansoura, a Benha e a Damanhur, nel Basso Egitto, dove sono stati esplosi colpi di arma da fuoco e alcuni elettori sono rimasti feriti. Scontri tra elettori sono stati registrati anche a Kena, nell'Alto Egitto.

Il Ministero degli Interni egiziano ha annunciato questa sera che sedici persone sono rimaste uccise e molte altre ferite in uno scontro tra due famiglie rivali durante le votazioni odierne nel villaggio di Ysmina, nella provincia meridionale di Kena.

I LAVORI DEL SOTTOCOMITATO DELL'O.N.U. PER IL DISARMO

Parere negativo di Stassen a una partecipazione dell'India

Continua l'illustrazione punto per punto del piano proposto dal rappresentante americano - Zorin non si compromette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Il delegato americano in seno al sottocomitato dell'ONU per il disarmo, Stassen, ha continuato nella seduta odierna a illustrare punto per punto le proposte avanzate dalla sua delegazione. Egli ha teso a sottolineare in particolare i tre seguenti punti: 1) l'America è pronta e ben disposta ad accettare l'ispezione e il controllo dei suoi impianti nucleari; 2) una sospensione temporanea degli esperimenti con bombe all'idrogeno dovrebbe avere inizio il giorno successivo alla ratifica di un accordo di disarmo iniziale; 3) tutta la produzione di materiale nucleare dovrebbe essere riservata in maniera esclusiva a scopi non militari un mese dopo la costituzione di un efficace sistema di controllo sulla produzione.

Dopo aver ascoltato l'intervento di Stassen, il delegato sovietico Zorin ha detto che preferiva non esprimere alcun commento sulle proposte americane se non quando Stassen non avesse terminato di esporle nella loro interezza. Lo stesso Stassen aveva affermato in precedenza che gli sarebbero occorsi ancora parecchi giorni prima di dire la parola fine.

Il delegato statunitense ha fatto quindi riferimento al problema dell'eventuale comparsa davanti al sottocomitato delle Nazioni Unite di un rappresentante dell'India, problema sollevato ieri da Zorin. Stassen a questo proposito ha osservato che la natura del Sottocomitato verrebbe a essere profondamente modificata se esso accettasse di far comparire di persona davanti a sè rappresentanti di paesi diversi da quelli membri.

Il delegato sovietico ha replicato che, a giudicare dal silenzio mantenuto dai delegati francese, britannico e canadese, c'era da pensare che tutti e tre concordassero con Stassen su questo punto: per il che è rimasto molto deluso.

In un successivo intervento, Stassen ha detto di aver voluto accennare alla richiesta avanzata in precedenza al sottocomitato dal Governo indiano: se, d'altro canto, si trattasse di far comparire davanti al sottocomitato lo stesso Primo Ministro Nehru, in tal caso egli sarebbe costretto a sentire il parere del Governo di Washington.

Quest'oggi, negli ambienti politici e diplomatici di Londra, si conveniva sul fatto che, proponendo alla Russia la sospensione per un certo periodo di tempo degli esperimenti nucleari senza attendere che sia elaborato un sistema di disarmo generale e senza attendere altresì che sia negoziato un accordo ben preciso mirante a prevenire l'accumularsi ininterrotto di bombe «H», le quattro potenze occidentali hanno ieri compiuto un notevole passo avanti nei confronti della posizione finora difesa.

Come si sa, esse avevano sempre insistito nel volere istituire un diretto collegamento fra un'eventuale sospensione degli esperimenti e la parallela sospensione della produzione di materiali nucleari per scopi bellici, da effettuarsi in base a rigidissimi controlli. E' vero tuttavia che nel piano delineato ieri da Selwyn Lloyd a nome anche dei suoi colleghi francese, americano e canadese, la prevista sospensione degli esperimenti è stata fatta dipendere strettamente da un accordo circa le riduzioni iniziali degli armamenti di tipo convenzionale, nonchè da un accordo di principio sulla cessazione della produzione di materiale fissile destinato a scopi bellici: non sarà necessario però — ed ecco la differenza — un accordo sui dettagli del meccanismo di controllo.

Il Ministro di Stato al Foreign Office, Noble, ha annunciato oggi intanto alla Camera dei Comuni che la settimana prossima sarà pubblicato un Libro bianco che illustrerà le proposte occidentali ieri avanzate.

Vice

Il terremoto in Persia
Accertate finora oltre 500 vittime

Teheran, 3

Il numero delle vittime del terremoto che ha devastato la riva persiana del Caspio l'altro ieri notte, aumenta continuamente, mano a mano che giungono a Teheran i rapporti dei Governatori delle provincie devastate dalle scosse sismiche.

In base ai rapporti giunti sinora, si calcola che i morti ammontino ad oltre cinquecento, ma si ritiene che questa cifra possa salire fino ad ottocento, quando saranno state rimosse tutte le macerie. Alcuni villaggi d'alta montagna sono completamente distrutti.

Atterraggio di fortuna di due coniugi inglesi

Padova, 3

Un atterraggio di fortuna in un campo di grano in località «Calcatonega» nei pressi di Este è stato compiuto, a causa del cattivo funzionamento del motore, da un velivolo biposto da turismo inglese contrassegnato dalla sigla C-A.F.C.R.E. con a bordo una coppia di sposi sulla cinquantina, pure inglesi.

Nell'urto contro il terreno il velivolo si sfasciava nella parte anteriore mentre il pilota e la moglie potevano uscire dalla carlinga miracolosamente incolumi. I due inglesi, i quali erano partiti da Mantova ed erano diretti a Venezia, partivano poco dopo con un'auto pubblica alla volta di Padova senza lasciare le loro generalità.

ABELE SI E' RIBELLATO A CAINO

Uccide il fratello sparandogli alla nuca

La tragedia è avvenuta in un cinema

Napoli, 3

Nel cinema «Atellano» di Orte d'Atella, durante lo spettacolo pomeridiano, il ventenne Michele Del Prete ha ucciso il fratello Achille, di 25 anni, esplodendogli a bruciapelo un colpo di rivoltella alla nuca.

Achille Del Prete, che faceva il manovale, da diverso tempo era in lite con il fratello, il quale da lui era sottoposto ad ogni sorta di prepotenze. Tra i due erano sorte violente risse nel corso delle quali aveva sempre avuto la peggio il Michele. Da alcuni giorni quest'ultimo era stato scacciato addirittura di casa, per cui era stato costretto ad andare a vivere in una stalla con un asino. Anche questo fatto però aveva infastidito Achille Del Prete, che aveva intimato al fratello di abbandonare subito la stalla e di trovare un altro rifugio.

Michele non ha sopportato questa nuova imposizione: si è armato di una rivoltella e nel pomeriggio si è messo alla ricerca del fratello per ucciderlo. Da alcuni amici ha saputo che si trovava nel locale cinematografo. Vi è entrato, ha scrutato attentamente nel buio fino a che lo ha individuato, si è seduto quindi alle sue spalle, gli ha puntato la rivoltella alla nuca e ha fatto fuoco.

Immediatamente si è verificato un fuggi-fuggi generale, con scene di panico. Alcune persone che si trovavano vicine ad Achille hanno provveduto a caricarlo su una macchina e a trasportarlo all'ospedale dei Cardarelli di Napoli dove è giunto cadavere. I tre soccorritori, che rispondono ai nomi di Nicola Di Giorgio, di 22 anni, Mario Di Giorgio, di 19, e Pasquale Joviniello, di 22, sono stati fermati dalla polizia che ha provveduto a interrogarli ricostruendo in tal modo il fratricidio in tutti i particolari.

L'assassino, approfittando del trambusto, si è dato alla fuga, ma è stato acciuffato dopo poco tempo dai carabinieri del luogo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Prevalenza di sereno, possibilità di qualche temporale specie in montagna nel pomeriggio. Foschie nelle valli e lungo i litorali. Temperatura invariata. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 15.6, 32.3; Trento 18.2, 35; Trieste 23.5, 30.9; Venezia 23.6, 32.2; Milano 19.5, 33.6; Torino 18.6, 30.2; Genova 21.4, 27.6; Bologna 22.4, 35.4; Firenze 19.8, 34.6; Pisa 18.6, 31.5; Ancona 24.2, 29.4; Perugia 22.4, 31.8; Pescara 18.9, 31.4; L'Aquila 16.8, 29.8; Roma 20.5, 33.6; Campobasso 21, 32.4; Napoli 18.3, 30.1; Potenza 17.4, 30; R. Calabria 22.6, 31.9; Messina 21.3, 30.6; Palermo 21.8, 30.4; Catania 16.3, 30.8; Alghero 19.4, 34; Cagliari 18, 27.2.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di ieri sembrava marciare con passo meno pesante; soprattutto si è notato un più efficace incontro fra domanda e offerta a seguito di una maggiore buona volontà dimostrata dal denaro.

Questo miglioramento generale della situazione che ha portato a diffusi se pur parziali ricuperi al listino non è stato tuttavia privo di qualche ulteriore contrasto. Mentre ad esempio le Edison dopo il contegno pesante dei giorni scorsi, mettono a segno qualche risollevamento dai minimi toccati, le Stet che hanno preannunciato una operazione di aumento di capitale, denunziano un contegno piuttosto pesante.

Da notare che alcune particolari caratteristiche di questa operazione dovrebbero indurre a più obiettiva valutazione dell'operazione stessa da parte degli azionisti.

Comunque nel complesso, ripetiamo la giornata di ieri ha avuto un andamento più equilibrato e il lavoro si è snodato in modo più elastico. Molti i valori del listino che presentavano ricuperi: fra questi degni di particolare rilievo quelli delle Montecatini, attivamente scambiate, e le Italcementi. Qualche flessione si notava ancora per alcuni valori elettrici, per i finanziari e le Eridania.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1647 (—5), Finelettrica 1198 (—), Finmare 479 (—1), Finsider 686 (+2), G.I.M. 5860 (—40), Invest. 2500 (—25), La Centrale 9400 (—35), Sviluppo 1765 (—), Assic. Gener. 24225 (—475), Assicuratr. 5550 (—), R.A.S. 7660 (+40).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11650 (—50), Cucirini 7150 (+50), Stampati 1950 (—), Lanerossi 3910 (+40), Linificio 502 (—1), Snia Viscosa 1750 (—).

Minerari e metallurgici: Ilva 470.50 (+0.50), Montecatini 2709 (+20), Monteponi 2200 (—95), Siele 7540 (+40).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 538 (+6), Fiat 1395 (+7).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1524 (+3), C.I.E.L.I. 2793 (—2), Dinamo 2645 (—4), Edison 2565 (+12), S.I.T. 1090 (+30), E. Marelli 491 (—8.50), Orobia 2250 (—), Romana El. 2935 (—13), Seso 2926 (—24), Merideletr. 1370 ex (—), Stet 2410 (—26), Terni 277 (—0.25), Vizzola 3355 (—50).

Alimentari: Distillati 4530 (—), Eridania 4410 (—15), Rom. Zucch. 599 (—).

Chimici: A.N.I.C. 2550 (—5), Italgas 1501 (+1), Liquigas 310 (+3), Pigigas 220 (—1), Rumianca 1730 (+3), S.A.F.F.A. 2270 (+5).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4100 (+10), Gen. Imm. 582 (+2.50).

Diversi: C.I.G.A. 3845 (+17), Italcementi 15015 (+325), Pirelli S. p. A. 3818 (+11), Pirelli e C. 2735 (+45).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 623.87, franco svizzero 145.75, sterlina 1727, franco belga 12.37, franco francese 152, marco 148.37, scellino austriaco 24, peseta spagnola 12.35, escudo portoghese 21.75, dollaro canadese 653, fiorino olandese 162.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6200-6400, marengo svizzero 4850-5050, oro 707-711, argento puro 19.90-20.10.

TRIESTE

Finmare 485, Generali 24300, Assicuratrice 5500, R.A.S. 7700, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21950, Snia Viscosa 1760, Montecatini 2710, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4100, Immobiliare 580, Pirelli It. 3820.

in tempi moderni

alimentazione moderna

quindi per i vostri bimbi

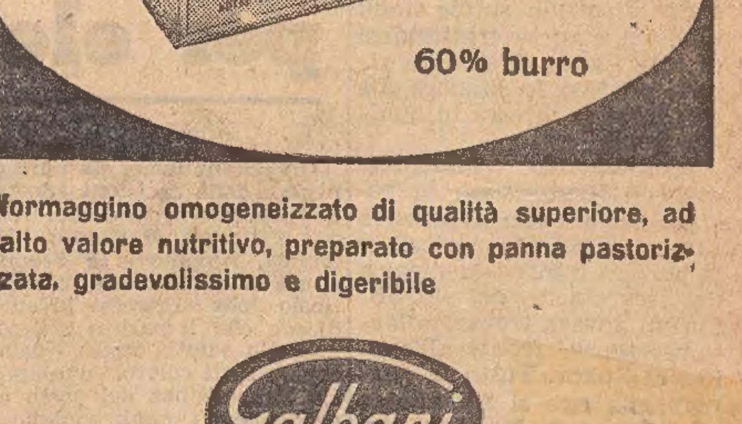
BEBE'

giallo e azzurro

formaggini omogeneizzati pastorizzati che contengono "in quantità equilibrata" tutte le vitamine, comprese quelle di più recente individuazione, ed i sali minerali

e per voi

CREMA BEL PAESE



60% burro

formaggino omogeneizzato di qualità superiore, ad alto valore nutritivo, preparato con panna pastorizzata, gradevolissimo e digeribile

Galbani

GARANZIA DI QUALITÀ

nell'interno degli astucci del FORMAGGINO BEBE e della CREMA BEL PAESE, sono stampate le figurine tratte dal film "L'isola del tesoro" di W. Disney

Mod. DE LUXE

RISCALDA - LAVA
RISCIACQUA - ASCIUGA

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Lavatrice CASTOR

BREVETTATA

SENZA BAGNARSI LE MANI
SENZA TOCCARE LA BIANCHERIA
RICUPERA L'ACQUA SAPONATA

Mod. STANDARD

Il palazzo del popolo fiorentino

E' stata inaugurata a Firenze, pochi giorni or sono, una Mostra documentaria iconografica del Palazzo del Comune: Palazzo Vecchio. Documenti, disegni, quadri e bassorilievi sono esposti nella grande sala magliabechiana dell'Archivio di Stato di Firenze.

Il visitatore, attraverso quella ricca documentazione, percorre in una suggestiva corsa sette secoli di storia. Tra i documenti si notano la deliberazione del Comune per la costruzione del Palazzo (1294), e quelle per decorarlo, o compiervi lavori, affidati ad artisti quali Benedetto da Maiano, Domenico Ghirlandaio, Leonardo da Vinci, Michelangelo.

L'atto del 1294, con cui il popolo del Comune volle costruito il suo palazzo ha significato morale e politico; e l'arte ha dato sua voce ad una grande idea: lo Stato di un popolo libero.

L'edificio sorse in uno dei momenti più agitati della vita del Comune, di lotte tra Magnati e popolani. Non si tratta esclusivamente, come è stato ritenuto, di lotte sociali, ma di tutto un processo rivoluzionario d'idee e di fatti per far trionfare sugli interessi particolaristici di gruppi familiari l'idea dello Stato al di sopra di tutti.

La spinta è data da un popolo che si era venuto formando con il lavoro, con la fede in se stesso, con la mercatura e con l'industria, con la corporazione e con l'associazione delle corporazioni, con la elevazione morale e materiale: quel popolo fu borghesia. La quale, per sua natura e suo interesse, è aperta a chi dall'alto e dal basso viene ad acrescerne prestigio e numero. Quel popolo, anche se non ancora si era liberato del tutto da quello che era stato abito mentale nel Medio Evo: la concezione cioè di privilegio, tuttavia lotta contro l'egoismo particolaristico d'interesse di chiuse classi di governanti, lotta per un principio di eguaglianza, di liberazione dal privilegio, di libertà intesa in tale significato, di *res pubblica*, di stato. E costruisce il suo Palazzo.

* * *

I fatti narrati della seconda metà del Dugento da cronisti e i documenti stessi conservati in archivio ben poco ci dicono della rivoluzione d'idee nella vita pubblica allora compiuta. Il Palazzo del popolo è uno di quei documenti, forse, perchè senza parole, il più eloquente.

Architettonicamente ha conservato parti organiche strutturali di ciò che era stato il complesso edilizio di mura, di torri del castello feudale, ma ha una anima nuova: quella del popolo cittadino che balza fuori da una grande rivoluzione.

Il cittadino del Comune non è legato alla città solo per interessi economici e per sentimenti che si alimentano entro quei limiti territoriali, ma è legato da vincoli spirituali, di cui quel Palazzo è simbolo. Ed esso stesso ha qualcosa di vivo che il cittadino rivive in sè.

«Gli è lui, gli è lui»! intesi da un popolano fiorentino esclamare nei pressi di Santa Trinita alla vista del ponte quasi ricostruito. Era come una persona cara ritrovata, che dava ragione della gioiosa esclamazione. Non è solo sensibilità artistica, è storia che vive nella sensibile coscienza di un popolo. E quale popolo! Vi è in esso nobiltà di secoli, senso di fierezza, di coscienza dei valori morali nella concreta unitaria concezione della personalità umana.

«In Italia la storia è la parola del popolo». Questa osservazione del Mazzini avevo sempre valutato in rapporto allo studio del pensiero del Mazzini corollario di suoi dogmatici principi, rilevandone tuttavia la scarsa rispondenza alla realià storica. Ma le parole del Mazzini mi sono tornate in mente, studiando i primi secoli del Comune di Firenze, e quel che mi era apparso quasi paradosso, ho constatato rispondere a fatti della storia del Comune di Firenze.

Per tutto il Trecento si chiamò Palazzo del popolo: cronache del tempo ed atti pubblici lo confermano. «Palatium populi, platea populi» sono i nomi che ricorrono in un documento del 1335. Del 1353 una deliberazione stanzia una somma «pro leone ponendo super pallatio populi florentini et ornamenti eiusdem». Nel giugno del 1373 si approvano le spese fatte «in cappella palatii populi florentini»; e delo stesso anno è l'autorizzazione di spese fatte dal tesoriere della Camera del Palazzo del popolo. Nel secolo successivo il nome popolo si rarefà, come nuvola che si dilegua nell'orizzonte politico del governo oligarchico del Comune. Il nome che prevale, e si afferma esclusivamente, è quello di Palazzo dei Signori, della Signoria. Con il Cinquecento i Medici, granduchi, salgono nel Palazzo del Comune, che dopo di allora si chiamerà Palazzo Vecchio.

* * *

La costruzione del palazzo va considerata ed inserita in quel momento felicissimo dell'arte italiana che fu della generazione di Dante, di Giotto, e di Arnolfo. Firenze, quale noi vediamo nel profilo delineato dai suoi monumenti, da Santa Croce a Santa Maria Novella, era allora per sorgere in un turgore di simultaneo germinare di forze morali e materiali di vita. Dal primo fiorire della poesia e delle arti del disegno all'affermarsi del Comune cittadino, alla febbrile attività mercantile e industriale, Firenze, piccola città, fu grande di civiltà nella interezza delle singole parti e nell'armonia della sua unità.

Il palazzo del Comune è documento di tale storia.

La tradizione, da secoli, ha attribuito ad Arnolfo di Cambio il disegno e l'inizio della costruzione. La grandiosità della concezione del Palazzo si ritrova nel disegno, che è sicuramente di Arnolfo, della chiesa di Santa Croce. La deliberazione dell'aprile del 1300 che affida ad Arnolfo la costruzione della Chiesa che sarà di Santa Maria del Fiore, lo chiama «famosior magister».

Forse in nessuna altra arte, come nell'architettura, vi è una rispondenza tra artista e pubblico: l'opera d'arte, in certo modo, appartiene a tutti e due: così si sente innanzi al Palazzo del popolo. L'emozione non è solo artistica: non è solo la mole, che pure è grandiosa, espressione possente di forza, di compostezza e di armonia, non è solo l'ardito slancio della torre, non sono solo i motivi ornamentali, semplici e scarsi, non è levigatezza o colore di materiale adoperato, che è di bozze rustiche disuguali di pietra, non è solo emozione artistica quella che l'italiano sente innanzi a quel Palazzo, l'italiano, il quale più che nella mente, ha nell'animo la storia d'Italia: vive una pagina di quella storia; ed è questo motivo che rende ancor più profonda l'emozione artistica.

Niccolò Rodolico

Il principe Alì Khan assieme al fratello Sandri Khan al Gran Premio di Parigi che è stato corso all'ippodromo di Longchamps. Sono con loro le fidanzate Bettina e Nita Dyer

I candidati ai telequiz per la puntata di questa sera

Milano, 3

La ottantaquattresima edizione di «Lascia o raddoppia», in programma per domani sera, presenterà, come annunciato, una novità: saranno infatti in gara due sorelle gemelle, le signorine Gabriella e Margherita Appiotti, di 20 anni, di Firenze, le quali esordiranno insieme sulla mitologia. La novità consiste nel fatto che le due gemelle gareggeranno insieme, come se fossero un solo concorrente.

Dopo di esse dovrebbe presentarsi il dott. Michele Raffaelli, di Forlì, di 29 anni, amministratore d'azienda, con il ciclismo. Il gioco proseguirà con l'automobilista Louis Chiron, esperto di gastronomia, giunto alla prima domanda in cabina. Per 1.280 mila lire risponderanno Nicoletta Ricci, di Roma, appassionata di musica sinfonica, ed il disegnatore Secondo Bertorello, di Torino, conoscitore dei mammiferi, un agguerrito terzetto cercherà di aggiudicarsi il penultimo premio: è composto dallo studente Felice Mannarelli, di Montenero Valcocchiaro, dal pastore Filippo Bacciu, di Buddusò, e dal commissario Camillo Boffito, di Milano, che risponderanno sulla storia moderna, sui «Promessi sposi» e sui romanzi gialli, nell'ordine. Infine, la scalata al massimo premio sarà tentata dall'impiegato fiorentino Cesare Riesch, esperto di pittura fiamminga.

AUTORI, CRITICI E REGISTI AL CONVEGNO DI PISA

VALORI POSITIVI E CRISI DEL TEATRO

Per risollevarne le sorti è necessaria una più energica e sollecita azione

Pisa, luglio

Che la riscossa debba proprio venire dalla provincia? Una cosa è certa: che la diana di questa riscossa, a Pisa, è risuonata molto forte, molto chiara e molto precisa. E ne va dato il merito alla Società degli «Amici del Teatro» col suo attivo e fattivo presidente avv. Arturo Baldini, iniziatrice del «Convegno nazionale autori critici e registi drammatici»; al comitato del «Giugno pisano» presieduto dal sindaco avv. Vittorio Galluzzi, e all'«Ente Provinciale del Turismo» col presidente comm. Carlo Vallini.

Quando l'invito diramato agli autori critici e registi giunse ai destinatari, è probabile che molti si sieno chiesti perchè mai un Convegno nazionale del teatro fosse stato organizzato proprio a Pisa. La risposta potrebbe essere semplicemente questa: Perchè nella bella città sulle sponde dell'Arno esiste un'associazione che raccoglie, per l'appunto, un nutrito gruppo di «Amici del teatro»; e allora... Allora, in realtà, la ragione è forse più complessa e risponde a un clima secolare di civiltà e di cultura umanistica che altre città, «di provincia e no», non posseggono; e i pisani sono convinti che, di tale civiltà e di tale cultura, il teatro è, oggi come ieri, parte integrante. Non solo. Nel suo discorso inaugurale, dando il benvenuto ai congressisti, il sindaco avv. Galluzzi ha esplicitamente dichiarato che la sua partecipazione al convegno non era «semplicemente formale» e che egli riteneva che «sarebbe compito degli amministratori degli enti locali, inserirsi nella vita artistica e culturale delle proprie città, dando in tal modo all'attività teatrale tutte le adesioni e i contributi possibili». Il che se, da un lato è fonte di soddisfazione per i triestini che hanno nell'ing. Bartoli un sindaco «teatrante», dall'altro fa pensare con vera disperazione al fatto che, per quanto la questione sia stata sollevata più volte, la voce «teatro» è tuttora compresa fra le spese «voluttuarie» degli ordinamenti comunali, con le disastrose conseguenze per la rinascita del teatro in provincia che ognuno può immaginare.

Comunque, a Pisa, gli assenti hanno avuto torto, tanto i rappresentanti ufficiali degli organismi teatrali governativi che si sono limitati ad aderire al convegno rimanendosene a Roma, quanto tutti coloro che occupandosi di teatro e vivendo del teatro non hanno avuto fiducia nella riunione pisana. Se fossero intervenuti, si sarebbero trovati di fronte a un dibattito molto acceso, a critiche centratissime e, alla fine, a una decisione votata all'unanimità e che non si è concretata in una delle solite, inutili mozioni.

Acuta analisi

I lavori si sono svolti in tre sedute, due il primo giorno e la terza, conclusiva, nella mattinata del secondo, nel bellissimo «Salone dei concerti» del Teatro Verdi; e bisogna dire che già l'ambiente, così signorile e accogliente, disponeva gli animi a non scendere in vacue polemiche, e ad accostarsi con animo pietoso sì, ma con mano ferma nel metterne a nudo i mali, a questo eterno malato che è il teatro italiano, restringendo l'analisi al teatro come fatto spirituale, culturale, artistico, e tralasciando il fattore economico che potrà venire trattato in altra sede. Il pericolo era quello che insidia tutti i convegni del genere, e non solo teatrali di ripetere cose dette e ridette, sia pure rinfrescandole con osservazioni nuove; e di rimanere così nella pura accademia.

Tuttavia, siccome il tema del convegno era «Valori positivi e crisi del teatro di prosa contemporaneo», si è cominciato con l'analisi clinica dei mali e delle loro cause, che su per giù tutti conosciamo: crescente indifferenza del pubblico; difficoltà per le commedie italiane di arrivare alla ribalta; un «narcisismo» teatrale sempre più dilagante, come ha osservato Federigo Zardi nel suo intervento fortemente polemico; rigori assurdi nella censura; mancanza di educazione teatrale nei giovani, come ha dichiarato il regista Alessandro Fersen; una esterofilia che, mentre in altri settori della vita italiana sta cedendo il posto al ritorno dei valori nazionali, è tuttora imperante nel pubblico a teatro, (Gino Damerini); e la completa mancanza di un piano ragionato e organico negli interventi statali, determinati nella maggior parte dei casi da ragioni extra teatrali e quasi sempre paurosamente dispersivi, cosicchè, ad esempio, non si è ancora riusciti a coordinare gli spettacoli estivi che, salvo singole manifestazioni, spuntano come funghi qua e là, durano tre o quattro sere, non vengono quasi mai ripresi altrove, e costano fior di milioni.

Dopo di avere ascoltato tutte queste voci e altre ancora — il critico Giovanni Calendoli, uno dei promotori del Convegno, che ha parlato dell'eccessiva «euforia scenografica» imperante sulle nostre scene, e ha auspicato un maggiore sganciamento dalle sovvenzioni statali; il giornalista Arnaldo Frateili che ha indicato nella censura uno degli elementi determinanti della crisi; Salvator Gotta che ha puntualizzato un raffronto molto indicativo tra la situazione del teatro dopo la prima guerra e quella d'oggi, situazione che allora fu risollevata da un uomo, Paolino Giordani; il regista Alessandro Brissoni che, riconoscendo la necessità degli interventi statali, ha invocato che dal convegno uscisse qualcosa di positivo; e dopo Zennaro, Faffioli, Tanzi, Saitta, Baldi ecc. — si sono tirate le somme di tutto quanto era stato detto, e Gian Paolo Callegari e Carlo Terron, entrambi autori drammatici, sono risaliti alle origini, constatando un fenomeno piuttosto straordinario ma esattamente vero: chè se il teatro non può fare a meno della, diciamo, collaborazione del Governo, il Governo dal canto suo considera il teatro come una grossa seccatura e la collaborazione come una delle tante partite della sua burocrazia amministrativa.

Troppi palliativi

Insomma che la gente vada o non vada a teatro, allo Stato interessa, non come fatto culturale, ma esclusivamente di bilancio e, in fondo tutta questa brava gente che si affanna a tastare il polso al malato e si rompe la testa per trovare una medicina che lo guarisca, gli fa l'effetto di acchiappanuvole. Per quanto riguarda il repertorio, la censura provvede dal canto suo a dare il colpo di grazia, specie a quello italiano, verso il quale è piena di sospetto e di paura: di recente, in una commedia ambientata a Vienna nel Seicento, si è dimostrata preoccupatissima per l'intervento... dei turchi. Chissà mai che cosa poteva nascondersi sotto il turbante di un turco all'assedio di Vienna!

Dalla carenza di un vero interesse per le sorti del teatro in Italia, da parte dello Stato, deriva la mancanza di una decisa volontà di affrontare il problema in blocco, preferendo il sistema dei palliativi volta per volta, come ha osservato Zardi, le assurdità della censura sono, più che non si creda, perniciose alla creazione di un valido e libero repertorio italiano. D'altra parte, ha riconosciuto Callegari, non c'è unità nemmeno negli ambienti teatrali e in coloro che in essi vivono e producono, nè esiste un valido sindacato capace, non solo di curare gli interessi dei suoi associati, ma di agire con energia per uscire da questa situazione di crisi permanente.

Giunti a questo punto, Valentino Bompiani che insieme a Gigi Michelotti e a Gino Damerini presiedeva il convegno, dopo di aver dichiarato che le mozioni non bastavano più, e che bisognava agire su di un piano più concreto, ha invitato i presenti a votare la seguente proposta: «Tratte le conseguenze dei due giorni di discussione di autori critici e registi drammatici, riunitisi in Pisa a convegno e considerata ancora una volta la gravissima situazione nella quale versa il teatro italiano, interpretando le conclusioni dei lavori, si propone la formazione di un comitato provvisorio di tutte le categorie sulla base di un documento aperto ad ogni successiva discussione, adesione e decisione, nel quale saranno raccolte le indicazioni emerse dal convegno e le proposte che ne derivano. Tale documento sarà reso pubblico e sarà portato a diretta conoscenza delle autorità, enti e categorie interessate». Messa ai voti, la proposta viene accettata all'unanimità, e così pure la commissione composta da Calendoli, Terron, Zardi, Callegari, Frateili, Brissoni, Pensa.

Lucia Tranquilli

Posti nei convitti nazionali

Roma, 3

Il Ministero della P.I. ha indetto concorsi per titoli, per il conferimento di posti gratuiti di studio nei convitti nazionali, nei convitti «Silvio Pellico» di Ala, «Dante Alighieri» di Gorizia, «Fabio Filzi» di Gorizia, «Nazario Sauro» di Trieste, e negli Istituti provinciali di educazione femminile. Per partecipare a detti concorsi occorre attenersi alle norme contenute nel relativo bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 giugno 1957 N. 160, con l'avvertenza che le domande di ammissione, redatte su carta semplice e corredate di tutti i documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero della P.I. (Direzione generale istruzione classica, divisione 5.a) entro il 31-7-1957.

UN «PARI DEL REAME» CHE VUOL ESSERE TRATTATO COME UN CITTADINO QUALSIASI

Non è ammesso in Inghilterra che si rinunci ai propri privilegi

Per poter liberamente donare alla nazione il castello avito il duca di Norfolk ha chiesto l'emanazione di una legge speciale che annulli le sue secolari prerogative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, luglio

Sua Grazia Bernard Marmaduke Fitz Alan-Howard, sedicesimo duca di Norfolk, primo Pari del reame, conte maresciallo d'Inghilterra, conte di Arundel è inaspettatamente divenuto prigioniero dei suoi secolari privilegi. La faccenda è paradossale. Detto in poche parole, il duca chiede di essere trattato, sotto alcuni aspetti, come un cittadino qualsiasi: ma il Parlamento sembra essere contrario. L'episodio diventa materia di scherzi, di discussioni pacate, di vignette umoristiche: ma è anche materia di costume, e forse di storia. Se il primo Pari del reame è sconfitto nelle sue richieste, come tutto sembra far prevedere, un principio è colpito a morte: l'ereditarietà; e su questo principio è basata la piramide che regge al vertice il re, ed oggi, la regina.

Il duca di Norfolk è a suo modo, un poveruomo. Benchè abbia una fortuna che si valuta non meno di nove miliardi, egli è ora costretto a fare drastiche economie. Benchè non abbia eredi diretti (e ne abbia pochi indiretti), le tasse di successione taglieranno impietosamente i suoi averi, le sue case, il suo castello, le sue terre e campagne. Il duca è giovane: non ha che 49 anni. Ma la morte potrebbe coglierlo d'improvviso, facendolo cadere da cavallo, o dalla carrozza. Il duca è sano: ma talvolta anche un'indigestione può riuscire mortale. Viene di qui la necessità che egli si premunisca contro questi rischi, per sè e per i suoi successori.

Economia all'osso

La prima delle sue decisioni è un'economia all'osso, che gli permetta di accumulare un capitale che serva a pagare i diritti di successione, se sarà necessario pagarli. Sua Grazia si è applicato al nuovo lavoro senza risparmio di forze e di sacrifici, chiedendo sacrifici anche a chi gli sta vicino e ha l'onore di servire lui e la sua famiglia da molto tempo. La devozione dei suoi domestici lo aiuta e lo incoraggia. L'amministratore del duca è un pagatore cronometrico. Da trenta anni, regolarmente ogni quindici giorni egli percorre i cinque chilometri che vanno dal castello di Arundel a uno dei suoi cancelli, dove una vecchia donna funge da custode. Porta con sè una busta sigillata, che contiene il salario: quattro scellini, che sono poco più di trecento lire. Questa servitrice fedele, che da tre decenni apre i cancelli ai visitatori di Sua Grazia, ha chiesto un aumento di stipendio. Ma ha subito accettato di buon grado il rifiuto che le è stato dato comprendendone appieno le giustificazioni. Se il duca non farà economie a costo di grandi sacrifici, il castello di Arundel potrebbe essere chiuso e la servitrice fedele perderebbe il suo posto, e il suo stipendio.

Per tentare almeno di allontanare il pericolo, il duca ha presentato al Parlamento un progetto privato di legge, che aspetta ancora di essere esaminato alla Camera bassa, nella quale non tutti ne apprezzano il significato. Il progetto di legge riguarda la trasmissione ereditaria del castello di Arundel, che appartiene a Norfolk come conte di Arundel, e delle terre annesse, che non soltanto circondano la dimora, ma sono in regioni diverse, come nel Sussex e nel Westminster. Sin da un tempo molto lontano, il 1627, la corona aveva saggiamente stabilito che tutte queste proprietà passassero totalmente e direttamente ai successori maschi del conte di Arundel, che ne era proprietario. Perchè l'intero patrimonio restasse appannaggio della casa, gli eredi avevano il diritto di goderne i benefici, ma non quello di disporne a piacimento. Oggi sorge un problema. Il duca di Norfolk, che è l'erede del conte di Arundel, vorrebbe fare dono alla nazione del castello e delle sue proprietà terriere e di un capitale liquido per la loro manutenzione. Un proprietario qualsiasi ha il diritto di far dono dei suoi beni allo Stato. Al duca di Norfolk questo diritto è negato: ecco perchè egli tenta di introdurre in Parlamento una nuova legge.

Una condizione

Lo scopo principale di questa legge, come Sua Grazia ha spiegato, è di sottrarre Norfolk ad una legge speciale, che va considerata un privilegio secolare, per sottoporlo alla legge normale, che regola la vita dei normali cittadini. Molti deputati sembrano contrari a questo provvedimento, che avrebbe il merito di cancellare un atto di puro carattere feudale. Osservano, ad esempio, che liberandosi del suo privilegio il duca intende utilizzare un articolo di legge che permette ai comuni mortali di sfuggire alle tasse di successione facendo donazione delle sue proprietà cinque anni prima della sua morte. Questo non si può negare: ma è un vantaggio che il duca trarrà dall'essersi posto al livello dei cittadini comuni. Secondo l'atto di legge del 1627, egli non può regalare i suoi beni a nessuno, fosse pure, lo Stato: diventando un cittadino comune (almeno sotto questo aspetto), egli acquista il diritto di fare una donazione che si sottrae alle tasse di successione.

La maggior parte delle incomprensioni verte su un particolare della legge proposta dal duca. Nel desiderio di conservare splendore ad una delle maggiori dignità del reame. Norfolk chiede che il castello di Arundel, pure diventando proprietà della nazione, non venga lasciato inabitato e inutilizzato, ma venga adibito a perpetua residenza del Maresciallo d'Inghilterra. Le incomprensioni derivano dal fatto che il Maresciallo d'Inghilterra è il duca di Norfolk. La circostanza è poco più che casuale.

Il duca non ha presentato la nuova legge a proprio vantaggio personale, perchè egli abita nel suo castello, pure a costo di molti sacrifici, e può restarci fin che vivrà. Egli pensa ai futuri Marescialli d'Inghilterra, che non possono avere una residenza degna della loro funzione. La funzione è poco chiara a chiunque, perchè oggigiorno la gente è all'oscuro di questa scienza particolare, ma si tratta di una funzione altamente simbolica. Il segretario del Home Office ha dovuto spiegare in Parlamento che, nella sua qualità di Gran Coppiere, il maresciallo deve porgere la coppa al re nel banchetto che segue all'incoronazione. Il Maresciallo ha altre infinite responsabilità, soprattutto formali: come lo stabilire le precedenze (o il convalidarle), l'impedire che nel recinto di Ascot entrino dei divorziati (benchè la regola cada in disuso), di ordinare le grandi parate (benchè tutta Londra se ne lamenti per i blocchi nel traffico che ne derivano). Tutte queste responsabilità sono anche espletate dal Lord ciambellano, dal Ministro degli Interni, dal Ministro del Lavoro, dal capo della polizia, dal capo delle guardie: ma è il Maresciallo che ne impersona la dignità. E' giusto che a questa dignità sia conservato il castello di Arundel con un capitale capace di mantenerlo.

Chi osserva che in tal modo il duca di Norfolk vuol semplicemente garantire castello e proprietà ai suoi eredi esercita una vera e propria malignità. Come tutti hanno imparato in questi giorni, la dignità del Maresciallo d'Inghilterra non è ereditaria per principio. Il primo membro della famiglia Howard ottenne la dignità di Conte Maresciallo nel 1483. Ma solo nel 1672, col duca di Norwich, la grande carica divenne ereditaria; e solo dal 1677, essendo Norwich diventato duca di Norfolk, si trasmise sempre nella stessa famiglia. E' dunque un'eredità che non ha neppure tre secoli di vita, e il re potrebbe revocarla anche domattina. Quando, dunque, il duca propone di lasciare i suoi beni in eterno al Conte Maresciallo, egli non pensa ai suoi eredi diretti, ma a chiunque debba trovarsi ad essere investito della dignità, fosse pure un dirigente sindacale.

Il dito sulla piaga

E' anche vero (e questa è un'altra delle incomprensioni) che il tutto verrebbe trasmesso senza tasse di successione e senza tasse di nessun altro genere. Ma questo non significa che il duca di Norfolk si sottragga alle stesse: significa che egli ha deciso di sottomettersi alla legge comune. Qui, due leggi si combinano. Una proprietà qualsiasi che venga affidata a un trust, cioè a un fondo a carattere culturale o assistenziale, non paga tasse, come è ovvio. Lasciare il castello di Arundel alla nazione e al Maresciallo d'Inghilterra è come lasciarlo alle Belle arti o a un grande ospedale. Qualcuno dice che il castello valga, artisticamente, poco più della stazione Vittoria: ma a caval donato non si guarda in bocca, e una nazione che si veda regalato un castello non dovrebbe discuterne il valore. La seconda legge è quella che garantisce il diritto di trasmissione purchè sia fatto cinque anni prima della morte. Nessuno ha mai ben capito quale sia il significato di questa legge, che permette di sfuggire alle terribili e pesanti tasse di successione: ma si tratta di una legge comune, alla quale il duca di Norfolk desidera sottostare come ogni altro.

Il duca di Norfolk è sorpreso che il suo progetto di legge abbia suscitato tante critiche e tante incomprensioni. A suo parere, tutti dovrebbero lodarlo per il desiderio espresso di rinunciare a un privilegio vecchio di secoli. In questo secolo modernizzante e progressivo al duca si presentava un problema: ed egli, come scrive un giornale che gli rende merito ha trovato «una soluzione che ha la logica e la semplicità del genio». Quei deputati, sia laburisti che conservatori, i quali non approvano questo tipo di genio, sono subdoli, come nota il direttore del «Burke», che è l'Almanacco di Gotha inglese. L'insigne esperto scrive che costoro non si oppongono tanto alla nuova legge, quanto a qualcosa di molto più importante e significativo: al principio dell'ereditarietà. Egli pone il dito sulla piaga: «se potessero, si libererebbero anche della monarchia».

Forse il direttore del «Burke» esagera. Anche se il Parlamento non approva la legge privata del duca di Norfolk, la monarchia non ne sarebbe neppure scalfita. Il solo risultato sarebbe che Sua Grazia dovrebbe imporsi nuove economie: forse la vecchia signora che da trent'anni ha l'onore di aprirgli e chiudere il cancello finirebbe col perdere il suo posto che molti le invidiano, e il suo salario.

Alfredo Pieroni

Alida Valli ha ricevuto la «Stella di cristallo» dell'Accademia del cinema francese per la sua interpretazione nel film «Senso». Eccola accanto a un'altra attrice premiata, Maria Casares

Inaugurato il più alto bivacco delle Alpi

Gallarate, 3

Sulla vetta dello «Jagerhorn», a quota 3967, è stato inaugurato il più alto «bivacco fisso» delle Alpi. E' un rifugio della capienza di nove persone, costruito in larice foderato in lamiera, trasportato lassù a spalle, ed eretto poi dalle guide di Macugnaga, per iniziativa e finanziamento della sezione gallaratese del CAI. Si tratta di un munifico dono del comm. Ambrogio Porrini a tutti gli alpinisti di alta montagna.

Quarantotto sono stati gli alpinisti che hanno felicemente raggiunto in cordate i quasi quattromila metri di quota: dall'undicenne Bianchi al più anziano, l'ing. Oreste Bossi. Mentre si svolgeva il rito, un aviatore elvetico con la sua «Libellula dei ghiacciai» ha sorvolato il «bivacco» da pochi metri di altezza, infilandosi nella gola fra la «Norden» e lo «Jagerhorn», per portare agli alpinisti radunati il saluto della Svizzera.

Raccolti 30 milioni per il restauro di monumenti

Roma, 3

L'Associazione «Italia Nostra» per mezzo del suo presidente senatore Umberto Zanotti Bianco e di uno dei più attivi e generosi suoi soci benemeriti, l'avvocato R. Gualino, ha annunciato al competente ufficio del Ministero della Pubblica Istruzione che sono stati in gran parte raccolti i 30 milioni che l'Associazione intende destinare al restauro di monumenti.

Verranno così restaurati: il complesso di San Pietro in Tuscania con l'antico palazzo vescovile e la torre; gli affreschi di S. Angelo in Forbici; la chiesetta palladiana di Santa Maria Nuova a Vicenza ed inoltre verranno distaccati e restaurati 16 affreschi conservati nel Conservatorio fiorentino. Con tali lavori il cui inizio è imminente e del progredire dei quali l'Associazione «Italia Nostra» terrà informati i generosi oblatori, ha così principio un periodo di intensa attività dell'associazione medesima per la conservazione del patrimonio artistico nazionale.

LIBRI RICEVUTI

«Classe Unica», l'interessante collana divulgativa nella quale la Radio italiana raccoglie alcune delle sue trasmissioni didattiche di maggior rilievo, si è arricchita di tre nuovi volumetti: *Medicina e igiene del lavoro* di Enrico Viglianì (pp. 132, lire 250); *Profilo della Francia* di Albert Béguin (pp. 140, lire 250) e *Romanzieri italiani del nostro secolo* di Giacinto Spagnoletti (pp. 152, lire 250).

* * *

Pietro Sganzetta - *Rivoluzione allo Zoo* - Edizioni «Angelo della domenica» - Novara - pp. 184 - lire 600.

Così si cura la stitichezza

Per combattere la stitichezza cronica, abituale, ostinata consiglio dapprima la cura con AMARO LASSATIVO GIULIANI (1-2 confetti alla sera prima di coricarsi). Dopo 4-5 giorni, ottenuta la rieducazione dell'intestino, si continua la cura con due o tre cucchiai al giorno di AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido, che svelena l'organismo stimolando la secrezione della bile nel fegato ed il suo deflusso nell'intestino.

Gli Stabilimenti Farmaceutici Giuliani consigliano anche a Voi, per il regolare funzionamento dell'organismo, AMARO LASSATIVO GIULIANI, confetti (che contengono Cascara, Rabarbaro, Boldo, Genziana).

Per una facile digestione e per regolarizzare le funzioni del fegato prendete ogni giorno AMARO MEDICINALE GIULIANI, liquido. Se non regolarizzate le funzioni digestive potrete avere: mal di testa, inappetenza, nausee, vertigini, intossicazioni.

L'«AMARO LASSATIVO GIULIANI» confetti e l'«AMARO MEDICINALE GIULIANI» liquido, eliminano questi disturbi, svelenano l'organismo.

in vendita solo nelle farmacie

(Specialità medicinale registrata al n. 2427 ACIS ROMA)

CALMONTE - L. 14

A.C.I.S. N. 277 del 20 ottobre 1956

Chi pecca a Peyton Place? Lo apprenderete da

I peccati di Peyton Place

di Grace Metalious

il romanzo più venduto dell'anno

LONGANESI & C.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROTOCOLLO ITALO-JUGOSLAVO ALLA CAMERA

Oneroso accordo per la pesca varato senza alcuna discussione

L'Italia si è impegnata a corrispondere alla Jugoslavia il canone di un miliardo e 250 milioni - Inascoltate le istanze dei pescatori

Senza discussione alcuna, anche la Camera, dopo l'analogo voto del Senato, ha approvato il protocollo addizionale italo-jugoslavo per la pesca in Adriatico. Il documento, firmato a Belgrado il 13 dicembre 1956, prevede l'obbligo per l'Italia di corrispondere alla Jugoslavia un canone di un miliardo e 250 milioni di lire, in cambio del diritto per i nostri pescatori di svolgere la loro attività nelle acque jugoslave.

Come si ricorderà, un accordo per la pesca era stato raggiunto nel marzo dello scorso anno a Belgrado, unitamente ad altro che riguardava invece le cosiddette forniture speciali. Le due intese erano l'una in funzione dell'altra: vale a dire il nostro paese concedeva alla Jugoslavia di acquistare beni strumentali italiani fino alla concorrenza di 60 milioni di dollari, mediante finanziamento differito a tre anni, alle condizioni cioè più favorevoli consentite dalla nostra legislazione. Tuttavia, per difficoltà d'ordine bancario e altre, l'accordo per queste forniture speciali non ha funzionato pienamente e da entrambe le parti fu allora convenuto, già lo scorso anno, di separare i due problemi. Un nuovo accordo venne così stipulato per gli scambi commerciali e un protocollo addizionale, quello appunto del 13 dicembre 1956, venne concordato per la pesca, protocollo ora approvato dal Parlamento.

L'atto estende in primo luogo al 31 ottobre 1958 la validità delle concessioni per la pesca nelle acque jugoslave, e mira a «porre le premesse per una più larga cooperazione tra i due paesi nel campo della pesca». In effetti ciò riflette la conservazione e lo sfruttamento razionale delle risorse ittiche, con il dichiarato intento di concludere quanto prima una convenzione per la protezione del patrimonio ittico dell'alto Mare Adriatico. E quale contributo al ripopolamento delle zone di pesca contemplate dall'accordo (quindi all'interno delle acque jugoslave) l'Italia si è impegnata di corrispondere la somma di un miliardo e 250 milioni di lire.

Come si è detto, nessuna discussione si è avuta su questo pur importante accordo, notevole per l'elevato onere finanziario che l'Italia si è assunta e soprattutto per la situazione che la pesca in Adriatico è andata determinando e che ai parlamentari dovrebbe essere ben nota, dopo tante denunce fatte dai pescatori vittime dei sistemi instaurati dalla Jugoslavia. E' vero che il Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, aveva rilevato questo aspetto del problema il mese scorso, allorchè l'accordo era all'esame del Senato. Aveva parlato di «atmosfera arroventata» nell'Adriatico e della preoccupazione del Governo di adeguatamente tutelare gli interessi dei pescatori, ravvisando anzi nella soluzione trovata — il pagamento dell'ingente canone — il rimedio migliore. Ma nulla di più si rileva nei resoconti dei lavori parlamentari, e non una spiegazione del fatto che, sostanzialmente, non risultano accolte quelle richieste di miglioramento dell'accordo sulla pesca, che erano state sollecitate dai pescatori proprio per rendere effettivamente possibile l'attività nelle acque jugoslave.

In altre parole ci si è preoccupati di stipulare un accordo separato, perchè quello riguardante le forniture commerciali non funzionava e rendeva di conseguenza inoperante anche l'accordo sulla pesca, perchè uno era legato all'altro. Per ottenere la separazione, l'Italia si è impegnata a pagare in contanti il canone per la pesca; ma quale sarà in definitiva il beneficio che il nostro paese potrà trarre, dato che l'accordo per la pesca non corrisponde, o quanto meno non corrisponde pienamente, alle esigenze dei pescatori? Si finirà con il pagare e basta?

Ricordiamo che proprio ai deputati e ai senatori si è rivolta dieci giorni fa l'Associazione nazionale produttori della pesca, facendo appunto presenti questi interrogativi. Si faceva rilevare che la Jugoslavia si era impegnata a rilasciare 195 autorizzazioni di pesca (70 per l'isola di Pomo, 90 per la zona dell'isola di Pelagosa e 35 per la zona antistante l'Istria) per cui, tenuto conto dell'ammontare del canone, ogni concessione veniva a costare all'Italia oltre 6 milioni e 400 mila lire. Fatte presenti le limitate possibilità di pesca che l'accordo consentiva, l'Associazione sottolineava i ben maggiori vantaggi che si potevano ricavare assegnando addirittura corrispondenti aiuti per meglio organizzare l'attività dei nostri pescatori e renderla proficua in casa nostra e sul mare libero, senza correre l'alea della pesca nelle acque jugoslave, dove difficilmente potrà essere svolta un'attività che ripaghi l'alto canone che l'Italia corrisponderà a Belgrado.

IL CONCORSO DEGLI SPOSI

Premiati a Gorizia i due giovani vincitori

Mike Bongiorno ha presentato ieri, nella sala dell'Unione Ginnastica goriziana, la coppia dei fidanzati di Gorizia vincitrice del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» indetto dall'Ente Fiera e dal «Piccolo». Il foltissimo pubblico che gremiva la grande palestra ha applaudito commosso Elsa Sbogar e Rolando Ianke, i giovani premiati dalla commissione giudicatrice, dopo aver ascoltato attento e partecipe la loro storia. I due giovani sono rispettivamente di Gorizia, lei, e di Monfalcone lui. La consegna del premio è stata effettuata dal Sindaco di Gorizia dott. Bernardis.

Prima della premiazione si sono alternati sul palcoscenico i bravissimi attori della RAI Paolo Rossi e Alighiero Noschese, la cantante Simona Gori, e il cantante Sergio Renda, mentre Bruno Dossena e la sua «partner» Marisa Oriani hanno eseguito un pirotecnico numero di danza moderna accompagnati dal dinamico complesso Disi. Un successo entusiastico ha allietato la serata, durante la quale Mike Bongiorno ha distribuito vari doni e un gettone d'oro del valore di quarantamila lire, offerti dalla «Stock» ai vincitori di alcuni giochi indetti fra il pubblico.

UN DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Come avverrà l'inserimento delle donne nelle Corti d'Assise

Per Trieste è prevista la formazione di una lista di 160 giudici popolari con parità tra i due sessi - Le norme per il sorteggio

Con decreto del Presidente della Repubblica, promulgato ieri l'altro, è stata modificata la determinazione del numero dei giudici popolari delle Corti di Assise e delle Corte di Assise di appello, a seguito dell'inclusione delle donne nei collegi giudicanti. Il provvedimento presenta particolare interesse per la nostra città, in quanto precisa anche la giurisdizione regionale delle Corti di Assise funzionanti a Trieste e a Udine.

La Corte di Assise della nostra città comprende la giurisdizione dei Tribunali di Trieste e di Gorizia ed a costituirla saranno designati centosessanta giudici popolari, metà uomini e metà donne (che naturalmente formeranno la rosa dei nomi dalla quale, volta a volta, saranno prescelti i sei giudici popolari che effettivamente parteciperanno ai processi). La Corte del capoluogo friulano comprende i Tribunali di Pordenone, Tolmezzo e Udine, con centoventi giudici popolari (sempre metà uomini e metà donne).

Trieste è dichiarata nel decreto sede di normale convocazione della Corte di Assise di appello, anche per l'esame dei ricorsi riguardanti i giudizi emessi dalla Corte di Assise di Udine. Centosessanta saranno i componenti la lista generale dei giudici popolari anche per i processi in appello, con metà uomini e metà donne pure in questa lista.

Il decreto presidenziale ora pubblicato praticamente attua la legge 27 dicembre 1956 che appunto sancisce la partecipazione delle donne all'amministrazione della Giustizia nelle Corti di Assise e nei Tribunali dei minorenni, ciò che potrà quindi avvenire nelle prossime tornate processuali, allorchè saranno formate le nuove liste dei giudici popolari.

Il rapporto di metà e metà previsto per la partecipazione degli uomini e delle donne alla formazione delle rose dei giudici popolari, non implica però che effettivamente uomini e donne saranno in numero pari a costituire i collegi giudicanti. La legge infatti tassativamente prevede che le Corti di Assise, in primo grado e in appello, siano formate da due magistrati, uno dei quali presiede la Corte e da sei giudici popolari «dei quali almeno tre devono essere uomini». Si garantisce cioè con tale formula che gli uomini siano almeno la metà, ammettendone però anche di più, mentre si stabilisce che le donne non devono essere in numero superiore alla metà.

In effetti sarà seguito questo procedimento: quindici giorni prima dell'inizio della sessione della Corte di Assise saranno estratti a sorte dalla rosa dei 160 giudici popolari iscritti nella lista generale, dieci giudici, ma ne potranno essere estratti di più se tra i primi dieci non risulteranno almeno cinque uomini, fino a raggiungere appunto questo numero. Nel giorno stabilito per la trattazione della prima causa, dei dieci saranno poi prescelti (seconde l'ordine di estrazione) i sei componenti effettivi il collegio giudicante. Anche in questo caso, qualora fra i primi sei estratti siano compresi meno di tre uomini, il presidente formerà il collegio chiamando a farvi parte i primi tre uomini e le prime tre donne, tenendo conto dell'ordine in cui figureranno iscritti nell'elenco degli estratti.

Un richiamo agli organizzatori di viaggi e soggiorni

L'Ente provinciale per il turismo richiama l'attenzione di tutti gli interessati sul fatto che, ai sensi del R.D.L. 23 novembre 1936, n. 2523, l'organizzazione di escursioni private o collettive per la visita della città e dei dintorni sono riservate agli Uffici viaggi muniti della regolare licenza di P. S. L'esercizio abusivo delle attività disciplinate da tale decreto è punito ai sensi dell'art. 665 del Codice penale.

In casi eccezionali il Commissariato per il Turismo (per quanto concerne i viaggi all'estero) e l'Ente provinciale per il Turismo (per i viaggi all'interno), previa istruttoria, possono concedere delle deroghe per l'organizzazione di viaggi o gite occasionali con carattere patriottico, religioso o culturale e senza scopi speculativi anche a terzi in possesso della sopra menzionata licenza di P. S.

Onde evitare spiacevoli contestazioni e provvedimenti, l'Ente provinciale per il Turismo invita pertanto tutti gli enti, associazioni, circoli e sodalizi in genere che intendono effettuare attività di organizzazione di viaggi e soggiorni, a rispettare rigidamente le disposizioni sopra ricordate.

---

† Si è spento stamane, alle ore 7 il

DOTT. ING.

Giovanni Ermanno Prinzi

Direttore a r. delle Aziende Municipalizzate di Gorizia

Lo annunciano con infinito dolore la moglie GINA PALLI, le figlie LAURA con il marito prof. PIERO BASSI, MARIUCCIA con il marito dott. WALTER BOCCHI, i nipotini da Lui tanto amati GLORIA, PAOLO e GIORGIO, le sorelle MARIA ved. GALLAS, GRAZIELLA in PELLEGRINI ed ELEONORA, con gli altri parenti.

I funerali avranno luogo in Gorizia giovedì 4 luglio, alle ore 16, partendo da Villa San Giusto.

Il presente annuncio serve da partecipazione personale.

Si dispensa ringraziando dalle visite

Gorizia, 3 luglio 1957

---

† Tragico incidente ha troncato la vita del nostro amato

Giovanni Forza

d'anni 49

dipendente Gas Compressi

Lascia nel profondo dolore la desolata CARMELA, i genitori, la sorella, i fratelli, i cognati e la sorella ANTONIETTA in FRAGIACOMO (assente), in unione ai parenti tutti.

Uno speciale ringraziamento ai medici e al personale della divisione dermatologica.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 17, dalla via Castaldi 9.

---

† GABRIELLA VITTORI ved. AMOROSO, con i figli SANDRO e LAURA, partecipa con profondo dolore la morte della amata sorella

Antonietta Vittori ved. Bonetti

avvenuta a Milano il 2 luglio.

Prendono parte al lutto:

— ALMA e GIORGIO DORFLES
— MERCEDE e FRANCESCO DE NUNZIO
— PIERO FRAGIACOMO
— MARIA LUISA e FLAVIETTO AMOROSO

---

† Il giorno 30 u. s. è spirato il

cap. Natale Petri

Comandante del Lloyd Triestino a r.

Per espresso desiderio del defunto, ne dànno la triste notizia a tumulazione avvenuta, l'addolorato figlio cap. ADRIANO (assente), la sua amata JOLE, le sorelle, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il prof. dott. G. Macchioro, il dott. N. Zucconi, il dott. A. Peri, le suore, infermiere e personale tutto del Rep. Paganti dell'Ospedale Maggiore. In modo particolare il Lloyd Triestino, il cap. Cosulich e il cap. Muiesan.

Famiglie: PETRI - ALBERTI - RANDI - LARCONELLI - ROSATI e POLACCO

---

† E' spirato serenamente

Giuseppe Donzellini

La moglie LUIGIA IEUSSIG e gli altri congiunti dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Un vivo ringraziamento al chiaro dott. Piero Antonini per le amorevoli cure prestate al loro caro.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Petrarca 5.

---

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere la insegnante a riposo

Marina Neri

vivido intelletto, anima ardente di patriota.

Gli amici e i colleghi dell'Istituto Rittmeyer ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 4 corr., alle ore 17.30, dalla chiesa di Barcola.

VITA INTENSA NEL COMPRENSORIO DI MONTEBELLO

IMPORTANTI DELEGAZIONI STRANIERE HANNO VISITATO IERI IL QUARTIERE FIERISTICO

Vivo interesse sovietico per la Mostra del Legno - Le Giornate della Germania e del Libano - Oggi la celebrazione degli Stati Uniti

La nona Fiera si avvia a conclusione con un crescendo di manifestazioni che accentrano l'attenzione della città. Grande interesse ha destato ieri la visita della delegazione ufficiale russa guidata dal dott. Kostantin Popov, Viceministro dell'industria del Legno della Repubblica socialista federata della Russia Bianca. Gli esponenti sovietici si sono soffermati nella visita del padiglione del legno manifestando interesse soprattutto per alcuni macchinari per la lavorazione del legno. Compito di questa delegazione — ha detto il dott. Popov durante il ricevimento offerto dalla delegazione commerciale del Libano — è quello di visitare i maggiori centri italiani del mercato del legno. Essa si tratterrà a Trieste fino alla chiusura della Fiera, e durante la sosta visiterà anche gli impianti dello Scalo Legnami e di alcune ditte locali interessate all'attività legnamifera. Successivamente gli esperti russi si recheranno a Milano e Torino e ripartiranno per Mosca via Roma. Richiesto di esprimere qualche giudizio sulla Fiera, il Viceministro Popov ha detto che, per quanto la visita di ieri sia stata necessariamente affrettata, si è egualmente reso conto che «la Fiera è stata fatta con grande amore e nel padiglione del legno sono esposti macchinari che hanno molto interesse per la Russia». La visita di questa delegazione sovietica rientra, secondo fonti competenti, nel programma commerciale che la Russia sta attuando per incrementare l'esportazione di legname e specialmente di segati di conifera che già oggi ascende a un considerevole volume. Nella visita alla Fiera gli ospiti erano accompagnati dal vicepresidente dell'Associazione commercianti del legno dott. Spinotti e dal direttore rag. Miletta.

(«Giornalfoto»)

Il Viceministro sovietico dott. Kostantin Popov visita la Mostra del legno alla Fiera

Soddisfacente successo hanno avuto ieri le giornate dedicate alla Germania e al Libano. Accompagnato dal vicepresidente comm. Grioni, ha visitato in mattinata il comprensorio di Montebello il Console generale di Germania a Milano, dott. Kreutzwald. Alle 12.15 il rappresentante della Repubblica di Bonn ha illustrato alla stampa e agli esponenti economici locali la progressiva trasformazione del mercato germanico, che ha portato indubbio e immediato beneficio alla economia italiana grazie ad un incremento delle nostre esportazioni di prodotti lavorati. Il dott. Kreutzwald ha quindi posto in rilievo la funzione di Trieste e della Fiera nell'intermediazione commerciale fra i Paesi europei e l'Oltremare.

Per la giornata del Libano erano giunti espressamente a Trieste il direttore del Ministero della Pianificazione della Repubblica libanese, sig. Charles Tyan e il direttore degli Affari politici sig. Nazih Lehoud. Ricevuti dal Presidente ing. Sospisio, i delegati libanesi hanno visitato la Fiera soffermandosi in tutti i padiglioni e soprattutto in quelli ove sono esposti prodotti destinati all'esportazione nel Libano. Successivamente gli esponenti dell'economia del Libano hanno preso contatto con le categorie commerciali locali, e in serata la delegazione ufficiale ha offerto un ricevimento in onore delle autorità locali e degli esponenti del mondo economico, commerciale e industriale di Trieste. Notati fra gli altri il Sindaco ing. Bartoli, il dott. Franceschini per la Provincia, il comandante del Presidio gen. Ferrari, il presidente della Fiera ing. Sospisio, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il direttore dell'«Italia» comm. Suttora, alcuni rappresentanti del Corpo consolare e numerosi esponenti delle Società di navigazione che gestiscono linee con il Libano. Facevano gli onori di casa il Console del Libano a Trieste sig. Karam, il delegato ufficiale in Fiera sig. Hassan Seiffedin e il direttore della Pianificazione sig. Tyan.

Numerose le manifestazioni odierne. Al centro del programma figura la giornata degli Stati Uniti, che assume particolare rilievo per la visita di Mr. John Kennedy, addetto commerciale dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma. Anche quest'anno la giornata degli USA coincide con la più importante festa nazionale americana, quella dell'Indipendenza della quale ricorre oggi il 181.o anniversario. Il rappresentante del Governo americano visiterà la Fiera alle 11, accompagnato dal Console a Trieste Mr. Gannett e dal direttore dell'USIS Mr. Wheeler. Alle 12, al Palazzo delle Nazioni, Mr. Kennedy si incontrerà con i rappresentanti del mondo economico e della stampa locale. In onore dell'illustre ospite la Fiera offrirà una colazione alle 13.30 presso la sede del Club del Golf a Padriciano. Dopo la colazione, Mr. Kennedy visiterà la zona del porto industriale. La «Giornata degli Stati Uniti» si concluderà con un ricevimento offerto dal Console Mr. Gannett.

Alle 17, nella saletta dei convegni il direttore della Rivista «Motori» dott. Mario Coloni terrà una conferenza stampa per illustrare le novità della Mostra della motorizzazione.

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1957-58

Messo a punto a Roma il bilancio del Commissariato

Sarebbe garantito il mantenimento del volume di attività svolto finora nella zona

Sono rientrati da Roma i funzionari del Commissariato generale del Governo che nei giorni scorsi hanno messo a punto nella Capitale, con i competenti organi ministeriali, il bilancio finanziario per l'attività del Commissariato nell'esercizio 1957-58, iniziatosi con il corrente mese di luglio, analogamente all'esercizio statale (che appunto non segue l'anno solare, ma va dal luglio al giugno dell'anno successivo).

Come noto, con l'avvenuto reinserimento nella vita nazionale, Trieste non dispone più di un vero e proprio bilancio autonomo, in quanto tutte le entrate erariali affluiscono direttamente ai Ministeri, i quali provvedono pure a determinate spese, specie per il personale, riguardanti il funzionamento in loco degli uffici e servizi statali.

Il Commissariato tuttavia conserva l'autonomia dell'impiego dei finanziamenti che lo Stato destina alla nostra zona, soprattutto per gli interventi sul piano economico e sociale, dai programmi di opere pubbliche all'integrazione dei bilanci degli enti locali, ai provvedimenti assistenziali e per lenire la disoccupazione, compresi i finanziamenti di iniziative produttivistiche.

Non si hanno dati precisi sullo ammontare dei fondi stanziati per il nuovo esercizio, ma consta che le richieste inoltrate a Roma sono state accolte, per cui verrebbe ad essere consentito al Commissario generale di mantenere il volume d'attività finora svolto.

Una prima Messa a S. Antonio

Per la parrocchia di Sant'Antonio Nuovo, domenica prossima, sarà festa fra le più ambite: il parrocchiano don Giovanni Torre celebrerà la sua prima Messa solenne, coronando così una vocazione lungamente maturata e sofferta. Per l'occasione sarà eseguita dalla Cantoria la Messa «Tu gloria Jerusalem» di Bartolucci, il successore di Perosi alla Sistina; parole d'occasione al Vangelo; all'Offertorio la Cantata «Tu es sacerdos» per soli, coro ed organo, espressamente composta e dedicata al festeggiato cultore e appassionato di musica sacra. Alla sera, dopo il canto dei Vesperi e del Te Deum, breve accademia. Tutti i parrocchiani sono invitati a festeggiare il novello sacerdote.

La filovia senza freni

SCONGIURATA UNA SCIAGURA PER IL SANGUE FREDDO DI UN AUTISTA

La perizia e il sangue freddo dell'autista dell'Acegat Umberto Puccio sono valse ieri sera a scongiurare un incidente il cui epilogo avrebbe potuto avere tragiche conseguenze.

Erano le 20 quando all'uscita della Galleria Sandrinelli, proprio di fronte al nostro giornale, il Puccio, alla guida di un filobus della linea «16» diretto in Corso Italia, s'accorgeva che i freni della vettura non tenevano più. Fortunatamente in quell'istante il semaforo di piazza Goldoni segnava via libera, per cui le macchine che precedevano il filobus erano già in movimento. Tuttavia la maggior velocità di quest'ultimo lo portò a urtare violentemente e a spostare sul lato sinistro della strada un camioncino Romeo della ditta Knorr targato MI 331602. Nel vano tentativo di evitare la collisione il Puccio aveva intanto portato il filobus sopra il marciapiede destro di via Silvio Pellico, da dove, accortisi di quanto avveniva, alcuni passanti riuscivano tempestivamente a porsi in salvo. La pesante vettura percorse il marciapiede per una trentina di metri riportandosi quindi sulla sede stradale, ottenendo così che altre macchine che la precedevano riuscissero ad allontanarsi. Proseguendo quindi la sua pericolosa corsa il filobus imboccò il Corso Italia e si fermò all'angolo con via Imbriani, grazie all'abilità del guidatore che nella terribile situazione era riuscito ad azionare gradualmente il freno a mano. Molto spavento nelle persone a bordo del filobus e nei passanti che hanno assistito alla scena, ma nessun ferito; la sorte stavolta è stata begnigna in un luogo che altre volte ne ha viste di peggio. Danni limitati al camioncino.

Affermazione della C.d.L. allo stabilimento ex Kozmann

La Camera del Lavoro ha ottenuto un'altra significativa affermazione nel campo sindacale, raggiungendo la maggioranza assoluta con il 54,3 per cento dei voti alle elezioni per il rinnovo della commissione interna allo stabilimento I.F.L.E.A. (ex Kozmann). Tanto la C. d. L. quanto la C.G.I.L. hanno ottenuto lo stesso numero di suffragi fra gli operai; il Sindacato democratico ha poi ottenuto tutti i voti degli impiegati. Precedentemente la maggioranza era detenuta dalla C.G.I.L.

Oggi alle 16 al Ridotto del Politeama Rossetti avrà luogo l'assemblea dei pensionati marittimi appartenenti allo Stato Maggiore ed amministrativi delle Società di p. i. n. interessati alla vertenza della «contingenza». La riunione è promossa dalla Fegemare.

Il Sindacato edili della C. d. L. ha ottenuto dalla ditta Lantieri, addetta al montaggio ponteggi tubolari, l'applicazione agli operai del trattamento economico e normativo previsto per l'industria edile. Lo stesso Sindacato ha chiesto la convocazione per la ripresa delle trattative per il contratto integrativo operai per l'industria del legno.

Le denunce Vanoni. Nella pubblicazione dei contributi all'imposta complementare con un imponibile superiore ai due milioni di lire è stato erroneamente escluso il nome dell'ing. Giacomo Priolo con imponibile indicato in 2 milioni 660.000 lire.

L'insegnamento dell'italiano nelle scuole slave a Trieste

Istituito uno speciale ruolo di maestri

E' stato presentato al Senato della Repubblica il disegno di legge predisposto dal Governo per la disciplina delle istituzioni scolastiche slovene a Trieste e nella provincia di Gorizia. Come noto, il provvedimento afferma il principio che nelle scuole elementari e secondarie l'insegnamento viene impartito nella lingua materna degli alunni, per cui possono essere istituite, accanto alle scuole di lingua italiana, scuole e corsi di lingua slovena, come previsti dagli ordinamenti scolastici, con obbligatorietà anche dell'insegnamento della lingua italiana.

Per l'insegnamento nei corsi elementari di lingua slovena, il progetto di legge prevede l'istituzione presso i Provveditorati agli studi di Trieste e di Gorizia, di uno speciale ruolo di maestri. L'insegnamento della lingua italiana nelle scuole e corsi sloveni, viene affidato a insegnanti delle sedi ordinarie particolarmente qualificati i quali, pur rimanendo in organico nelle sedi di appartenenza, verranno iscritti — a questi limitati fini, su richiesta e d'ufficio — in un apposito albo tenuto a cura del Ministero della Pubblica Istruzione.

Questo provvedimento legislativo s'inquadra nelle norme costituzionali e viene ulteriormente a dimostrare la garanzia che l'art. 6 della Costituzione stessa sancisce per la tutela delle minoranze linguistiche.

I premi sorteggiati alla Fiera

Fra i visitatori di ieri alla Fiera sono stati estratti a sorte i seguenti premi: 1) un apparecchio fotografico Condor jr. «Ferrania», vinto dal sig. Aulide Gregori di Corcio, abitante a Firenze, via Bellini 49, biglietto n. 020595; 2) un taglio di stoffa «Italviscosa» vinto dal sig. Gastone Candotti, via Belpoggio 13, biglietto n. 023669; 3) una lampada per ufficio della ditta Ficich, vinta dal sig. Giuseppe De Ben, viale d'Annunzio 9, biglietto n. 023522; 4) una cassetta di prodotti tipici Isolabella vinta dal sig. Domenico Miloni, via Bonomea 107, biglietto n. 023094.

Nelle colonie estive

I bambini che partecipano alla colonia di Prato Carnico del Commissariato per la Gioventù Italiana inviano i loro cordiali saluti ai parenti e informano di aver fatto un felice viaggio. Il Commissariato per la Gioventù Italiana informa altresì che i piccoli della colonia di Banne dovranno trovarsi domani alle 7 al Ricreatorio «G. Padovan» via Settefontane 48 da dove partiranno gli autopullman.

* * *

I fanciulli partiti per le colonie della Pontificia Opera di assistenza a S. Quirico presso Recoaro hanno fatto buon viaggio, stanno tutti bene ed inviano ai parenti cordiali saluti.

* * *

La Croce Rossa Italiana avverte che le bambine in possesso della cartolina invito, destinate nella colonia di Tualis, dovranno trovarsi alle ore 7.30 di domani pronte per la partenza, nell'atrio della stazione centrale. Si raccomanda ai genitori di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo.

Questa mattina, dal cortile della Scuola di via Parini, partono le bambine assegnate al primo turno della colonia «Trieste» di Ovaro, organizzata dall'Opera per la Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati. Pure in mattinata avranno inizio i primi turni delle colonie diurne di Muggia, Prosecco e Opicina.

Con oggi dunque, dopo le partenze dei giorni scorsi, tutte le colonie organizzate dall'Opera sono entrate in funzione e accolgono, per il primo turno circa 1000 minori, mentre altrettanti ne ospiteranno durante il secondo turno che si svolgerà nel prossimo agosto.

LE ORE DELLA CITTA'

Il ricorso della Mioni

Apprendiamo da Milano che il ricorso presentato dalla signorina Conchita Mioni avverso all'esclusione dal telequiz «Lascia o raddoppia», è stato ieri inoltrato all'ufficio legale della RAI-TV di Roma che sarà chiamato a esprimere il definitivo giudizio. Nella metropoli lombarda la signorina Mioni ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare i termini del suo ricorso. L'esito sull'interessante appello avanzato alla RAI-TV verrà reso noto appena nei prossimi giorni, e quindi questa sera in ogni caso la signorina Mioni non potrebbe ricomparire sui teleschermi.

Fresche ed eleganti

anche le Signore, con le magliette filo (bellissime, novità) a L. 1700 ed i costumi da bagno a L. 3.500, sempre da «Novitas».

Uomini al fresco

(non in prigione, eh!) vanno vestiti con le pratiche magliette i camiciotti le eleganti casacche di Novitas, via Roma 5.

«La Nuova 500» Fiat

è esposta al pubblico da oggi anche al centro della crociera del Tergesteo (Piazza della Borsa).

La camicia da uomo perfetta

è senza dubbio la Famatex bianca, bianca operata e fantasia, da lire 2900 nei nuovissimi modelli di colletto, in assoluta esclusiva da BOTTERI, Corso Italia 8, dove trovate pure le inconfondibili cravatte Diva ed Erredieci nelle ultime novità.

Al Monte Pegni

Sabato 6 corrente dalle ore 9 alle 12 avrà luogo l'ultima esposizione della stagione di oggetti preziosi e non preziosi, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio dalle ore 17.30 in poi.

Prima o poi

anche Voi, acquisterete un gioiello, un Omega-Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari. Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269; via Carducci 24, tel. 41702.

Un albergo raccomandabile

Si parla molto della insufficiente attrezzatura alberghiera di Trieste, ma chi ha avuto modo di visitare in questi giorni, alla fine dei lavori di ampliamento e rinnovamento, il «Città di Parenzo», si è reso conto che la città ha acquistato un nuovo moderno albergo, proprio nel centro urbano. Situato in una zona tranquilla (via degli Artisti, di fronte al cine Filodrammatico), il nuovo «Città di Parenzo» si presenta all'ospite con una attrezzatura modernissima ed elegante (stanze con bagno, docce, ascensore, telefoni, ecc.) particolarmente curata nei servizi igienici e nell'arredamento, semplice ma confortevole, che danno all'ospite una sensazione piacevolissima di freschezza e di comodità. Con queste doti, con l'accuratezza del servizio, e le tariffe veramente modiche, il nuovo «Città di Parenzo» è il classico albergo familiare che ognuno può raccomandare ai parenti, agli amici di passaggio per la nostra città.

Bambine e giovanette

dai 7 ai 15 anni troveranno, nel nuovo negozio specializzato «Juventus», via XXX Ottobre 18, grande scelta di vestine e abitini.

Partenza per i monti

Indispensabile, prima di fare i bagagli per la villeggiatura in montagna, una visita alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18) che dispone di grande scelta di scarpe da montagna, pedule, ecc. per signora e per uomo. Ricordate che alla Calzoleria Viale si compera sempre bene.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 30.9, minima 23.5; pressione mb. 1016.3 in aumento; umidità 64 per cento; temperatura del mare 26.4.

Oggi: S. Ulrico. — Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.58. La luna leva alle 12.27, cala alle 23.38.

Maree. — OGGI: alta alle 14.55, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 21.50, cm. 19 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3, cm. 1 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un marinaio (turno 2538).

I nonni Carmela e Francesco Urbanaz annunciano con gioia la nascita della piccola

PATRIZIA ZANINI

Melbourne (Australia), 2-7-57

STATO CIVILE

del giorno 2 luglio 1957

Nati 11, morti 7, matrimoni 11.

MORTI: Wünsch ved. de Reya Elisabetta a. 74; Donzellini Giuseppe a. 64; Neri Marina a. 63; Flaugnato Angela a. 76; Dolera in Caineri Annunciata a. 43; Jamnik ved. Bari Natalia a. 87; Forza Giovanni a. 49.

MATRIMONI RELIGIOSI: Spanni Ennio barbiere con Kroknje Liliana casalinga; Ukmar Giorgio meccanico con Vever Gemma operaia; Gustin Luigi bracciante con Dodich Maria casalinga; Pisano Michele saldat. elettr. con Galzarano Angela casalinga; Bensi Giuliano carpent. ferro con Pinter Rosa commessa; Delbianco Sergio impiegato con Manzoni Liliana casalinga; Bensi Silvano bracciante con Hervatin Maria casalinga; Dudine Mario manovale con Cassio Anna casalinga; Latin Rodolfo pasticcere con Bose Fulvia commessa Lunardelli Giacinto geometra con Marcati Luciana casalinga; Ianna Giovanni meccanico con Grisonich Silvia sarta.

A cura dell'Ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni questa sera alle 20.30 verranno proiettati documentari a carattere culturale ed educativo a Slivia.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Fragna; 13.25: Album musicale; 17.30: Vita musicale in America; 19.15: Canzoni presentate a Sanremo; 20: Musica operistica; 21.15: Garibaldi a 150 anni dalla nascita; 22.15: Autostrada, di L. Flechter; 22.50: Orchestra Savina.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Angelini; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Canfora; 13.55: Campionario; 15: Canzoni in vetrina; 17: Il mare è una cosa meravigliosa; 18: Musica da ballo; 20.30: La canzone delle canzoni; 21.15: Concerto diretto da Carlo Franci; 22.30: Orchestra Trovajoli.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Musiche di Schumann e Brahms; 21.20: Foscolo in Inghilterra; 22.30: Musiche di Fauré e Milhaud.

Trasmissioni locali, 14.30: Terza pagina; 17.30: Musica sinfonica e operistica; 18: Canti regionali; 19: Orchestra Jan Langszog; 19.45: Gianni Safred alla marimba.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 18.15: Tempo libero; 21: Lascia o raddoppia; 22: Spettacolo di varietà; 22.45: Lettere alla TV; 23: Uomo avvisato...

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Comunicato sociale: soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, telef. 96132, dalle 19 alle 21.

A SESTO DI PUSTERIA soggiorno estivo Circolo Cantieri. Prenotazioni seralmente in sede, via Battisti 6, telef. 38649.

C.R.S. JULIA - Soggiorno Sesto di Pusteria prenotazioni seralmente ore 18 - 20.30, Palestrina 6, telefono 36962.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE: nei giorni 6 e 7 luglio escursione sociale al Rifugio Piaz in Malga Pura. Aperte le iscrizioni alla gita di chiusura del 28.o Corso di arrampicamento e alla Settimana alpinistica sul Monte Rosa; soggiorni al Rifugio Nordio. Informazioni alla segreteria, via Milano 2, tel. 35240.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

ALBERGO RISTORANTE FANT
TARCENTO - Piazza Libertà 1
Telefono 34
(Già Albergo «Trieste»)
Apertura 6 luglio p.v.
Completamente rimodernato ed ampliato - Riscaldamento centrale - Acqua corrente in tutte le camere - Camere con bagno - PREZZI CONVENIENTI

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago giornaliero.
BOLZANO-MERANO, giornal.
BOLZANO, via Oderzo, Val Zoldana, Moena, lun. merc. ven.
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO - CANAZEI, merc., sab.
SAPPADA, DOBBIACO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
TRICESIMO-TARCENTO - LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
GRAZ via Villaco - Lago di Wörth giovedì, sabato ore 7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sab. ritorno dom.
INNSBRUCK, sabato e domen.
LINZ via Villaco, Spittal, Gmünd, Mauterndorf, Radstadt, Schladming, Gmunden, Wels, lunedì dal 22-7.
VIENNA, via Klagenfurt - Semmering, martedì, venerdì.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

AMARO ZARA al selz
ideale contro la sete

SERATE DANZANTI
AL RESTAURANT - BAR
ISOLA D'ORO
GRADO
ALL'INGRESSO PRINCIPALE DELLA SPIAGGIA
DUE PISTE DA BALLO, UNA DIRETTAMENTE SULLA SPIAGGIA
TERRAZZA A MARE
VISTA PANORAMICA, BEL FRESCO SERALE
SUONA IL COMPLESSO MUSICALE ANGELI

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17
e per appuntamenti: telef. 93326
VIA G. GALLINA 2, ammezzato

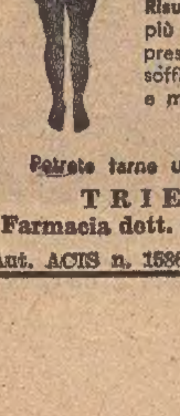
Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11, II piano telef. 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-334

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Non sarà una svendita di saldi per fine stagione ma una vera e TOTALE LIQUIDAZIONE per restauro con inizio domani 5 LUGLIO.
Osservare la merce ed i prezzi
CALZOLERIA G. CORETTI
VIA UDINE 49, TEL. 35206

ernia

Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE:
Farmacia dott. de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, venerdì 5
Aut. ACIS n. 1586

Presentata a Trieste la nuova 500 Fiat

La prestigiosa «nuova 500 Fiat», che in questi giorni tiene le copertine dei rotocalchi come e meglio di una diva cinematografica, è stata presentata iersera in società a Trieste come nelle altre città italiane. Dapprima alla sede di Campo Marzio della Fiat la nuova macchina è stata fatta ammirare, e vorremmo dire gustare, a un pubblico di tecnici e intenditori, per i quali i cento miracoli racchiusi nella nuova macchina sono stati altrettante sorprese, oltre che motivi di curiosità e interesse. Coloro che hanno potuto porsi al volante e saggiare la macchina sotto il profilo delle sue prestazioni su strada, hanno riportato un'eccellente impressione. Eccole: «tenuta di strada perfetta, facilità di cambio anche senza il sincronizzatore, ottima guida. In curva la macchinetta sembra incollata alla strada. I freni sono eccellenti».

Ma la presentazione al gran mondo, e alle più alte personalità cittadine, è avvenuta nella serata, nel corso di un elegante cocktail offerto dalla Fiat al «Savoia Excelsior Palace». Facevano gli onori di casa il comm. Cesare Felice Zanetti, direttore della filiale Fiat a Trieste, il dott. Gigante ed altri dirigenti della sede locale. Al ricevimento erano presenti le maggiori autorità, con il Sindaco alla testa, personalità del mondo politico ed economico e molte signore. Il comm. Zanetti, prima di presentare la «500», che troneggiava tra i fiori su un piccolo trono al centro del Giardino d'inverno, ha pronunciato alcune felici parole presentando l'anagrafe della nuova macchina, e dicendosi sicuro del suo successo sul mercato nazionale e mondiale, che del resto già si annuncia clamoroso. Gli ospiti si sono poi raccolti intorno alla bella macchina, ammiratissima protagonista della riunione.

Se ne andò di casa dopo una piccola razzia

Ad essere troppo ospitali senza le opportune garanzie, va a finire che ci si rimette. Ne sa qualcosa il commesso postale Basilio Maiorana, di 35 anni, nato a Napoli e residente a Trieste in viale Campi Elisi 17, il quale per aver accolto in casa per alcuni giorni un giovane meridionale giunto nella nostra città in cerca di fortuna, ci ha rimesso un anello d'oro, un orologio da polso da donna pure in oro, un impermeabile da donna e tre mila lire in contanti.

Il poco riconoscente giovane si chiama Angelo Gambardella, ha ventidue anni ed era giunto nella nostra città da Napoli nella prima decade del novembre 1955 ottenendo subito amichevole ospitalità in casa del Maiorana. Senonchè, dopo una o due settimane, il giovane ricevette una lettera dalla famiglia che risiede a Nocera Inferiore, nella quale lo si invitava a tornare a casa ritirando il biglietto di ritorno presso il posto di polizia della stazione centrale.

Insospettito dalla sparizione improvvisa del Gambardella, il Maiorana fece un inventario della roba di casa; si accorse in tal modo del furto e non potè non presentare denuncia a carico del giovane. Interrogato dai carabinieri di Nocera, Angelo Gambardella ha recisamente negato ogni addebito dicendo di esserne andato così non volendo disturbare più oltre il suo ospite; senonchè i giudici del nostro Tribunale, di fronte al quale il giovane non ha ritenuto di presentarsi, sono stati di diverso avviso e hanno condannato Angelo Gambardella a tre mesi di reclusione e cinque mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione.

Pres. Fabrio, P. M. Maltese; difesa R. Bologna.

QUOTIDIANO TRIBUTO AGLI SVILUPPI DELLA MOTORIZZAZIONE

Preoccupante successione di incidenti nell'intenso traffico di viale Miramare

Un giovane panettiere perde il controllo della moto e va a sbattere contro il marciapiede - Altre due sciagure con gravi conseguenze

Ancora una volta, dopo i gravissimi incidenti di ieri e ieri l'altro, il viale Miramare è stato teatro di una disgrazia stradale, in cui un giovane di 17 anni, il panettiere Claudio Pellegrini, abitante in S.M.M. Inferiore 704, è rimasto seriamente ferito. Trasportato con una autolettiga della CRI all'Ospedale Maggiore è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per delle ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro, alla faccia ed al lato sinistro del collo, contusioni al cranio e stato commozionale.

Poco dopo le 10.30, il Pellegrini si trovava a percorrere il viale Miramare in sella alla propria motocicletta, targata TS 20321, diretto verso Grignano. Giunto all'altezza del chilometro 140, vale a dire nei pressi del bar «Marinella», perdeva improvvisamente il controllo del mezzo e, dopo aver debordato bruscamente verso destra, andava a strisciare con la parte bassa della pedana contro la cordonata del marciapiede, rovesciandosi quindi a terra. Nella caduta ha battuto pesantemente il capo al suolo rimanendo stordito e sanguinante.

Sul posto, assieme ai sanitari della CRI si sono portati anche i Carabinieri della vicina Stazione di Miramare, i quali hanno provveduto ai rilievi di legge ed all'eventuale accertamento di responsabilità di terze persone. Le versioni dell'incidente sono due: una fornita dal ferito stesso e l'altra da un testimone occasionale. Secondo il Pellegrini, egli avrebbe ad un tratto, forse a causa del caldo, perduto momentaneamente i sensi. Stando invece alle dichiarazioni del testimonio presente al fatto, il giovane motociclista avrebbe voltato il capo verso destra per guardare in direzione dei bagnanti sulla costiera. L'attimo di disattenzione sarebbe stato quindi sufficiente per provocare la disgrazia.

Verso mezzogiorno, sempre in Viale Miramare, è rimasto vittima di un altro incidente della strada lo studente Giuliano Gustincich di 16 anni, abitante in via dell'Agro 3, il quale ha riportato degli ematomi alla regione sopraccigliare sinistra ed amnesia retrograda. Accompagnato dalla madre egli è stato avviato all'Ospedale Maggiore dalla CRI e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di guarigione in circa nove giorni, salvo complicazioni. Stando alle dichiarazioni rese dalla madre, il giovane, scendendo il viale Miramare in direzione del centro cittadino, proprio davanti allo stabile contrassegnato con il numero 233, sarebbe andato a cozzare con la parte anteriore della sua bicicletta contro il portabagagli di una autovettura che lo precedeva e che aveva improvvisamente rallentato.

Ancora una volta alle 19.30, una autolettiga della CRI ha dovuto accorrere in viale Miramare, alla altezza del numero 15, per soccorrere due persone rimaste ferite. Si tratta dell'impiegato Michele Sorrentino di 57 anni, abitante al n. 15 di quella via, e del manovale Giuseppe Leghissa di 20 anni, residente al numero 27 di Medeazza. Verso quell'ora il Sorrentino, uscendo di casa, era stato travolto e scaraventato al suolo dalla motoretta, targata TS 19989, guidata dal Leghissa, il quale stava dirigendosi velocemente verso Barcola. Trasportati all'Ospedale, sono stati ambedue medicati e, mentre lo scooterista ha potuto rincasare avendo riportato solamente delle contusioni multiple alla faccia ed agli arti superiori ed inferiori, il tutto guaribile in una settimana, il Sorrentino ha dovuto essere accolto nel reparto neurologico con prognosi di venti giorni, per contusioni escoriate alla faccia ed al ginocchio sinistro, epistassi traumatica, amnesia e stato di choc.

Percorrendo, verso le 22 di ieri, la via Flavia in direzione di Trieste, l'agente postale Italo Merlini di 37 anni, abitante in via Farneto 30, è andato a cozzare, all'altezza del Dazio, con la sua motocicletta, targata TS 16619, contro la parte posteriore di una vettura filoviaria della linea «20» che si era regolarmente accostata al marciapiede in prossimità di una fermata. Il Merlini, che recava sul sellino posteriore della moto la moglie, Maria Cikovin di 36 anni, è finito a terra in seguito all'urto. Con un'autolettiga della CRI i due coniugi sono stati avviati all'Ospedale e medicati all'astanteria. Lui ha riportato delle escoriazioni alla regione frontale ed al dorso del naso e delle contusioni alla mano destra; lei una contusione escoriata con ematoma alla tibia sinistra ed altre contusioni al dorso del piede destro. Guariranno in una settimana circa. Danni di lieve entità ai due veicoli.

Investito ed atterrato da una motoretta, targata TS 19166, guidata dal meccanico Claudio Balbi di 22 anni, abitante in via Bramante 7, il quale percorreva la via Oriani in direzione di via Carducci, l'agricoltore Giovanni Bonazza di 67 anni, domiciliato in viale D'Annunzio 9, ha riportato una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. L'incidente è avvenuto, verso le 17.15, proprio all'inizio del Largo Barriera Vecchia: anche l'investitore è finito a terra producendosi delle contusioni escoriate all'emitorace destro ed abrasioni alla gamba sinistra. Tutti e due sono stati soccorsi dalla CRI e medicati successivamente all'astanteria dell'Ospedale Maggiore, il cui medico di turno li ha giudicati guaribili in una decina di giorni.

Perduto accidentalmente lo equilibrio mentre si trovava a bordo di un vagone ferroviario presso la stazione di Aquilinia, mentre era intento a scaricare delle balle di sughero, l'operaio Nicolò Giordano di 27 anni, abitante al numero 9 di via Buonarroti, è stramazzato al suolo producendosi delle gravi contusioni alla regione lombo-sacrale ed al piede destro. E' stato medicato all'Astanteria e giudicato guaribile in dieci giorni.

L'inchiesta per la sciagura alla «Gas compressi»

Si sono svolti, ieri pomeriggio nel Cimitero di Cattinara, i funerali di Giovanni Vever, uno dei due operai deceduti in seguito alle orribili ustioni riportate mentre stavano lavorando presso lo stabilimento «Gas compressi». Le esequie di Giovanni Forza avranno luogo invece alle 17 di oggi, partendo da via Castaldi 9.

Per quanto riguarda la rigorosissima inchiesta volta ad accertare le cause della grave sciagura, si sa che essa è stata affidata al Laboratorio chimico della Camera di commercio e che in giornata verranno prelevati dei campioni d'aria dalla nicchia dove è avvenuto l'incidente, in modo da rilevare la eventuale presenza di gas di metano. Ci risulta inoltre che, prima di morire, il Forza avrebbe avuto modo di stendere una dichiarazione, regolarmente firmata e che sarebbe ora nelle mani di un avvocato, nella quale egli escludeva che lui o il Vever stessero fumando al momento della deflagrazione.

Per iniziativa del Panathlon

Inaugurata una mostra di Gino de Finetti

Nella Sala d'arte del Municipio è stata inaugurata ieri la mostra postuma di Gino de Finetti promossa dal Panathlon Club Trieste. Sono intervenuti il Prefetto Santini in rappresentanza del dott. Palamara, il Rettore dell'Università prof. Ambrosino, i consoli degli Stati Uniti, d'Austria, di Svizzera, il dott. Barison rappresentante del direttore dell'USIS, Mr. Wheeler, il fiduciario provinciale del CONI dott. Combatti, numerosi soci del Panathlon, ricevuti dal presidente prof. Antonio Marussi. La Mostra, comprende una trentina d'opere a olio e bianco-nero, che al compianto pittore sono state ispirate dal dinamismo dello sport. Alcuni pezzi provengono dalla collezione privata dell'ing. Gairinger. La Mostra rimane aperta per una settimana.

La commemorazione di Garibaldi

Come già annunciato, oggi alle 19.15, avrà luogo, per iniziativa del P.R.I. e dell'A.M.I., nella sala dell'Associazione sportiva «Edera», via Zudecche 1 a, la commemorazione di Giuseppe Garibaldi, nel 150.o anniversario della sua nascita. Oratore Vittorio Furlani.

UN EPISODIO ACCADUTO NEL SETTEMBRE 1939

Ha aspettato diciotto anni per essere riconosciuto innocente

La sentenza assolutoria finalmente arrivata dopo una decisione della Cassazione e la confessione del vero colpevole

Una condanna ad otto mesi e ottocento lire di multa per furto pronunciata diciotto anni fa può sembrare una cosa da niente, specie ove si consideri che il condannato non ha fatto neanche un giorno di carcere (gli erano stati concessi i benefici di legge); ma cosa da niente non è per chi è conscio della propria innocenza. Ed è per questo motivo che il commerciante Giuseppe Nicotra, di 37 anni, abitante in via Nazionale 6 ad Opicina, ha lottato a lungo, battendosi in tutti i modi, per ottenere qualcosa di decisamente insolito: una revisione del lontano processo, conclusosi per lui in maniera tanto negativa.

Il fatto che ha dato la stura ai guai (ora terminati) del signor Nicotra, avvenne verso le 21.30 del lontano 4 settembre 1939. In quei drammatici giorni la psicosi bellica dominava l'Europa; e a Trieste come in molte altre città italiane, si stavano facendo le prove dell'oscuramento. Il Nicotra se ne stava passeggiando, quella sera, in compagnia di un amico a quel tempo minorenne — Sisinio Rocco, abitante in via Roma 23 — quando entrambi, pensando più che alla guerra imminente a trar partito dalla situazione, abbordarono una passante: prima qualificandosi quasi per celia agenti di polizia, e quindi passando decisamente... all'attacco. La reazione della donna fece sì che poco dopo i due si videro costretti ad allontanarsi; ma quando rimase sola di nuovo, la donna si accorse di non aver più il portamonete che avrebbe dovuto trovarsi nella borsetta. Danno effettivo centocinquanta lire, più altre cento lire circa rappresentanti il valore di alcuni oggettini essi pure spariti.

Dopo la denuncia i due vennero identificati, fermati, interrogati, denunciati e processati: il Rocco, grazie alla minore età, si ebbe il perdono giudiziale ma l'altro venne condannato, pur protestando sempre la propria innocenza. Contro la sentenza, Giuseppe Nicotra interpose appello, ma essendo stato chiamato sotto le armi non potè seguire il processo nè curare la presentazione dei motivi di appello, e la condanna venne pertanto confermata divenendo definitiva.

Passarono gli anni; ma al Nicotra quegli otto mesi — e quella macchia sulla fedina penale — pesavano sempre. Si informò; ed apprese che l'unico modo per cancellare la condanna era quello di ottenere dalla Cassazione romana una sentenza per la revisione del processo; revisione che viene concessa solo quando intervengano fatti nuovi, che — se conosciuti a suo tempo — sarebbero stati in grado di modificare la prima sentenza. E il fatto nuovo ci fu. Il Rocco, cioè, ammise — e lo confermò in un atto notarile — di aver commesso il furto da solo, all'insaputa dell'amico. La donna dal canto suo, ammise di essere rimasta per un certo tempo in compagnia di quest'ultimo, mentre il Nicotra si era allontanato.

Sulla base di ciò, la Cassazione concesse la revisione: e il Tribunale di Trieste, rifatto il processo, ha ora mandato assolto in pieno Giuseppe Nicotra per non aver commesso il fatto, consentendogli in tal modo di ripulire convenientemente la propria fedina penale.

Pres. Corsi, P. M. Scarpa; difesa Padovani.

Infortuni sul lavoro

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto, ieri sera, l'operaio Luciano Fratte, di 25 anni, abitante alla Domus Civica n. 6, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico del nosocomio, dove rimarrà degente per un mese almeno. I sanitari gli hanno infatti riscontrato la sospetta frattura del malleolo esterno sinistro. Presentatosi da solo, l'uomo ha dichiarato che, verso le 18, lavorando in via Gelsomini 10, presso il «Laminatoio Triestino», era accidentalmente finito con il piede in un buco che si trovava sul fondo del cassone di un camion.

Un colpo di calore ha fatto accasciare a terra, ieri pomeriggio, il pittore Renato Tamplenizza di 42 anni, residente a S. Bartolomeo 63, il quale stava lavorando presso il Cantiere Navale S. Rocco di Muggia. E' stato trasportato all'Ospedale dalla CRI e ricoverato nel reparto osservazione. Guarirà in un paio di giorni.

Il «laboratorio mobile» della Questura di Trieste

In occasione della brillante operazione-lampo che ha permesso agli agenti della Questura di Trieste di procedere all'arresto di due spacciatori di morfina importata dalla Jugoslavia, è stato impiegato per la prima volta lo speciale «laboratorio mobile» della Polizia scientifica che ha permesso l'esame immediato del campione della droga.

Si tratta di un furgone Fiat 615 N. Diesel, il quale è stato prescelto e trasformato per le esigenze della Polizia scientifica, e in cui sono state sistemate delle attrezzature fisse e mobili in grado di rispondere a ogni necessità.

Tra le attrezzature fisse c'è un apparecchio rice-trasmittente funzionante in fonia e alimentato da una batteria di accumulatori; una piccola camera oscura per lo sviluppo e la stampa istantanea delle fotografie con i diversi tipi di apparecchi di cui l'automezzo è dotato; un piccolo banco per analisi e altri apparecchi di prima necessità. Tra l'attrezzatura mobile va segnalata l'apparecchiatura portatile completa per sopraluoghi tecnici; il reagentario portatile per dattiloscopia, cioè per la rilevazione delle impronte digitali; l'apparecchiatura fotografica e cinematografica a 16 millimetri, l'equipaggiamento per una eventuale escursione nel sottosuolo; i riflettori ad alto potenziale luminoso dotati di oltre 100 metri di cavo elettrico.

All'atto di ciascun intervento il «laboratorio mobile» potrà tempestivamente raggiungere il luogo del reato portando, oltre all'autista, un ufficiale, un tecnico per le impronte, un fotografo ed eventualmente il medico legale, un chimico e un disegnatore.

Il «laboratorio mobile», che è il primo esempio del genere esistente in tutta Italia e, forse, l'unico d'Europa, è stato interamente realizzato nelle officine dell'ufficio automezzi della Questura di Trieste per interessamento del Questore, dott. De Nozza, che si è avvalso della collaborazione del personale delle officine e del locale gabinetto di polizia scientifica.

Gravemente ferito per le bizzarrie d'un bue

Un gravissimo incidente è occorso ieri sera verso le 20.30, all'agricoltore Agostino Calzi di 53 anni, residente al numero 5 di Padriciano, il quale ha dovuto essere ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore; con prognosi riservata, avendogli il medico astante riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro e gravi contusioni al bacino. Il Calzi ha dichiarato ai sanitari e agli agenti di servizio che, mentre stava conducendo lungo la strada di Padriciano un carro agricolo trainato da un bue, l'animale si era imbizzarrito e lo aveva travolto quando gli si era parato davanti per cercare di frenarlo. Scaraventato al suolo il poveretto era stato poi semischiacciato dalle ruote del carro stesso, fortunatamente quasi privo di carico.

Una signora si uccide mentre il marito dorme

Sono ignote le ragioni del tragico passo

In un momento di sconforto, e per ragioni che non hanno potuto ancora essere accertate, la signora Emilia Rossi in Preti, di 56 anni, abitante in via San Nicolò 32, si è tolta ieri la vita con il gas illuminante. La povera signora che, a quanto sembra, non si trovava ultimamente in molto buone condizioni fisiche, ha approfittato del sonno del marito per alzarsi dal letto e raggiungere la cucina che si trova al limite estremo di un corridoio abbastanza lungo. Dopo aver chiuso accuratamente la porta e la finestra, ha staccato la gomma di raccordo del gas dalla presa del bollitore e quindi si è seduta vicinissima al fornello, su di una sedia, appoggiando il capo sulle braccia incrociate e con la bocca proprio sopra l'apertura del tubo dal quale il gas fuoriusciva copiosamente con un sommesso sibilo.

La morte l'ha colta così, verso le 4 del mattino, e solo tre ore più tardi una casigliana, passando davanti all'uscio dei Preti, ha avvertito, inconfondibile, l'odore nauseabondo del gas. Allarmatissima la donna si è precipitata a chiamare la portinaia dello stabile, la quale non ha avuto alcuna difficoltà a penetrare nell'appartamento, in quanto in possesso di un duplicato delle chiavi che i signori Preti le avevano consegnato, incaricandola di fare le pulizie durante la loro assenza.

Mentre la portinaia provvedeva a spalancare le imposte per arieggiare l'ambiente ormai saturo di gas, l'altra signora ha trascinato il corpo della poveretta fino ad un divano dell'atrio. Nel frattempo anche il marito, Oreste Preti, si è svegliato e si è precipitato accanto al corpo della moglie, mentre qualcuno provvedeva a chiamare sul posto i sanitari della CRI e la polizia. All'arrivo del dott. De Stradi e del medico legale non c'era ormai più nulla da fare, e pertanto è stato steso il certificato di morte.

Come abbiamo detto, si ignorano i motivi che possono aver spinto la povera signora al suicidio, dal momento che le condizioni finanziarie della famiglia sono molto buone e che i due coniugi vivevano in perfetto accordo: sabato scorso erano stati visti tranquilli e sorridenti alla Fiera di Trieste, mentre ieri l'altro si erano portati dalle parti di Muggia. I signori Preti — il marito è conosciutissimo in città e specialmente nell'ambiente sportivo, in quanto proprietario sino ad un mese fa circa del bar Sportivo di via Battisti — avevano intenzione di lasciare a giorni la nostra città per trasferirsi a Crevalcore, la città natale del marito; la signora era nata a Spalato. Successivamente, dopo un periodo di riposo, i Preti si sarebbero trasferiti a Bologna dove vive un fratello di lui che gestisce una locanda.

Lieve infortunio in una colonia diurna

Salita per gioco su di un muretto della Colonia diurna di S. Croce, la scolara Bruna Angelini di 8 anni, abitante in via F. Severo 79, ha perduto l'equilibrio ed è caduta a terra producendosi una ferita lacero contusa al ginocchio destro. Accompagnata da una suora la piccola è stata immediatamente avviata all'ospedale e ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di otto giorni, salvo complicazioni.

SPETTACOLI

Le giornate del film austriaco

Attori vecchi e nuovi in due film di successo

(«Giornalfoto»)

L'attrice austriaca Gretl Schoerg brillante interprete del film «Il maresciallo di campo» è stata ieri ospite di Trieste in occasione delle Giornate del film austriaco

Il caldo non ha fiaccato il folto pubblico che ogni giorno segue con sempre maggiore interesse — e sempre più numeroso — le giornate del film austriaco all'Auditorium. Ieri mattina è stato molto apprezzato «La strada del passato», un film doppiamente patetico perchè oltre al soggetto tratto dal dramma «Die Forelle» di Wilfried Christenson riproponeva autori simpatici e cari al nostro pubblico di vent'anni fa: Paula Wessely, Attila Hörbinger, Willy Forst e Willy Fritsch. Al pomeriggio vivo interesse per il documentario «Fischer von Erlach», il maestro del barocco austriaco di cui ancora oggi si possono ammirare le fantasiose architetture, e buon umore per «Il maresciallo di campo», un vivace filmetto di sapore operettistico intessuto su una trama spensierata, ricca di mordente e di situazioni allegre. Interpreti principali la brava Gretl Schörg (presente in sala e vivamente applaudita), Rudolf Vogel, Wolf Albach-Retty e Hans Unterkirchner.

IL SOGNO D'AMORE

Domani sera la presentazione della coppia vincente

La presentazione al pubblico triestino dei due fidanzati prescelti quest'anno quali vincitori del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» avrà luogo domani sera nell'annunciata manifestazione al Castello di San Giusto. Sul palcoscenico del Cortile delle Milizie Mike Bongiorno ed Edy Campagnoli presenteranno i due giovani la cui vicenda d'amore è riuscita maggiormente a commuovere la giuria incaricata di vagliare le decine di lettere presentate al concorso indetto dal «Piccolo» e dall'Ente Fiera. Alla serata parteciperanno inoltre Paolo Rossi, attore comico di Radio Milano, Alighiero Naschese, imitatore caratterista della RAI, Simone Gari, vedetta italo-francese, e Sergio Renda, cantante della RAI. Particolare rilievo va alla partecipazione di Bruno Dossena e della sua partner Marisa, i popolari campioni mondiali del «Rock'n roll». La serata sarà inoltre rallegrata dal quintetto Disi.

Sospesi gli spettacoli cinesi

La direzione del Teatro Nuovo comunica con rammarico che a causa del mancato ottenimento dei visti alla Compagnia del Teatro delle Ombre e Marionette Cinesi di Pechino, le rappresentazioni che dovevano aver luogo venerdì e sabato, sono state definitivamente sospese. Alla direzione del Teatro è pervenuto il seguente telegramma: «Causa mancanza visti Compagnia cinese malgrado migliori intenzioni impossibilitata entrare Italia costretta ormai rinunciare tournée non potendo attendere oltre. Cordialità Oriant».

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 3 luglio. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Arance: q.li 33; min. L. 85, mass. L. 200; prev. L. 180.
Limoni: q.li 140; min. L. 80, mass. L. 130; prev. L. 110.
Pesche: q.li 416; min. L. 35, mass. L. 140; prev. L. 80.
Pere: q.li 80; min. L. 45, mass. L. 130; prev. L. 70.
Albicocche: q.li 70; min. L. 100, mass. L. 200; prev. L. 130.
Mele: q.li 63; min. L. 30, mass. L. 150; prev. L. 70.
Pomodoro: q.li 269; min. L. 20, mass. L. 100; prev. L. 65.
Patate: q.li 140; min. L. 28, mass. L. 33; prev. L. 30.
Fagioletti: q.li 85; min. L. 40, mass. L. 140; prev. L. 110.
Zucchette: q.li 78; min. L. 40, mass. L. 120; prev. L. 60.
Piselli: q.li 54; min. L. 30, mass. L. 110; prev. L. 75.
Cetrioli: q.li 41; min. L. 55, mass. L. 100; prev. L. 80.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Gli spettacoli della Compagnia teatro ombre e marionette cinesi di Pechino sono stati sospesi per ragioni tecniche.

EXCELSIOR. 16: «Uomini in guerra» con Robert Ryan e Aldo Ray. Il film è stato definito dalla stampa mondiale: superbo, magnifico, sbalorditivo.
FENICE. 16: «La ragazza della salina» con Marcello Mastroianni, Isabella Corey e Jester Naefe. Eastmancolor. Aria condizionata. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
NAZIONALE. 16: «Il sindacato del porto» con il nuovo attore James Darren e Laurie Carroll. All'ombra dei grattacieli azioni violente, drammatiche.
ARCOBALENO. 16.30: «La porta della Cina» con G. Barry e Nat «King» Cole. Cinemascope Fox. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
SUPERCINEMA. 15.30: «Le nuove avventure di Paperino e soci». Uno spettacolo per la gioia di grandi e piccini offerto da Walt Disney. In technicolor. Grande successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
FILODRAMMATICO. 16.30: Un film epico, avventuroso, superbo, in prima assoluta: «I topi del deserto» con J. Mason, R. Burton e R. Newton. NON si trasmette «Lascia o raddoppia».
GRATTACIELO. 16: «I topi del deserto». Assoluta prima visione, con Richard Burton, R. Newton e James Mason. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Aria condizionata.
CAPITOL. 16.30: «I trafficanti di Hong Kong» con Rory Calhoun e Barbara Rush. Stupendo film avventuroso Dear. Aria condizionata. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
CRISTALLO. 16.30: Un colossale cinemascope Fox: «L'altalena di velluto rosso» con Ray Milland, John Collins e Farley Granger. Ore 21: TV. Sale refrigerata: 18 gradi.
ASTRA ROIANO. 16.30: Gregory Peck nel colossale cinemascope in technicolor Fox: «Gente di notte».

ALABARDA. 16: «I trecento della 7.ma». L'atteso film di Mario Baffico. Sublime episodio dell'eroismo e dello spirito di sacrificio dei nostri alpini. Segue: «Luci d'oro sulle Dolomiti», incantevole documentario in technicolor. Ore 21: TV.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. Vedi estivi.
AURORA. 17: Un poliziesco travolgente: «Quando la gang colpisce» con S. Brady. Un rapporto di polizia sulla distruzione di una banda di gangsters. Aria condizionata. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

IDEALE. 15: «L'ultimo atto». Le ultime drammatiche ore di Hitler interpretate magistralmente da Albin Skoda e Oscar Werner.
IMPERO. 17: Un film sensazionale «La città del vizio» con J. McIntire. E' la cronaca fedele di fatti inauditi realmente accaduti a Phenix, la città dello scandalo. Severamente vietato ai minori. Ore 21: TV.
ITALIA. 16.30: «Sadico misterioso» (Inchiesta giudiziaria). Un film che è tutto un brivido! Cinque giovani donne violentate e uccise da un inafferrabile sadico, con Raymond Souplex e Dora Doll. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Ore 21: TV.
MODERNO. Ore 19 - ultima 22: «Una pelliccia di visone» con Giovanna Ralli, Roberto Risso e Paolo Stoppa. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Arrivan le ragazze». Affascinante technicolor Paramount, con Bob Hope, Tony Martin e Arlene Dahl.
VIALE. 16: «Nulla è dovuto al fattorino». Un film comicissimo, con Gerard Gervais. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 16.30: «Tempo di villeggiatura». Vittorio De Sica, G. Rolli, M. Merlini, Abbe Lane. Diretto da Zampa. Un film delizioso. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope in Eastmancolor: «Tosca» con F. Duval, F. Corelli e V. De Taranto. Canta M. Caniglia. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 16.30: «Imboscata». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Il prezzo della paura». Lotte disperate per liberarsi dall'accusa di un crimine, con Lex Barker, Merle Oberon e Gia Scala. (Universal). Ore 21: TV.
NOVO CINE. 16: «Marty». Il film dei «4 Oscar», con E. Borgnine. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «Totò e le donne». Esilarante, con Franca Faldini.

ESTIVI

ARENA ARMONIA (via Madonnina). 19.30: «Salvate il re». Superbo technicolor. A. Quinn e A. Dexter. Nuovo varietà De Rosè - Marcelli. Ore 21: teletrasmissione TV.
ARISTON. 20.30: TV «Lascia o raddoppia». Segue: «La spia dei ribelli». Azione, amore, spettacolo in un avvincente technicolor, con Van Heflin e A. Bancroft.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Due spettacoli del più brillante e smagliante technicolor in Metroscope: «Athena e le 7 sorelle» con Jane Powell, Edmund Purdom, Debbie Reynolds, Vic Damone, Linda Christian. Un grande successo musicale.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (c. 19.45): «Squali d'acciaio» con William Holden, Nancy Olson e Don Taylor. E' un meraviglioso film Paramount.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Siamo uomini o caporali» con Totò, Paolo Stoppa, Fiorella Mari.
GINNASTICA. 20.45 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Eroe a metà». Comicissimo film M.G.M., con Red Skelton e Jean Hagen.
MARCONI. 16.30, est. 20.30: «Carnevale in Costarica». Un brillante technicolor, con Dick Haymes, Vera Ellen, Cesar Romero e C. Holm.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Riccardo Cuor di Leone». Spettacolare technicolor, con Rex Harrison e Virginia Mayo.
PONZIANA. 20.15: «I figli del secolo». Comicissimo technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 20.15, II ore 22, (cassa 20): «Una tigre in cielo». Grandioso cinemascope in technicolor, con Alan Ladd e June Allyson. Strepitoso successo.
SCOGLIETTO. 21: «La scarpetta di vetro». La meravigliosa favola di Cenerentola, con la graziosa Lesle Caron e Michael Wilding. Metroscope in technicolor.
SECOLO. (S. Giovanni). 20.30. Si ripete il I tempo: «Ultima sfida», technicolor, con Randolph Scott e D. Brian.
SERVOLA. (Cassa 20): «Il grande Caruso». Colosso, con Mario Lanza e Ann Blyth.
STADIO. 20.30: «Tempesta sul Congo» con Susan Hayward e Robert Mitchum. Le più travolgenti avventure africane.
VALMAURA. 20.30: «Sabaka». Nella magica e misteriosa India, un magnifico technicolor, con Boris Karloff. Grande successo.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: dancing con l'orchestra «I cinque chez vous».
BOTTEGA DEL VINO. Seralmente, ore 21: concertino e ballo con il Quartetto S. Giusto.
PICCOLO MONDO (V. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

IN OGNI TIPO DI SCUOLA L'ESAME DI STATO ASSUME ASPETTI PARTICOLARI

Soltanto disegni colorati e canzoncine per bambini rallegrano l'atmosfera dell'abilitazione magistrale

Rivivono nell'insegnamento «attivo» i precetti di Gian Giacomo Rousseau - Problemi di prospettiva
Per quanti anni Giovanna è rimasta pazza? - Il sabato e la domenica nella poesia di Leopardi

(«Giornalfoto»)
«La potenza dissipata, per la legge di Joule, è proporzionale al quadrato della corrente...»

Qui c'è un'aula dove si canta, si fanno disegnini con i gessi colorati, si leggono poesie e si traduce dal latino. E' una vecchia aula di un vecchio istituto e vi si conserva quel malinconico calore che hanno le cose dei nostri nonni. C'è un po' di disordine; i banchi sono stati rimossi per far posto ai tavolini della commissione, qualcuno è rimasto addossato al muro, per il «pubblico». Ma il pubblico non esiste, nell'aula si aggirano soltanto i commissari e i candidati di turno. Unica eccezione, un giovane insegnante che ha aiutato nella preparazione qualche candidato e che è venuto a sentire l'esito delle prove. Scarsa animazione quindi; l'intera scena perde tono e sostanza non appena uno si allontani dai tavolini dove si svolgono i colloqui.

Due lavagne a cavalletto separano un angolo dell'aula, dove sta il pianino; alle lavagne le ragazzine si alternano a far scenette di gusto infantile, giocattoli fiori palloni boschetti e prati. Poi il disegno resta lì fino a che il professore non viene a giudicare e commentare. Questa «maestrina» è una fanciulla esile dalla gran gonna rossa; ha disegnato il pupattolo d'un orso, un tamburo e un pallone a strisce variamente colorate. Il professore non è completamente soddisfatto. Nel tamburo manca il senso della prospettiva, dice. La ragazzina è sveglia e capisce subito: «Sì, quest'ellisse inferiore dovrebbe essere più accentuata di quella superiore...».

«Già, e perchè?».

«Perchè...».

«Dove si trova la linea dell'orizzonte?». Il dito della ragazzina si posa sulla lavagna e vi lascia un segno umido che taglia in due il tamburo. Ma quello evidentemente non è l'orizzonte, il tamburo è visto dall'alto e non esattamente di fianco; e la ragazzina resta per un momento perplessa poi traccia un segno più in alto, sempre col dito e questa volta senza toccare la lavagna. Ormai è tutto chiaro: «Sì, il piano inferiore è più lontano dall'orizzonte e quindi l'ellisse doveva essere più rotonda dell'altra e non uguale», conclude.

Anche il pallone non soddisfa il professore. «Ci manca qualche cosa. Guardi, quel pupattolo è perfetto, ha ricchezza di volume e di forma; mentre il pallone sembra piatto. Saprebbe dirmi perchè qui non si ha la sensazione del volume?».

«Mi pare..., manca la luce...».

«Manca la luce, certo, mancano le ombre; provi un po' a correggere».

La ragazzina prende del gesso bianco e cerca di sfumare il colore da un lato. Dopo pochi tratti il professore intravvede già un effetto nuovo: «Ecco, lo vede adesso? Comincia subito ad avere il senso della profondità. Meglio sarebbe stato se dall'altra parte avesse anche disegnato l'ombra sulla sfera, facendo il colore più scuro e opaco».

Dietro alle lavagne si levano gli squilli delle esercitazioni canore. Un po' per l'emozione e un po' per la giovane età, queste candidate sembrano dei soprani superleggeri. All'esame devono cantare poche battute di qualche canzoncina per bambini, di quelle cose che possano essere insegnate alle elementari. Una candidata ha scelto addirittura una ninna nanna di Brahms: la sua voce si leva solida e sicura, salendo e scendendo sull'onda della melodia come una carezzevole mano di mamma. Il professore aggiunge qualche accordo sul pianino; non sembra completamente soddisfatto; ma forse solo perchè il professore non deve mai sembrare completamente soddisfatto. La perfezione non è di questo mondo.

Naturalmente non basta cantare. Per insegnare canto bisogna almeno almeno conoscere un po di solfeggio. Ed ecco la candidata che si mette a tavolino, a leggere sul pentagramma, «sol si fa fa...». Poi bisogna anche saper rispondere su un po' di teoria della musica. «Che cos'è il semitono e come può essere?» chiede il professore.

«Il semitono è la più piccola distanza che passa tra due suoni e può essere diatonico o cromatico».

«Quando è diatonico e quando è cromatico?».

La candidata risponde con poca chiarezza, confondendo toni interi e semitoni; il professore passa oltre: «Quali sono i semitoni naturali?» chiede.

«Sono, mi-fa e si-do».

«Che cos'è la sincope?».

«E' una nota che comincia in un movimento o in una parte debole della battuta e si prolunga in un movimento o parte forte». Sulla copertina del libro di musica la candidata segna un esempio di sincope con sufficiente attendibilità.

Nell'aula si ode la sovrapposizione di più voci. Ci sono due o tre candidati che rispondono alle varie materie; chi con maggior disinvoltura e quindi a voce più alta, chi con più timidezza, sussurrando. Le ragazze son timide, tutte; nell'insegnamento magistrale non c'è posto per anticonformismi nemmeno larvati. Forse anche per questo l'esame ha, esteriormente, un aspetto scialbo e scarsamente significativo. E' difficile dire se queste ragazze, aspiranti alla abilitazione, siano effettivamente già in grado di condurre sulle prime vie della conoscenza i bambini di una prima elementare. V'è dell'emozione, senza dubbio, da mettere nel conto; e per quanto si adoperi di non prevaricare, la personalità del commissario ha qui un dominio incontrastato. E' difficile, nel colloquio d'esame cogliere la sensazione di un punto di sutura spirituale tra i due personaggi che vi partecipano; sembra davvero che un discorso sulle odi del Carducci o quello sul volume del cono, o un altro qualsivoglia, non sia in grado di suscitare sufficiente entusiasmo nè curiosità reciproca bastevole per raggiungere il pathos del dialogo.

Tra le tante ragazzine, ci sono anche dei maschi. Non soltanto interni; ve ne sono alcuni d'età più matura, nei quali si riconosce la personalità già formata da una posizione sociale indipendente dalla scuola. La prova d'esame per questi è più faticosa: non hanno più l'educazione alla scuola nè la consuetudine alle interrogazioni. Un giovanotto dall'aria sicura e distinta sta rispondendo di pedagogia; è evidente che ha studiato bene, eppure non riesce a parlare con scioltezza. Conosce la materia ma gli riesce quasi impossibile lasciarsi condurre passivamente lungo il tracciato del ragionamento imposto dall'esaminatore. Gian Giacomo Rousseau è il pilastro dell'educazione pedagogica; si sta parlando dell'«Emile» e della educazione secondo Rousseau. «Secondo natura, d'accordo — sta dicendo il professore —; ma perchè Rousseau vuol riportare l'uomo allo stato di natura, escludendo dalla sua educazione i frutti della civiltà?».

«Perchè la civiltà rovina l'individuo; per Rousseau la società civile è la causa dei mali e delle incomprensioni nel mondo».

«E quindi egli sostiene che l'unica sana educatrice è...?».

«...la madre...».

«Ma come? Se lei mi ha detto che il bambino è accompagnato soltanto dal precettore. Perchè allora lo avrebbe separato dalla madre. No, l'unica educatrice è...?».

«La natura». Si parla poi dei vari libri in cui è suddivisa l'opera del pensatore francese. «A che età deve cominciare l'istruzione secondo Rousseau?».

«A dodici anni».

«E l'educazione sociale?».

«Verso i sedici, dai sedici ai venti».

«Sì, dopo i quindici anni. E quella religiosa?».

«A vent'anni... a diciotto».

«E perchè appena a diciotto?».

«Un'età in cui il giovane sia già abbastanza maturo...».

«... per poter liberamente e coscientemente accettare la dottrina religiosa. Mi dica ancora, le leggi attuali danno ragione o torto al pensiero di Rousseau in questa materia?».

Il candidato non afferra subito e si mette a dar spiegazioni estranee al problema. Il professore insiste.

«No, gli danno torto perchè l'educazione obbligatoria inizia a sei anni» è la risposta.

«Esiste però un tipo di scuola in cui i criteri pedagogici di Rousseau vengono seguiti. Sa come si chiama questo tipo di scuola?».

No, il candidato non lo sa. «Ha mai sentito il nome di Montessori. A che tipo di scuola è legato questo nome?».

«Attiva».

«Sissignore, alla scuola attiva».

La prova che crea il massimo di preoccupazioni alle candidate è quella d'italiano. E' una materia fondamentale ed e, soprattutto, quella in cui più spontaneamente il discorso può essere portato fuori dai rigorosi binari del programma. Una ragazza è impacciata su un verso di Leopardi, dal «Sabato del villaggio»: «Un giorno d'allegrezza pieno... che precorre alla festa di tua vita».

«Qual'è la festa della vita, qui, per il Poeta?».

«La festa?... Ah, sì, è l'età matura...».

«Cerchi di dirmi con parole sue, mi trovi un'altra parola per "festa"...».

«Appunto, l'età matura...».

«Vediamo: ricordi che la poesia è intitolata il «Sabato del villaggio». Quel «sabato» a che cosa corrisponde? Alla giovinezza, direi. Quindi la "festa" è, giustamente, la maturità, cioè...».

«... la domenica, la domenica della vita».

Poco dopo, la candidata si mette a leggere l'ode carducciana «A Miramar». Il professore vuol sapere in che anno è stata composta e quale ne è il significato generale. Poi entra nei dettagli. Si parla della «nemesi», delle colpe che Massimiliano deve espiare. «Di chi sono queste colpe?».

«... dei lanzichenecchi!».

La reazione è più divertita che violenta. Finalmente si risale agli antenati della famiglia absburgica: «Quanto tempo è passato da allora?». La candidata confonde i decenni con i secoli. Troppe date non si possono ricordare. Quando poi leggerà del "viso bianco" di Giovanna la pazza, il professore vorrà sapere «quanti anni è rimasta pazza Giovanna?». Più tardi, commentando un passo di Dante, chiederà alla medesima candidata in che anno fosse morto Cacciaguida e poi ancora quando si svolgesse la narrazione dei Promessi sposi...

Ci sono dei candidati per i quali le domande sulle date sono un'ancora di salvezza. Questa ragazza invece vi si trova piuttosto a disagio, si scoraggia.

Qualche altra data interessante si viene a sapere nel corso di un esame di storia dell'arte. Si tratta dell'anno in cui il Brunelleschi costruì il suo primo capolavoro di architettura, la cupola di Santa Maria del Fiore. E' il 1420...

E' difficile, forse impossibile, far sì che queste ragazze possano sentirsi a proprio agio in attesa o nel corso dell'esame. Non esistono valori umani che possano colmare il distacco dell'età e delle reciproche funzioni, tra esaminatori e candidati; e l'aula resta penosamente vuota e fredda, appena appena rellegrata dai disegnetti colorati sulle lavagne, dalle voci che di tanto in tanto si levano a cantare poche battute di una canzoncina per bambini.

F.R.I.

(«Giornalfoto»)
Lo sforzo prima della risposta...

(«Giornalfoto»)
Scene campestri presentate sulla lavagna all'esame di disegno

Un viaggio di istruzione di alunni dell'alberghiera

Domani, venerdì con la motonave «Enotria» dell'Adriatica partiranno 25 alunni licenziati dalla Sezione alberghiera di bordo della locale Scuola statale d'avviamento commerciale «Fratelli Fonda Savio» per completare il loro ciclo di studi teorici con una crociera d'istruzione tecnico-pratica.

Gli alunni sbarcheranno a Brindisi il giorno 7 corr. per raggiungere Napoli dove, dopo un soggiorno turistico di 4 giorni, si imbarcheranno sulla motonave «Vulcania» della S. N. Italia e rientreranno a Trieste il giorno 16 corr. La crociera sulle motonavi «Enotria» e «Vulcania», che avrà luogo grazie alla completa gratuità concessa dalle S. N. Italia e Adriatica, dimostra ancora una volta, quanto sta a cuore dei dirigenti delle medesime la preparazione tecnico-pratica del loro futuro personale alberghiero. Infatti, con tale crociera, gli allievi saranno messi in grado di prendere diretto contatto con la vita di bordo e di acquistare la necessaria familiarità con quelle che saranno le loro future mansioni.

La direzione della Scuola statale secondaria «Fratelli Fonda Savio» sente il dovere di esprimere la propria riconoscenza alle direzioni delle due Società di navigazione p.i.n. ed in particolare ai dirigenti delle stesse per aver favorito in tutti i modi l'attuazione di tale crociera.

NAVI IN PORTO

il giorno 3 luglio 1957

B. 6 «Sudani» (li.); B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 9 «Balaton» (ung.); B. 10 «Hopa» (tur.); B. 11 «P. Blessas» (gr.); B. 14 «Anasaasia» (gr.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «C. di Messina» (it.); B. 23 «Marechiaro» (it.); B. 31 «S. of Luxor» (eg.); B. 32 «George» (li.); B. 33 «Stugard» (nor.); B. 34 «P. Toscanelli» (it.); B. 36 «S. of Suez» (eg.); B. 38 «Loredan» (it.); B. 39 «Gunny» (it.); B. 40 «Valgardena» (it.); B. 42 «Avior» (it.); B. 44 «Arcobaleno» (it.); B. 45 «Marinucci» (it.); B. 46 «Nakhshon» (isr.); B. 47 «Sava» (jug.). Diga: «Arslan» (tur.). Ars. Lloyd: «Lamone» (it.), «Altea» (it.), «Nora» (pa.), «Chios» (uru.), «Orleans» (fr.), «El Nil» (eg.). Ilva Vecchia: «I. Marsano» (it.). S. Sabba: «Clarus» (it.). Aquila: «Emma» (it.). S. Rocco: «Al Riadh» (li.), «Duckess» (pa.).

MOVIMENTI

3 luglio: «Hopa» da B. 10 a mare; «Nakhshon» da B. 46 a mare. 4 luglio: «Marechiaro» da B. 23 a mare; «Emma» dall'Aquila a mare; «Valgardena» da B. 40 a mare; «Loredan» da B. 38 a S. Rocco; «S. of Luxor» da B. 31 all'Ars.; «Avior» da B. 42 a B. 31.

ARRIVI

3 luglio: «Tunkay-Deniz» B. 12 (Bos). 4 luglio: «Enri» B. 35 (Sperco); «Otranto» B. 15 (Adriatica); «Ege» B. 16 (Ellerman); «Corinthian» B. 10 (Ellerman); «Absirto» rada - B. 42 (Audoly); «Ernesto S.» B. 48 N. (Audoly); «Capo Miseno» rada (Tarabochia); «Persia» Ilva N. (Tarabochia). 4-5 luglio: «Jezero» B. 46 (Mediterranea).

Ad un improvviso attacco di cuore è soggiaciuto, ieri sera verso le 18.45, il pensionato Giuseppe Jerco, di 72 anni, abitante al numero 88 di Scala Santa.

I RAPPORTI FRA L'ITALIA E GLI STATI UNITI

Assistenza commerciale dei Consolati per lo sviluppo degli scambi fra i due paesi

Chi ha seguito la progressiva evoluzione che negli ultimi anni ha caratterizzato i rapporti commerciali fra l'Italia e gli Stati Uniti, avrà certo rilevato l'intensificato ritmo delle iniziative intraprese da ambedue i Governi al fine di agevolare il costante sviluppo degli scambi.

Fra questi proficui interventi, quelli più comunemente noti nei tempi recenti — anche per merito delle frequenti citazioni della stampa — sono rappresentati dalla partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche, dall'invio di missioni commerciali e dalle visite di esponenti governativi e privati dei vari settori dell'industria e del commercio. Ma accanto a tali iniziative di indiscussa efficacia, o meglio a sostegno di esse, esiste ne! due paesi una permanente struttura organizzativa facente capo ai maggiori istituti bancari, alle Camere di commercio, a speciali enti governativi preposti specificatamente allo sviluppo degli scambi internazionali (come l'Istituto italiano per il Commercio estero), e particolarmente alle rappresentanze consolari; struttura che ha la sua ragion d'essere proprio nelle attività svolte direttamente o indirettamente a favore degli operatori italiani e americani che desiderano stabilire reciproci rapporti d'affari.

In questo complesso di assistenze commerciali, tutte miranti a facilitare e ad incrementare gli scambi fra i due paesi, desideriamo illustrare brevemente i servizi, considerati fra i più efficaci ed accessibili, prestati dagli uffici consolari che il Governo degli Stati Uniti ha stabilito in otto delle maggiori città italiane, ossia a Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo, Firenze, Venezia e Trieste. A Roma, tale assistenza viene offerta dall'ufficio dell'Addetto commerciale presso l'Ambasciata U.S.A.

Anzitutto va ricordato che gli esperti commerciali di questi vari uffici svolgono opera di consulenza sia a favore degli operatori italiani che di quelli americani. Fin dai primi contatti, gli uomini d'affari italiani che desiderano esitare prodotti in America, sono invitati dagli uffici consolari a fornire i dati preliminari relativi all'offerta di merci per l'esportazione. In speciali moduli essi devono indicare, oltre al nominativo e indirizzo della ditta, la lingua preferita per la corrispondenza, specificare le caratteristiche e la quantità di prodotti, il tipo d'imballaggio, i termini di consegna, le condizioni di pagamento, le quotazioni usuali (c.i.f., f.a.s., f.o.b.) e le banche preferite per lo svolgimento delle operazioni finanziarie. Inoltre essi devono indicare se desiderano esportare in qualsiasi parte degli Stati Uniti o solo in determinate regioni, se per la vendita delle merci richiedono l'opera di un rappresentante in America, e infine fornire referenze bancarie e commerciali. Sulla base di queste informazioni gli operatori italiani ottengono una estesa pubblicità gratuita sul bollettino ufficiale «Foreign Commerce Weekly». Gli stessi Consolati, una volta raccolte le offerte di esportazione o le richieste di importazione, le segnalano agli operatori americani attraverso i capillari servizi del Dipartimento del Commercio, dei 33 Uffici Speciali Commerciali che coprono l'intero territorio degli Stati Uniti e delle 900 Camere di commercio locali.

Il materiale informativo che le medesime sedi consolari possono mettere a disposizione degli interessati, essendo quasi tutte dotate di fornite biblioteche economiche e commerciali, comprende annuari, statistiche, indirizzari e cataloghi; nonchè manuali con tutte le prescrizioni circa le definizioni delle merci, gli standard, i certificati di origine, l'etichettatura, gli imballaggi, le fatture doganali, la specie e l'entità dei dazi, l'elenco dei prodotti esenti da dogana, ecc. Altri speciali annuari elencano tutte le associazioni di importatori e di esportatori, le organizzazioni commerciali, le agenzie di pubblicità, e i nominativi dei mediatori, dei distributori, dei rappresentanti, nonchè le molteplici pubblicazioni a carattere commerciale esistenti in America. Particolarmente utili sono gli annuari delle varie associazioni commerciali che raccolgono specificatamente i nominativi degli importatori americani di prodotti italiani.

Ma forse l'attività più specifica, ed in un certo senso più indispensabile svolta dai Consolati americani in Italia nel settore degli scambi, è quella diretta a stabilire contatti inversi, cioè tra fabbricanti, esportatori, commissionari, mediatori e grossisti statunitensi, ed eventuali acquirenti italiani. Mentre infatti per favorire il flusso di merci verso gli Stati Uniti, si può dire che gli uffici consolari USA svolgano un'opera di affiancamento alla complessa operosità dei competenti organi italiani e delle loro diramazioni in America, nell'agevolare la corrente di esportazione dagli Stati Uniti verso l'Italia, le rappresentanze consolari hanno invece una parte preminente. Gli operatori americani vengono serviti di dettagliate informazioni, che per altra via riuscirebbero difficilmente ad ottenere, sulla mercatistica italiana in generale e su quella relativa ai singoli prodotti e alle varie zone di assorbimento, nonchè sull'ubicazione e sulla importanza delle ditte, sulle garanzie che queste possono offrire, sulle preferenze del consumatore, sulle possibilità di un'adeguata pubblicità, sui sistemi di pagamento, sulle questioni tariffarie e doganali, ecc.

Infine, occorre ricordare che i Consolati statunitensi possono indicare agli interessati le possibilità di sfruttamento reciproco di brevetti, sotto forma di licenza o di uso, e facilitando in pari tempo la divulgazione del desiderio degli inventori e degli utilizzatori di estendere lo sfruttamento dei brevetti stessi.

La somma dei servigi resi nell'ultimo triennio, e con sempre crescente intensità, dagli uffici consolari statunitensi, come da tutti gli altri organi italiani e americani che si propongono di incoraggiare l'espansione degli scambi fra Italia e Stati Uniti, trova eccellente riscontro nelle eloquenti cifre che testimoniano l'espansione stessa.

Dal 1954 al 1956, l'importazione italiana dagli Stati Uniti è aumentata del 74 per cento (pure essendo nel frattempo venuto a mancare il forte incentivo degli aiuti concessi dal Governo americano). L'esportazione verso l'America — che nel precedente quinquennio aveva raggiunto il valore medio annuo di appena 80 milioni di dollari, registrando anche notevoli contrazioni da un anno all'altro — è salita a ben 210 milioni nel 1956, segnando nei soli ultimi tre anni un incremento del 63 per cento.

Le prospettive per ulteriori incrementi dell'esportazione sono ottime. Ne danno sicura garanzia la costante affermazione negli Stati Uniti di una sempre più ampia gamma di prodotti di fattura italiana e la immissione di nuovi articoli — specie nel settore della moda — che mai fino ad ora avevano tentato la penetrazione di questo vastissimo mercato.

il salumificio
Cesare Masè & C.
alla fiera di Trieste
con le ormai famose salsicce Vienna pelate degustatele al suo stand: sono buone perchè genuine delicate perchè prive della pelle sane perchè sottoposte alle radiazioni battericide di speciali impianti

MOLTO CALDO?
POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO
BARBIERI PADOVA

Alla FIERA di TRIESTE
23 GIUGNO - 7 LUGLIO
RIELLO
con gli ultimi modelli di recente produzione
presenta
le due serie complete dei nuovi bruciatori
serie Domus
microDomus
superDomus
extraDomus
l'eleganza della linea, l'accuratezza della finitura
il funzionamento silenzioso, la perfetta combustione
rendono possibile la installazione su qualsiasi caldaia
per il riscaldamento di ogni tipo di abitazione
serie Hotel
per cucine di media portata
per grandi cucine
applicabili a qualsiasi tipo di cucina anche già in uso
questi bruciatori uniscono, a prestazioni molto elevate
una linea estetica particolarmente curata
e non danno luogo ad alcuna perdita di combustibile
nè a esalazioni sgradevoli
RIELLO F.lli - OFFICINE FONDERIE - LEGNAGO (Verona)
Organizzazione di vendita per il FRIULI - VENEZIA GIULIA
Agenzia di Trieste: Via Fabio Severo 39 - Tel. 37481
Agenzia di Udine: Via Aquileia 64 - Tel. 3640
Agenzia di Gorizia: Corso Verdi 39 - Tel. 3048

L'abito più fresco della brezza... CASABLANCA in tutte le misure
Esclusivista PITASSI
TRIESTE - Gorizia - Udine
Pordenone - Padova
Vicenza - Milano

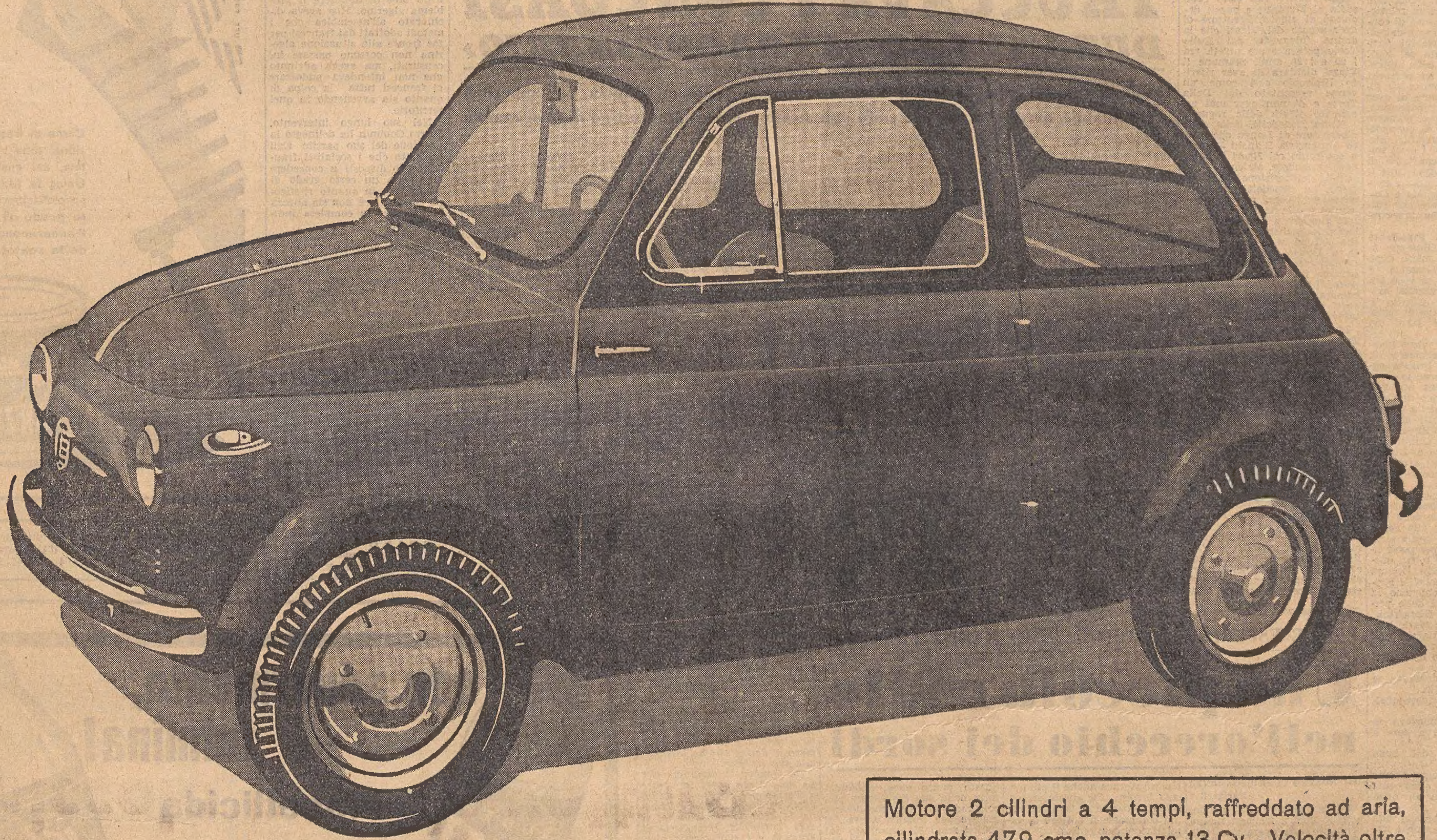
l'automobile sempre più per tutti

FIAT la nuova 500

La nuovissima «piccola grande vettura»

a Lire 490.000.-

(Franco Filiali Italia - 5 ruote gommate ed accessori d'uso)



Motore 2 cilindri a 4 tempi, raffreddato ad aria, cilindrata 479 cmc, potenza 13 Cv – Velocità oltre 85 all'ora – Consumo lt. 4,5 per 100 Km (secondo norme CUNA) – 2 comodi posti ed ampio spazio posteriore, tetto apribile.

un successo della tecnica, un progresso dell'economia

Oggi in tutta Italia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA LA SFILATA DEI TESTIMONI AL PROCESSO DI PADOVA

LA DIFESA VUOLE INDAGARE SULLA CONDOTTA DI ANNAMARIA BIANCHI

Disposta la citazione del medico che eseguì la perizia necroscopica
Un teste reticente che andava da Milano a Baggio «solo per bere vino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 3

La deposizione del dott. Pietro Magni, già medico del raggruppamento partigiano di Lecco, apre la seduta di stamane al processo per l'Oro di Dongo. Il Magni fu incarcerato a Como-Borghi con Canali, Morandi e Gorreri. Nelle giornate del 20 e 22 gennaio 1945 fu interrogato dal cap. Briccoli delle brigate nere di Lecco, al quale affermò ripetutamente di non conoscere il «Neri».

«E' impossibile che tu non lo conosca — avrebbe risposto il Briccoli — guarda che cosa ha scritto di te». Sfogliando un mazzo di documenti che aveva sulla scrivania il Briccoli avrebbe estratto un appunto del «Neri» che si riferiva a una riunione avvenuta l'anno precedente al rifugio Pio X per la costituzione del raggruppamento di Lecco, e alla quale aveva partecipato anche il Magni.

A domanda della difesa il teste dichiara che il Gorreri fu sottoposto a sevizie. «Un giorno — dice — le brigate nere lo rinchiusero addirittura in un armadio a muro». Esclude poi che il col. Morandi («Lario») sia stato trattato con riguardo. Sia il «Neri» nel suo memoriale, sia la signora Maddalena Zanoni vedova Canali in udienza, hanno invece affermato il contrario.

I fratelli Piero e Giuseppe Abico depongono su alcune circostanze relative all'arresto di Giuseppina Tuissi («Gianna») avvenuto a Baggio Milano, il 29 aprile 1945 ad opera dei partigiani della 112.a brigata. Lo arresto, riferisce in particolare Giuseppe Abico, era in relazione con la nota sentenza di condanna a morte emanata dal comando delle formazioni garibaldine nel febbraio del 1945. Il teste era amico della «Gianna» ed ebbe con lei parecchi colloqui. «La «Gianna» — dichiara — negò sempre di aver fatto qualcosa di infamante. Un giorno si mise a piangere disperatamente. Io mi commossi e la lasciai tranquilla. Siccome voleva a tutti i costi tornare a Como, la consigliai di restare a Baggio. «Qua tutti ti conoscono — le dissi — e nessuno può farti male. Ma a Como? Non dimenticare che sulle tue spalle pende una condanna a morte».

A domanda del Presidente dott. Zen il teste Giuseppe Abico dichiara che, subito dopo il rilascio della «Gianna» (8 maggio), si sparse la voce tra i partigiani che la ragazza aveva definitivamente chiarito la sua posizione e che nessuno, quindi, le avrebbe fatto del male.

Luigi Bianchini, vicecomandante del distaccamento di Baggio della 112.a brigata aggiunge alle circostanze rese note dai testi precedenti una specifica accusa a carico di Cesare Tuissi, fratello della «Gianna». Riferisce infatti che gli arresti, operati a Baggio, di Bruno Grittini e di Quinto Romano nella trattoria di Bianca Pizzigoni e di certo Garati, sarebbero stati provocati dalla delazione del Tuissi.

Quest'ultimo, chiamato al pretorio, nega decisamente, e afferma che il Mario della Pizzigoni apparteneva alle SS e che, anzi, fornì al «Neri» alcuni documenti falsi per poter liberamente circolare e, fra questi una tessera della Decima Mas. Gli avvocati Zoboli e Polcaro della difesa chiedono la citazione come testi delle persone nominate dal Bianchini.

Teste successivo è Mario Ferrari, di Milano. Dichiara di non saper «niente di niente», di non aver conosciuto nè il «Neri» nè la «Gianna».

Il dott. Zen gli domanda se è mai stato a Baggio.

TESTE: «Certo, andavo qualche volta a bere».

PRES.: «Lei si muoveva da Milano per andare a bere a Baggio?».

TESTE: «C'era del buon vino».

PRES.: «Ma le buone bevute si gustano di più in compagnia di amici. Si trovava con qualcuno a Baggio?».

TESTE: «Mi recavo in una cooperativa dove c'erano i fratelli Abico».

PRES.: «Ma allora, certamente, lei conosce qualcosa».

TESTE: «Assolutamente niente».

PRES.: «E' stato partigiano? garibaldino?».

TESTE (imbarazzato): «Lei deve capire, signor Presidente, che io ero stato sinistrato nel 1942».

PRES.: «E allora?».

TESTE (sempre più imbarazzato): «Quindi io, dopo la liberazione, feci il garibaldino per essere ospitato in caserma».

PRES.: «Viva la sincerità!».

Vengono chiamati al pretorio i fratelli Abico, i quali affermano che il Ferrari frequentava Baggio: escludono però che il teste avesse potuto conoscere sia il «Neri» che la «Gianna».

Di diverso avviso è Cesare Tuissi, il quale dichiara che il Ferrari conosceva benissimo «Neri» tanto è vero, aggiunge, che lo stesso «Neri» consegnò al Ferrari copia di un suo memoriale da recapitare al comando garibaldino.

PRES. (al teste): «Allora lei aveva dei compiti di collegamento?».

PIETRO ABICO: «Vede signor Presidente, il Ferrari apparteneva a una nostra cellula: si era messo con noi pensando di fare un po' di carriera, pensando che a Baggio il partito comunista non fosse organizzato: invece era forte e lui rimase nei ranghi. Insomma, non gli demmo mai una funzione precisa».

TESTE: «Non ho mai fatto collegamenti: mi occupavo di propaganda».

PIETRO ABICO: «Sì, distribuiva la stampa ai compagni di cellula. Un compito limitato, chè la cellula era formata da cinque sole persone».

Giuseppe Ciappina, già rappresentante del PC nel CLN di Como, prese contatto col «Neri» dopo che questi era fuggito dal carcere. «Assolutamente — avrebbe detto il Neri al Ciappina — io debbo incontrarmi con «Fabio». Procurami un appuntamento». Tramite una staffetta il Ciappina si pose in contatto con «Fabio» ma la risposta fu perentoria: per nessun motivo il «Neri» doveva essere avvicinato perchè, precisò «Fabio», «l'uomo è pericoloso. Tutti i recapiti che avvicina vengono «bruciati». Se il Canali vuol rispondere alle accuse di tradimento che gli vengono rivolte — concluse Vergani — vada in montagna». Dopo informazioni di questa natura — dice il teste — io stetti alla larga e non avvicinai il «Neri».

Sul noto episodio rievocato dai coniugi Della Torre della motocicletta rossa con a bordo due uomini e una donna fermatasi nei pressi di Pizzo di Cernobbio la sera del 23 giugno 1945 nonchè dello sparo e del tonfo di un corpo che cadeva nel lago è nuovamente chiamato a deporre per fornire chiarimenti Alessandro Viazzi, col quale i Della Torre, allora, si confidarono. Il Viazzi riferì a sua volta l'episodio al Mentasti e questi dichiarò al giudice istruttore di aver saputo dal Viazzi che la donna intravista dai Della Torre poteva avere un'età tra i 20 e i 25 anni. Stamane il Viazzi dichiara di aver riferito l'episodio così come gli venne raccontato dai Della Torre e di non aver mai accennato all'età della ragazza.

Maria Benedetti, figlia dello albergatore di Dongo che ospitò Annamaria Bianchi è messa a confronto col Negri il quale deve rispondere, assieme al Pasquali, dell'uccisione della ragazza. La Benedetti non riconosce nel Negri uno dei due uomini che la sera del 4 luglio 1945 giunsero a Dongo per prelevare la Bianchi. Riferisce poi che la Bianchi fu accompagnata a Dongo da Pietro Terzi («Francesco») e precisa, che, siccome l'albergo era al completo, il Terzi le cedette la sua camera. La ragazza faceva i pasti in albergo ed entrava e usciva quando voleva.

L'avv. Bordoni, difensore di Ennio Pasquali, richiamandosi alla lettera che il suo cliente ha inviato da Varsavia al dott. Zen e nella quale è detto che la condotta morale di Annamaria Bianchi aveva richiamato l'attenzione del comando partigiano, chiede ora all'imputato Negri che cosa egli può dire sul comportamento della ragazza. «Lo sapevano tutti — risponde il Negri — che la Bianchi era di facili costumi».

«Da più fonti sappiamo — riprende l'avv. Bordoni — che la Bianchi non conduceva un tenore di vita castigato. Ma ora siamo giunti a un punto della causa in cui è necessario fare luce sulla sua personalità. Parliamo sempre della «Gianna» e del «Neri» e mai della Bianchi. Mi rendo conto che può essere spiacevole perchè si tratta di una morta, ma l'indagine è ormai indilazionabile. D'altra parte — continua il difensore — c'è un elemento oggettivo sul quale richiamo la vostra attenzione, la descrizione che il perito settore dott. Mario De Paollis fa del cadavere della ragazza induce a pensare che, probabilmente, la Bianchi era affetta da malattia venerea».

L'avv. Bordoni dopo aver minutamente analizzato i segni clinici riscontrati dal dott. De Paolis chiede che la Corte voglia citare a chiarimenti il perito settore «perchè faccia luce, per la parte medica che lo riguarda, su questo aspetto finora sconosciuto della personalità della Bianchi».

Si associa l'avv. Zoboli, difensore dell'on. Gorreri. «Una valutazione del passato della Bianchi della cui uccisione il Gorreri deve rispondere come mandante — egli dice — si impone non soltanto per le emergenze di carattere processuale, ma se vogliamo seriamente trovare una causale al delitto. La sentenza di rinvio a giudizio mette in relazione l'uccisione della Bianchi con i fatti di Dongo, ma chi ci assicura che la Bianchi non sia stata soppressa per gelosia o per altri motivi attinenti alla gelosia e al tenore di vita che conduceva? La sentenza di rinvio a giudizio osserva che la Bianchi è stata uccisa perchè la si voleva far tacere, ma le sevizie riscontrate sul suo corpo deporrebbero il contrario, cioè le sevizie vengono fatte di solito per collocare in una posizione dinamica il soggetto passivo e non altrimenti.

«A mio parere — conclude lo avv. Zoboli — la presenza di queste sevizie, le testimonianze raccolte, tra cui quella riferentesi alle scudisciate che una donna avrebbe inferto alla Bianchi, gli elementi clinici contenuti nella perizia necroscopica indirizzano la causale su un'altra strada: odio, astio, gelosia, tutte cose insomma che non interessano quella che, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, potrebbe chiamarsi «operazione Gorreri».

L'avv. Polcaro (difesa) chiede poi che la Corte, sciogliendo la riserva fatta, disponga la citazione del teste Spini e un confronto tra lo stesso Spini e il Guzzi a proposito della presenza del Vergani in una riunione svoltasi in Valtellina il 30 ottobre 1944 e alla quale avrebbe partecipato anche il «Neri». Secondo lo Spini nel corso di questa riunione si sarebbero avuti tra il Vergani e il «Neri» screzi tali che da quel giorno in avanti il Vergani avrebbe manifestato profondo risentimento nei confronti dell'ex comandante della 52.a brigata. Il teste Guzzi smentì invece la testimonianza dello Spini e produce verbale della riunione dalla quale il Vergani risultava assente.

Il P. G. si oppone ad ambedue le richieste. Definisce la prima «odiosa e sacrilega» perchè, dice, essa ha soltanto lo scopo di gettare un'ombra sulla Bianchi di cui ci si dimentica che si trovava in stato di detenzione e quindi anche alla mercè delle voglie altrui. Quanto alla seconda richiesta, essa gli appare «inutile». «Ammettiamo pure che un teste d'accusa si sia sbagliato. Io ve lo concedo. Ma quanti, al contrario — commenta il dott. Schivo — sono i testi a difesa che sbagliano, che non ricordano, che dicono il falso?».

Dopo breve permanenza in Camera di consiglio la Corte emette un'ordinanza con la quale dispone la citazione a chiarimenti del dott. Mario De Paolis che eseguì la perizia necroscopica sul cadavere della Bianchi e del teste Spini. Non si avrà però alcun confronto tra lo Spini e il Guzzi. L'udienza è rinviata a domani.

L. S.

I LAVORI DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Al Congresso di Vienna si parla della Germania

Gli interventi di Gaitskell e Commin

Vienna, 3

Il segretario del partito laburista britannico Hugh Gaitskell ha oggi dichiarato durante la seduta dell'Internazionale socialista che «il ritiro della Germania occidentale dalla NATO non sarebbe un prezzo troppo alto se agli Stati satelliti della Russia fosse permesso di abbandonare il Patto di Varsavia».

Gaitskell è stato il primo uomo politico influente che abbia preso fino ad oggi la parola davanti ai 120 delegati di 30 paesi europei, asiatici e africani convenuti a questa sessione annuale dell'Internazionale socialista, cui partecipano anche delegati dei partiti socialisti satelliti in esilio.

Per quanto riguarda il disarmo, Gaitskell è del parere che esso dipenderà dalla volontà delle nazioni di accettare una forma di controllo aereo e terrestre.

Nei riguardi della Germania occidentale, l'oratore ha detto «che bisogna riconoscere gli sforzi tedeschi per l'unificazione» ma non va dimenticato che una rivolta nella Germania orientale si risolverebbe in un pericolo tanto per la Germania occidentale quanto per l'Unione Sovietica.

Il leader socialdemocratico tedesco Erich Ollenhauer ha esordito dicendo che i «quattro grandi» dovrebbero discutere la riunificazione della Germania con tutti i tedeschi.

A questo punto gli osservatori hanno aguzzato le orecchie, perchè il Cancelliere Adenauer ha escluso che trattative per la riunificazione possano essere intraprese con i tedeschi orientali. Ai giornalisti che gli hanno chiesto se il suo suggerimento volesse essere un compromesso fra la tesi russa (che considera la riunificazione una faccenda da sbrigarsi fra tedeschi) e quella di Adenauer (che esclude qualsiasi intervento della Germania orientale nei negoziati), Ollenhauer è stato evasivo, ma ha tenuto a dichiarare che «tutti i tedeschi devono dirigere i loro sforzi alla riunificazione. Dopo tutto — ha soggiunto — i tedeschi orientali possono chiedere consiglio a quelli occidentali».

Secondo il leader socialdemocratico, la riunificazione della Germania deve avvenire per libere segrete elezioni attraverso uno statuto internazionale ed entro un sistema di sicurezza europeo. Un tale sistema dovrebbe includere l'intera Germania e i paesi limitrofi occidentali ed orientali. Per raggiungere ciò, alla Germania occidentale ed ai paesi satelliti dovrebbe essere concesso di ritirarsi dalla NATO e dal patto di Varsavia.

Nel corso della seduta odierna, il segretario generale del partito socialista Pierre Commin ha rivolto l'invito all'Assemblea dell' Internazionale socialista a inviare una commissione d'inchiesta in Algeria «per stabilire i fatti».

Il suggerimento di Commin è venuto in seguito a una proposta avanzata dal norvegese Finn Moe di discutere il problema algerino. Moe aveva dichiarato all'assemblea che i metodi adottati dai francesi per far fronte alla situazione algerina non possono passare incensurati, ma aveva aggiunto che non intendeva addossare ai francesi tutta la colpa di quanto sta avvenendo in quel territorio.

Nel suo lungo intervento, Pierre Commin ha delineato la posizione del suo partito. Egli ha detto che i socialisti francesi sono disposti a concedere all'Algeria un certo grado di autonomia, in quanto ritengono che il paese non sia ancora maturo per la completa indipendenza.

Il delegato svedese Kaj Bjoerk ha minimizzato gli effetti di una eventuale commissione d'inchiesta in Algeria, dicendo «che una simile commissione non aggiungerebbe nulla di nuovo a ciò che è ormai noto» e suggerendo invece, che l'internazionale socialista indica un dibattito internazionale sul significato politico del problema algerino.

Il Ministro degli Esteri israeliano, signora Golda Meir, è stato cordialmente applaudito quando ha chiesto all'assemblea di assistere il suo paese a sopravvivere all'ostilità araba. «I capi arabi devono convincersi — ella ha detto — che ogni tentativo di distruggere Israele è destinato a fallire, ma fino a quando l'Oriente e l'Occidente continueranno a fornire loro armi, anche Israele deve armarsi per difendersi».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONTINUA L'INCHIESTA PER LO SCANDALO ALLA RAI-TV

TRUCCAVA I CONCORSI DURANTE LO «STRAORDINARIO»

Negli ambienti della Radio il Ruggiero godeva la piena fiducia dei superiori
Formidabile organizzatore, era stato egli stesso a creare questo tipo di propaganda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 3

Il funzionario della RAI-TV, vicecapo del complesso sviluppo e propaganda, con ufficio in via Arsenale 41 potè effettuare il trucco dei concorsi perchè godeva della massima fiducia e praticamente il suo lavoro non era controllato.

I concorsi RAI-TV sono assai complicati, non fosse altro che per il grande numero dei partecipanti. Le lettere, a migliaia, a centinaia di migliaia, arrivavano, e continuano ad arrivare, alla direzione RAI di via Arsenale 21 da dove erano portate in via Arsenale 41. Il Ruggiero si era occupato di organizzare la propaganda subito dopo la guerra per aumentare il numero degli abbonati alla Radio, poi, quando fu l'epoca della televisione, estese la sua attività anche a questo campo.

Negli ambienti RAI lo giudicavano un organizzatore formidabile e lo ritenevano un lavoratore instancabile. Nessuno dubitava della sua capacità, i suoi superiori gli concedevano piena fiducia. Lui stesso si vantava di avere creato il complesso ufficio concorsi. Alle sue dipendenze aveva numerose impiegate.

Anche i giornali ebbero occasione di pubblicare le fotografie dei grandi pacchi di corrispondenza che arrivavano in via Arsenale 41, e che qui era smistata e catalogata. L'attrezzatura era moderna ed efficiente. Per poter truccare i concorsi il Ruggiero si tratteneva in ufficio dopo che gli impiegati erano usciti al termine dell'orario. Il suo lavoro straordinario era giudicato zelo e dedizione: ora fa sorridere il pensare che invece in quelle ore egli preparava le false vincite.

I concorsi potevano essere truccati perchè il procedimento era molto complicato. Non si sorteggiavano direttamente i numeri dei libretti di abbonamenti, dato che essi si riferivano a diversi ruoli e non erano progressivi. Si sarebbe dovuto mettere nelle urne tutti i numeri, e ciò era praticamente impossibile. Invece a mano a mano che gli abbonamenti arrivavano alla RAI, essi venivano trascritti su un registro o «tabella di raccordo» e ricevevano un numero progressivo.

L'estrazione pubblica, svolta con tutti i crismi della legalità, indicava soltanto il numero del registro di raccordo: per mezzo di questo numero si passava, con un'operazione affidata all'ufficio del Ruggiero, alla identificazione dell'abbonato che era proclamato vincitore dell'automobile.

In questa operazione di raccordo o di abbinamento il Ruggiero non era controllato. Poteva quindi dire che il numero estratto corrispondeva a un abbonato invece che a un altro. Oppure poteva cambiare le trascrizioni sulle tabelle di raccordo, magari con semplice scolorina, e il trucco non correva rischio di essere scoperto.

Complessa e perfetta la organizzazione dei concorsi, però la garanzia offerta dal notaio e dall'Intendente di Finanza si limitava ad uno dei momenti della procedura. La direzione RAI afferma che soltanto la disonestà, impensata ed impensabile di un funzionario creduto onestissimo, ha potuto truccare i risultati dei sorteggi.

Naturalmente sono milioni di persone che adesso hanno il dubbio di essere le vittime delle irregolarità commesse dal Ruggiero. Ognuno degli abbonati, ognuno dei mittenti delle mille e mille lettere che giornalmente arrivano alla RAI di via Arsenale può ritenersi un vincitore defraudato del premio.

Da Genova giunge notizia che un gruppo di abbonati si sono riuniti per vedere quale azione promuovere nei confronti della RAI. Essi avrebbero voluto chiedere il sequestro dei tagliandi per il concorso «Giugno radiofonico», ma il loro desiderio è stato anticipato dalla Magistratura che ieri ha mandato un capitano dei carabinieri ed un maresciallo a porre i sigilli agli scaffali del Ruggiero.

Anche se gli abbonati non faranno nulla sono evidenti però il malcontento e la sfiducia che la notizia ha provocato in tutta Italia. Dicevano stamane alla direzione RAI, che «nessuno può calcolare quanto sia grande il male che ha fatto il Ruggiero, il danno che ha arrecato alla sua società».

Da Genova si annuncia che un magistrato dovrebbe venire a Torino per sentire il notaio dott. Tabacchi, che verbalizzava le estrazioni pubbliche, il dott. Tortorella, Intendente di Finanza e i suoi cinque vice-intendenti che si alternavano un mese ciascuno nell'assistenza alle operazioni. L'interrogatorio è un atto obbligato della istruttoria. I concorsi sono continuati anche dopo l'arresto del Ruggiero ed i loro risultati sono sicuri perchè, mancando la frode, il meccanismo ha funzionato con ogni garanzia.

L'amministratore delegato della RAI, ing. Marcello Rodinò, ed il vicedirettore generale dott. Marcello Bernardi, hanno avuto notizia degli arresti mentre si trovavano a Parigi; il dott. Bernardi ha dichiarato: «Non è una sorpresa. E' evidente che l'episodio ci dispiace, ma le sue conseguenze erano previste dal momento che noi stessi abbiamo provocato l'azione giudiziaria, inviando alla Procura la lettera pervenuta da Genova. Ora aspettiamo con piena fiducia le conclusioni dei magistrati».

Il capitano Friscia, assistito dal maresciallo Grassi e dal brigadiere De Mainis, giunti a Torino da Genova, hanno sequestrato tutti i verbali di estrazione compilati dal notaio Tabacchi e dai vice-intendenti di Finanza Sorrentino e Musciaisi relativi a tutti i concorsi radiofonici del 1955, 1956 e 1957.

Intanto dopo la confessione resa oggi dal Ruggiero e dal Tiscornia alle carceri di Marassi tutta l'istruttoria si è concentrata a Genova mentre a Torino vengono eseguiti soltanto eventuali ulteriori ordini diramati dal Sostituto Procuratore della Repubblica di quella città, dott. Alberici, che dirige l'inchiesta.

In relazione alle voci riguardanti l'inchiesta per le irregolarità in merito alle estrazioni delle auto premio per il giugno RAI-TV negli ambienti della RAI si è precisato: 1) è stata proprio la direzione della RAI-TV di Torino a muovere la macchina dell'inchiesta una volta ricevuta una segnalazione sulle presunte irregolarità; 2) il numero delle automobili non è come si è detto di duecento ma di sedici, e comprende dieci Fiat 600, tre Lancia Appia seconda serie e tre Alfa Romeo Giulietta sorteggiate fra i nuovi abbonati nel periodo 15 maggio - 30 giugno; 3) numerosi sono gli altri concorsi indetti dalla TV con premi di vario genere che non sono però di alto valore venale essendo al massimo rappresentati da televisori o da lavabiancheria e altri oggetti di minore valore; 4) anche per questi concorsi così come per il «Giugno RAI-TV» le estrazioni hanno luogo presso la sede di Torino alla presenza dell'intendente di Finanza di un notaio e di un funzionario della RAI-TV.

P. A.

FELICE ESPERIMENTO DI QUATTRO MEDICI FRANCESI

Una piccola radio nell'orecchio dei sordi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Per la prima volta al mondo, quattro medici francesi hanno compiuto una operazione tale da aprire le speranze — non del tutto immediate — di tutte quelle persone che soffrono della mancanza di udito. Un piccolo apparecchio radioricevente è stato infatti applicato al nervo auditivo di un camionista parigino completamente sordo da molti anni in seguito a una malattia.

Questa sensazionale dichiarazione è stata fatta all'Accademia di medicina di Parigi dagli stessi medici autori dell'esperimento. I loro nomi sono: Djourno, Eyries, Vallancine e Kayser. Nonostante la durezza del nome, l'ultimo dei medici è una signorina abbastanza graziosa e piena di vivacità. Ovviamente non è reso pubblico il nome del camionista anche perchè la sua storia è piuttosto triste.

Questo autista, che ha ora cinquant'anni, perduto il suo impiego a causa della grave menomazione (assoluta mancanza di ogni anche minima percezione auditiva), tentò di uccidersi poco dopo un'ultima disperata prova fatta con uno speciale apparecchio e dopo un intervento chirurgico sul nervo auditivo: prove fallite e ritenute definitive. Salvato dalla morte volontaria dal suo medico, il camionista giustificò il suo atto dicendo: «Vivevo nel mondo del silenzio, un atroce mondo al quale preferivo sottrarmi perchè mi vietava anche il più piccolo lavoro». Fu questa straordinaria volontà di lavorare che più commosse il dottore di famiglia del camionista.

Il medico si rivolse ai quattro colleghi dei quali si è detto. Egli sapeva che essi da anni studiavano un problema appassionante: la reazione dei nervi agli impulsi elettrici mandati loro come veri e propri «messaggi» di corrente. Migliaia di animali di tutti i tipi — dai più grandi ai più piccoli — passavano nel laboratorio dei quattro. Fu deciso, con l'accordo del malato («tagliatemi anche la testa se occorre, ma fatemi sentire», disse il camionista quando seppe che era necessario operare un'altra volta) di realizzare su un uomo ciò che era stato fatto su alcuni animali, ma con risultati quasi del tutto ignoti, come ognuno può immaginare dal momento che gli animali, si sa, non parlano e non possono esprimere le loro sensazioni ragionatamente.

Così uno dei più straordinari esperimenti di tutti i tempi in fatto di malattie auditive fu compiuto nello studio parigino dei «quattro» (come sono chiamati dai loro colleghi). Con un breve e rapido intervento chirurgico, fu per così dire «allacciato» al resto di una fibra nervosa che era in fondo allo orecchio morto un piccolissimo apparecchio ricevente (due centimetri di lunghezza e due millimetri di diametro) capace di «captare» attraverso un generatore d'impulsi di pochi watt le vibrazioni. Il camionista a questo punto ebbe, abbandonata nella sua testa, una piccola radio elettrica che doveva reagire agli impulsi esterni. E infatti reagì. Il risuscitato dal mondo del silenzio parve quasi impazzire quando per la prima volta dopo tanti anni sentì quelle che riuscì abbastanza propriamente a definire «sensazioni sonore», le quali, via via, si raffinarono, se posso dire così, fino al punto che il camionista intese la voce umana come «deformata da suoni modulati continui», per cui egli è ancora impossibilitato a distinguere bene le vocali.

S. T.

Scoperto dai falegnami un tesoro in un mobile

Genova, 3

Un milione fra sterline d'oro e biglietti da diecimila, è stato trovato da due giovani falegnami in un vecchio mobile loro affidato per una riparazione. Stamane Claudio Pisoni ed Elio Bruschi hanno avuto in consegna dalla signora Egle Pagano un vecchio «segretaire» da riparare e lo hanno caricato sul loro motofurgoncino. Strada facendo i due hanno sentito uno strano tintinnio provenire dal mobile: aperto un cassetto hanno trovato una busta contenente 61 sterline d'oro e 56 biglietti da diecimila. La rilevante somma è stata poco dopo riconsegnata alla signora Pagano.

Società Adriatica di Elettricità

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE DI VENEZIA

Si invitano i signori Azionisti ad intervenire alla ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA presso la sede sociale in Venezia, San Tomà 3901, per mercoledì 17 luglio 1957 alle ore 11 in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione per giovedì 18 luglio 1957 nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1957; discussione ed approvazione di detto bilancio e deliberazioni conseguenti;

2) - Integrazione del Collegio Sindacale.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data di convocazione presso la sede sociale o presso i consueti istituti incaricati come da avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 162 del 1.o luglio 1957.

Venezia, 3 luglio 1957

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

APPROFITTATE! Ultimi giorni alla Fiera: lo Stand persiano liquida, prezzi bassissimi, per réclame. Molti finissimi tappeti attirano l'attenzione del pubblico. Rarità, scelta, occasione. Sottoportico delle Nazioni. 46313 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE cameriere, prestaservizi, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, tel. 96816. 65652 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA, cuoca, domestiche, prestaservizi, buon mensile cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 23180 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 46185 B

PRESTASERVIZI intera giornata buonissime famiglie, 18 mila, cercansi. Torrebianca 41, Rosi, telef. 37419. 1007 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi via Crispi 11, portineria. 65832 C

AUTISTA II grado 33.enne, praticissimo offresi, disposto ovunque. Tel. 55024. 65821 C

AUTISTA II scoppio offresi. Telefono 56567. 65819 C

GIOVANE massima serietà offresi per lavoro ufficio; assolte biennali. Cass. 23184 C UPI.

IMPIANTI contabili, tenuta libri, paghe, previdenze, lavori ufficio, assume esperto ragioniere mezza giornata, singole ore. Telefonare 97306. 65800 C

PITTORE stanze cucine appartamenti; coloriture olio, smalto, offresi. Telef. 57280. 46256 C

PITTORE stanze cucine offresi. Telefonare pomeriggi 23708. 46291 C

PITTORE di appartamenti - stanze - cucine; verniciatura mobili offresi. Telefonare 21483. 65813 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose garantite complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 46253 CC

PERMANENTI perfette 1000. Carducci 12-I, ex «Mary», telefono 24588. 65805 CC

TESI laurea, qualsiasi lavoro urgente, casa e fuori, eseguisce dattilografa in giornata. Telef. 44237. 23177 CC

PERMANENTI americane 1200, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 65829 CC

TAPPETI riparazioni accuratissime, puliture, lavature vegetali, custodie. Massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 7. 46314 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. STIRATRICE praticissima vestiti tendaggi cerca Pulitura a secco, Donadoni 35. 46249 D

ACCIAIERIA cerca capo forno per forno elettrico disposto trasferirsi. Necessarie referenze ottime. Pubbliman, Casella 227, Brescia. 1743 D

BAMBINAIA con referenze per bambina 3.enne cerca il Console di Grecia. Telefonare dalle 11 alle 13 al n. 28278. 46109 D

BARBIERE lavorante capace cercasi. Spiro Xydias 4 (prolungazione Timeus). 23195 D

CALLISTA manicure provetta cerca prontamente Bagno Centrale, Nordio 14. 65824 D

CONTABILE conoscenza paghe e previdenze sociali, preferibilmente pratico contabilità meccanizzata assumesi. Curriculum vitae e pretese. Indirizzare Casella 1748 D UPI.

INDUSTRIA chimica ricerca perito meccanico per stabilimento Alta Italia; possibilmente qualche anno di pratica. Dettagliare curriculum e pretese. Casella 216 N, SPI, Milano. 5926 D

MEZZALAVORANTE capace cercasi. Salone parrucchiera, via Marconi n. 26. 23189 D

PARRUCCHIERA lavorante, posto stabile, cercasi. Menzionare età e anni di lavoro; ottimissima paga; escluso scrivere se non capacissima. Cassetta 23191 D UPI.

RAGAZZI 16.enni bella presenza cercansi, Caprin 3, Torrefazione. 46315 D

RAGAZZO 16-17.enne cercasi. Trattoria Memo, Tarabochia n. 1. 65822 D

RAGAZZO volonteroso per negozio alimentari cercasi. Via D'Angeli 124. 23183 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Via Ginnastica 31. 65801 D

RAGIONIERE pratico contabilità e paghe cercasi prontamente. Referenze, posti occupati, età, pretese. Indirizzare Cassetta 1747 D UPI.

SIGNORINA bella presenza, perfetta conoscenza italiano, dattilografa cerca studio professionale. Indicare studi compiuti, età, eventuali referenze. Cassetta 46239 D UPI.

STIRATRICI capaci a mano per vestiti cercansi. Tintoria Ziberna & C., via Monte Cengio 7, Trieste. 1736 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso scale bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 46312 F

MATRIMONIALE comodo cucina telefono affittasi. Oriani 4-IV, sinistra. 64445 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi coniugi soli. Via Milano 5, porta 7. 23176 F

MOBILIATA bella una due persone perbene affittasi. Timeus 4, Kumar. 1277 F

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi uso salotto. Telefonare 91512. 65803 F

STANZE pianoterra indipendenti uso ufficio, magazzino ecc. affittansi. Raffineria n. 6, custode. 46297 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA Enenkel. Esami riparazione qualsiasi Materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 23170 G

ESAMI latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, fisica, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 46255 G

FRANCESE (madrelingua) accurate lezioni, grammatica, conversazione, pronuncia. Preparazione esami ottobre. Telefono 32400. 65817 G

MATEMATICA - Costruzioni, accurate lezioni. Classico, scientifico, industriali. Tel. 30393, ore ufficio. 65809 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro maglia 3 gradazioni, carissimo ricordo, smarrito tratto Ananian, Rossetti, Ippodromo, Stazione Rozzol, piazza Foraggi. Rinvenitore pregato telefonare 43765. Generosa mancia. 23188 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI due ultimi affitto senza spese casa nuova consegna 15 luglio 1957, zona signorile. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 65812 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze comfort affittasi prontamente. Alabarda, Spiridione n. 6. 23169 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze soggiorno moderni accessori 25.000 mensili affittasi. Telefonare 30077. 65814 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori in Corso Italia affittasi. Telef. 30522, pomeriggio. 65804 I

APPARTAMENTINO arredato nuovo affittasi. Pretese moderate. Volta 2. Tel. 26230. 1234 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina affittasi 15.000 compensando. Telefonare 55202.

CHIOSCO calzolaio affittasi Coroneo 9. Informazioni Commerciale 13, ore 10-12. 46299 I

MAGAZZINETTO interno, Campi Elisi, affittasi uso laboratorio. Telefonare pomeriggio n. 95882. 23192 I

MAGAZZINO affittasi via Vasari. Telefonare 50174. 23186 I

MAGAZZINO mq. 47 ufficio telefono cortile, cedesi. Duca d'Aosta 11. 65811 I

TETTOIA uso magazzino affittasi, Canova 16, cortile. Rivolgersi: Amministraz. Nezzo, Roma 20. 23185 I

TRISTANZE-cantina soleggiato poggioli, bagno installato, termosifone, cucina gas, telefono, affittasi paraggi Carlalberto. Telefonare 26366, ore 11-13. 46260 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina anche prelievo mobili cerco. Offerte Cassetta 65823 L UPI.

MAGAZZINO asciutto, areato, possibilità carico scarico automezzi media portata, cercasi a Trieste, periferia esclusa, possibilmente telefono e stanza custode. Pelessoni, Casella Postale 42, Udine. 5938 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FRIGORIFERI Ignis, Zoppas, Philips, Frigidaire, lavatrici Hoover, Riber, Castor, «Aeg». Kerzè, piazza San Giovanni 1. Rateazioni. 46074 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A.A. ASPIRAPOLVERE, Progress, Miele, Hoover, lucidatrici, macinacaffè e frullatori elettrici. Ferri stiro elettrici. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 46074 M

A.A.A. CUCINE a gas, gas liquido, elettrogas, fornelli, mobiletti porta fornelli ecc. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 46074 M

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, lavatrici, casalinghi, elettrodomestici. Occasioni per regali. Piazza Ospedale 7. 2433 M

FRIGORIFERI garanzia 5 anni lire 60.000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 65810 M

IL FRIGORIFERO Zenith famoso per le sue superiori caratteristiche tecniche ed estetiche è in vendita a Trieste nei due tipi da 140 e 155 litri solo presso il Negozio «Borletti», via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINA cucire nuova ricamo mobile 25.000, mobiletto 40.000, zig-zag automatica, garanzia, assortimento mobiletti novità Fiera 14.000; rimodernature, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 65818 M

MACCHINA cucire Singer 15 mila in poi; rientrante bellissima, seminuova. Nuove «Diamant» mobiletti lussuosi massima garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette accurate. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 65827 M

MACCHINA Singer occasione 18.000; lussuosa nuova 39.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-III. 23198 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 46247 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

BANCHI da bar usati, altro arredamento cercansi. Mercadante 1, Vedova. 46261 N

MACININO caffè voltaggio 110 acquisto occasione. Telefonare 97254, oppure 38871. 1522 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine salotti soprammobili. Telefonare 30358. 46309 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 46279 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto, pranzo, cucine, mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 65807 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine mobili singoli. Telefonare 23485. 23158 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 65802 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000 armadi guardaroba 15.000 librerie 30.000 scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000 poltrone letto, 15.000 materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia, cromate reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniale, salottiletto. Tarabochia 6. 23149 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

AFFARONE! Cucine lussuose grandiose, altre piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 23187 NN

ATTENZIONE! Svendo in occasione Fiera camere, cucine, librerie, armadi, letti, attaccapanni, pezzi singoli, armadi a muro su misura, facilitazioni. Falegnameria, Tiziano 1, telefono 41679. 65819 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 23149 NN

CUCINA moderna con marmi ottima conservazione, prezzo di occasione. Visitare dalle 14-17. Indirizzo UPI 65816 NN.

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN

PIANINO viennese perfetto vendesi occasione. Via Doccie 12, porta 14. 01100 NN

O Commerciali L. 35

GASLIQUIDO vendo occasione materiale seminuovo per costruire completo stabilimento imbottigliamento. Criste, Caselposta 38, Vercelli. 5940 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 58 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA massimo 30.enne pratico guida veramente introdotto panifici e pasticcerie cercasi per vendita prodotto notissimo. Presentarsi Ditta Manlio Finzi, via Caccia 11. 65825 P

PROPAGANDISTE giovani colte bella presenza. Presentarsi Albergo Istria, ore 15-16. 65790 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - Fiat 1100-103; 600 nuova pronta consegna; 600 Lucciola 4 porte. Sollecite consegne. Occasione 1100-103; 1400; 600; Belvedere; 1100-103 Familiare; Opel; Appia; Ardea. Cambi, rateazioni. 65829 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100-103 56-54; 600 nuova pronta consegna; 600 occasione; Belvedere 54; Furgoncino '54. Cambi, rateazioni. Geppa n. 8. 12674 Q

AUTOVETTURE Fiat 1100/103 - 1500 Lancia Aprilia vendonsi. Visitabili dalle 8 alle 20 Ippodromo 2 (Pastificio). 46 Q

BARCA nuova, tuga, due letti vendesi, permutasi automobile. Telefonare 38385. 23197 Q

BICICLETTA passeggio buono stato vendesi. Via Crispi 32, Lipari. 23190 Q

CAMIONCINO Fiat 1500 vendo licenza per terzi. Telefonare 92157. 65831 Q

FIAT 600 '56; 1100-103; 1100 A; Belvedere occasione vendonsi. Coroneo 3. 46307 Q

«600» ottime condizioni occasione vendesi. Officina, viale Miramare n. 9. 65769 Q

«1100-103» vendesi occasione. Telefonare 95921. 23199 Q

«1100» E vendo esclusi intermediari. S. Francesco 52, telefono 38095. 23191 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. AMBULATORIO dentistico affittasi. Telefonare 45712, dalle 15-17. 23193 R

ALTO reddito assicurasi disponendo 2 milioni, eventualmente impiego personale. Cassetta 65830 R UPI.

BUFFET caffè vendesi occasione. Telefonare 93583. Chiedere signor Willy. 23179 R

FORNO avviato centro moderno vendo, intermediari. Cassetta 23194 R UPI.

FOTOSTUDIO centrale con alloggio libero cedesi buone condizioni. Telefonare 42946. 65826 R

LATTERIA arredata con frigorifero affittasi. Alabarda, S. Spiridione 6. 23196 R

PRESTITI concediamo a impiegati. Rivolgersi solamente a Finanziaria Padana, Milano, piazzale Principessa Clotilde 4. 5939 R

TRATTORIA adatta famiglia esuli, facilitazioni pagamento vende ATA Telefono 38733. 46308 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. OCCASIONE. Villa padronale, parco, garage, vendesi. AGEP, Beccaria 13. 65808 S

A. FABBRICA nuova, 1.500 mq. coperti 700, abitazione custode, uffici, zona S. Sabba, vendesi. AGEP, Beccaria 13. 65808 S

A. VILLA centrale, nuova, 5 stanze, vendesi libera, forti facilitazioni. AGEP, Beccaria 13. 65808 S

AFFARONE. Vendesi condominio centro negozio commestibili occupato, grande rendita, facilitazioni. Via S. Caterina 9, pomeriggio. 1 S

APPARTAMENTI occupati casa condominio bella posizione, ognuno 4 stanze 2 camerini bagno cucina caloriferi vendonsi. Cassetta 23178 S UPI.

APPARTAMENTI condominio soleggiatissimi, Rotonda del Boschetto, 3 stanze, accessori, riscaldamento centrale a nafta prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 46316 S

APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 46316 S

APPARTAMENTI condominio splendida vista, consegna luglio 3 stanze, bagno riscaldamento centrale a nafta, mutuo ventennale. Carli, S. Maurizio 4. 46316 S

APPARTAMENTI nuovo edificio; altri in costruzione, negozi diversi, casetta parte occupata, terreni riviera vende Immobiliare Sannicolò 10. 46310 S

APPARTAMENTI in condominio, Strada di Fiume, occupati, locali d'affari, vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 46316 S

APPARTAMENTO bistanze cameretta ripostiglio bagno installato ascensore, eventualmente garage, compero contanti. Offerte dettagliate Cassetta 23181 S UPI.

APPARTAMENTO in villa ad Opicina, nuova costruzione, 3 stanze, grande salone in vetri bagno lussuosissimo, giardino vendesi. Rivolgersi Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 46316 S

APPEZZAMENTI piccoli di terreno, per costruzione ville e chalet a Grignano, soleggiatissimi, vista splendida vendonsi Amministrazione Stabili Carli S. Maurizio 4. 46316 S

FABBRICATO nuova costruzione, nove appartamenti, tre quattro vani, accessori, cucinino, bagno, magazzino vendesi. Reddito 9%. Consegna luglio. Telefonare 53764, Mestre. 5937 S

FONDO quattrocinquecento mq. vicinanze filotranvia oppure città acquisto. Precisare paraggi, prezzo, eventuali facilitazioni. Cass. 46276 S UPI.

LOCALE 40 mq., perfetto stato, adatto negozio, deposito rappresentanze, con ufficio, servizi igienici, paraggi via Cavana, rendita 10%, vendesi. Telefonare 61227. 65806 S

MAGAZZINO centrale con uffici vendesi-affittasi. Alabarda, S. Spiridione 6. 23196 S

MONFALCONE Corso, vendo negozi e appartamenti liberi. Rivolgersi Corso del Popolo 34. 1742 S

NEGOZIETTO caffè dolciumi gelati vasta licenza affitto diecimila vendesi duemilioni. Indirizzo UPI 23175 S.

OCCASIONE - Appartamento centro, casa nuova, pronta consegna, 2 camere, cameretta, atrio, bagno, WC separato, cucina, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina, telefono, ascensore, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 65812 S

PALAZZINA viale D'Angeli (Revoltella) 3 stanze cucinino-soggiorno, bagno, garage, poggioli vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23196 S

QUARTIERE una due stanze soffitta vuota acquisto prontamente occasione. Cass. 23150 S UPI.

QUARTIERE condominio occupato centralissimo camera cucina gabinetto conforto primo piano vendesi trecentomila lire contanti. Offerte Cassetta 65820 S UPI.

VILLETTA Barcola con giardino mq. 1000, splendida vista mare vendesi. Amministrazione Stabili Carli S. Maurizio 4. 46316 S

VILLINO Aurisina 5 stanze accessori adatto anche bar-buffet vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 23196 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO Alpino, Laggio Cadore, Belluno. 1400 tasse-servizio compreso. Trattamento signorile. 5875 T

LIGNANO Bagni Lungomare 96, affittasi appartamento mobiliato confortevole. Telefonare 45116. 46311 T

STRESA - Ristorante Pesciolino Rosso. Colazioni pranzi da 550. Attrezzato per comitive. 5903 T

VILLETTA con quattro locali, due camere da letto con cucina e sala pranzo, bellissima posizione affittasi. Annetta Cesco, via Marconi 1 S. Pietro Cadore (Belluno). 12671 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117. Roma. 5124 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

«I NOSTRI NEGOZI SONO FORNITI ANCHE DI ALTRE ELEGANTI CONFEZIONI ESTIVE DI PURISSIMA LANA «TROPICAL» A PREZZI VARIANTI DA L. 14.900 A L. 16.900»

Orario ferroviario

PARTENZE

0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e III classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia-Milano I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.30	D	Udine - Tarvisio I e II classe (dal 30 giugno al 28 settembre)
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano Parigi I e II classe
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine III classe
12.53	R	Venezia I classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e III classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe purchè effettuino un percorso superiore ai 100 km.)
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II classe
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine III classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II cl.
21.50	A	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

0.15	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno all'8 settembre)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.23	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.46	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.20	R	Venezia
13.50	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio - Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.53	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna e Tarvisio - Udine
22.55	A	Venezia
23.02	D	Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 27 settembre)
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

BIGLIETTI FERROVIARI

senza alcuna maggiorazione di prezzo, sono in vendita presso le BIGLIETTERIE FERROVIARIE

U.T.A.T. VIA IMBRIANI N. 11 GALLERIA PROTTI 2

LARGO BARRIERA VECCHIA (Staz. Autoc.)

CRONACHE SPORTIVE

COLPO DI SCENA AL GIRO DI FRANCIA

Barone scavalca Anquetil e conquista la maglia gialla

L'alsaziano Hassenforder vincitore della volata al traguardo di Colmar - Nove minuti di distacco al grosso comprendente gli italiani

Colmar, 3

La tappa del Tour, che ha portato i corridori da Metz a Colmar, non ha riservato sorprese, se si eccettua la conquista della maglia gialla da parte di Nicola Barone. La vittoria di Hassenforder sul traguardo di Colmar era prevista poichè il regionale è di queste parti: infatti molti alsaziani gli hanno riservato calorose ovazioni proprio come nel 1952, quando la tappa alsaziana ebbe la stessa conclusione.

I corridori italiani non hanno nè migliorato nè peggiorato la loro situazione in classifica. Avrebbero potuto migliorarla se Defilippis non fosse stato costretto a mettere piede a terra proprio nel momento decisivo, quando si trovava nel gruppo di testa che doveva giungere a Colmar con un notevole vantaggio e permettere a Barone di indossare, sia pure per pochi secondi, la maglia gialla. Sfortunatamente in quel momento la macchina di Binda era partita in avanti, essendo prossimo il primo rifornimento: e il «cit» si era trovato solo, con la ruota sgonfia ed era stato riassorbito dal gruppo. Comunque ciò dimostra che Defilippis si è ripreso dalla crisi di ieri.

In merito a quell'episodio Binda aveva detto in albergo: «Il ritiro di Defilippis mi avrebbe preoccupato molto. Perciò rimasi vicino a lui dopo il controllo rifornimento di Sedan e gli dissi che non potevo accettare un suo ritiro durante la corsa ma, se mai, solo al traguardo. Lo spaventai anche dicendogli che non l'avrei più fatto correre per tutto l'anno se si fosse ritirato durante la corsa. Insomma con le buone o con le cattive sono riuscito a recuperarlo».

Binda ha poi sostenuto che nei suoi piani Defilippis deve essere l'«alter ego» di Nencini e che quindi un suo ritiro può seriamente pregiudicare le «chances» della nostra squadra. «Vede — continuò il C. T. — Defilippis è l'uomo che qui in Francia ha vinto tre tappe. Non ci servirà per la classifica finale, forse, ma il tenerlo ben piazzato per la vittoria finale permetterà di sottrarre Nencini a qualche pericolosa sorveglianza. Nessuno infatti lascia scappare Nencini, che Goddet considera uno dei grandi favoriti dopo il ritiro di Gaul. Con Defilippis in corsa il marcamento risulta sempre più diviso e potrebbe fare il nostro gioco».

Baffi, giunto con il gruppo di Nencini a circa 9 minuti dai primi, ha detto che aveva avuto l'ordine da Binda di marcare strettamente Hassenforder. «Mi sono distratto un momento quando quello è 'fuggito» si è scusato Baffi, ma la verità è che il nostro bravo corridore era affaticato per la lunga tirata di ieri. Tutti sapevano che Hassenforder avrebbe subito allungato il collo per andare a vincere a casa sua: eppure certe fughe nascono in maniera insolita e prendono consistenza quando spesso è già troppo tardi per rimediare.

«Gli eccitanti — è ancora Binda che parla — arrivano in un secondo tempo, quando chi fugge comincia ad accorgersi che il tentativo potrebbe essere quello buono. Starebbero freschi i corridori se li prendessero fin dalla partenza. Quando si vede che vi sono già tre o quattro minuti di vantaggio sugli altri, allora, ecco la «bomba», questa è la legge del Tour».

Hassenforder ci è sembrato infatti affaticato dopo la vittoriosa volata di Colmar. Del resto è stato sempre così. Hassenforder dura dieci tappe, poi si ritira quando il Tour arriva ai piedi delle grandi montagne. Sorvegliarlo oggi sarebbe stato molto pericoloso per i nostri, che devono invece andare a Parigi e non solo a... Colmar.

Concludiamo dicendo che anche oggi Nencini è andato bene, sorvegliando la situazione e non permettendo a clienti pericolosi di evadere. Anzi la sua azione sulle due salite della giornata ha prodotto il distacco di Bauvin, di Privat, di Walkowiak, di Stablinsky e di Darrigade giunti al Velodromo di Colmar in pessime condizioni. La squadra di Bidot comincia a scricchiolare e non solo per effetto del caldo.

Anche questa settima fatica si è svolta sotto un sole bruciante. Gli 83 rimasti in gara hanno, come al solito cominciato con grande brio. Gli attacchi si sono susseguiti senza interruzione; ma sino al 77.o chilometro sono stati sventati. E' stato a questo punto che Hassenforder, il quale, evidentemente teneva a ben figurare nelle sue terre, dopo aver raggiunto l'ennesimo gruppetto di fuggitivi, scattava a fondo con lo spagnolo Lorono alla ruota.

A Blainville Sur L'Eau i due venivano però raggiunti da Morvan, poi da Voorting, Bergaud, Defilippis (che poco poco, sempre sfortunato, doveva perdere contatto in seguito a forature), Mahé, Bourles, Anglade, De Jongh, Bianco e Barone che si metteva in tutte le fughe nella speranza di poter indossare la maglia gialla a Colmar, dato che in classifica generale aveva soltanto più di otto minuti di distacco da Anquetil. Difatti il gruppo, sulla fuga iniziata da Hassenforder non reagiva e si stabiliva un distacco di dieci minuti sufficiente ad alimentare le speranze dell'ambizioso regionale francese.

Intanto nel gruppo la squadra di Francia zoppicava ed alcuni dei suoi componenti erano attardati. Nella salita dei due colli che costituivano la difficoltà della giornata non si producevano modificazioni nel gruppo di testa. Sul colle di Schlucht, di terza categoria, Bergaud precedeva di dieci secondi Barone, di 15 Lorono, mentre a venti secondi transitavano assieme Hassenforder, Mahé, Buorles, De Jongh, Bianco, Voorting ed Anglade. A tre minuti seguiva Morvan che era rimasto staccato nelle prime rampe. Il gruppo era a dodici minuti.

Nel Collet Du Linge, di seconda categoria, Bergaud era sempre al comando; ma a cinque secondi seguivano Lorono, Barone, Mahé, Bianco, Bourles, Hassenforder e Voorting. Anglade passava a 35"; Morvan a 3'30", Bahamontes a 9'55" ed il grosso sfilava dopo 10'55".

Nessuna modificazione negli ultimi venti chilometri. In volata Hassenforder la spuntava di poco sull'olandese Voorting. Il gruppo arrivava circa nove minuti dopo e Barone aveva così la soddisfazione d'indossare la maglia gialla con minimo vantaggio.

ORDINE D'ARRIVO

1) Hassenforder (NEC) 6,21'13" con l'abb. 6,20'13"
2) Voorting (Ol.) . . . con l'abb. 6,20'43"
3) Mahé (Fr.) . . . . .
4) Bianco (S.O.) . . .
5) Bergaud (Fr.) . . .
6) De Jongh (Ol.) . .
7) Loroño (Sp.) . . .
8) Bourles (O.) . . .
9) Barone (Ile) . . . . 6,21'13"
10) Anglade (S.E.) . . 6,22'03"
11) Morvan (O.) . . . 6,25'29"
12) Plankaert (Be.) . . 6,29'40"
13) De Bruyne (Be.) . 6,30'08"
14) Schellenberg (Sv.),
15) Thomin (O.) . . .
16) Keteleer (Be.) . . .
17 ex aequo col tempo di De Bruyne un gruppo, in cui figurano i francesi Anquetil e Forestier, gli italiani Astrua, Defilippis, Nencini, Padovan, Tosato e altri.

Classifica per squadre

1)	FRANCIA in ore	116,42'14"
2)	Ovest	117,28'16"
3)	Olanda	117,34'28"
4)	Italia	117,48'40"
5)	Nord-Est-Centro	117,52'32"
6)	Svizzera	117,52'34"
7)	Belgio	117,52'47"
8)	Ile de France	117,53'56"
9)	Sud-Ovest	117,55'45"
10)	Sud-Est	118,03'07"
11)	Spagna	118,20'53"
12)	Lussemb.-Mista	119,24'46"

Classifica generale

1)	BARONE (Ile) in	39,11'33"
2)	Anquetil (Fr.) a	38"
3)	Janssens (Be.) a	1'39"
4)	Forestier (Fr.) a	3'55"
5)	Schellenberg (Sv.) a	4'47"
6)	Thomin (O.) a	6'24"
7)	J. Bobet (Ile) a	7'04"
8)	Mahé (Fr.) a	7'22"
9)	Walkowiak (Fr.) a	7'41"
10)	Picot (O.) a	8'59"
11)	Christian (Sv.) a	9'07"
12)	Bauvin (Fr.) a	9'13"
13)	De Groot (Ol.) a	9'19"
14)	Bahamontes (Sp.) a	9'56"
15)	Astrua (It.) a	10'17"
16)	Dotto (S.E.) a	10'38"
17)	Defilippis (It.) a	11'13"
18)	Lauredi (S.E.) a	11'17"
19)	Nencini (It.) a	11'51"
20)	De Jongh (Ol.) a	13'06"

Campionato indipendenti

Zamboni vince la Milano-Rapallo

Rapallo, 3

Adriano Zamboni della Torpado ha vinto per distacco la 12.a edizione della Milano-Rapallo valevole come seconda prova del campionato italiano indipendenti. Come negli anni passati, la salita della Ruta, i sei duri chilometri alle porte del traguardo hanno deciso, facendo giustizia di quattro coraggiosi fuggitivi che avevano preso il largo poco dopo la metà gara e dando il via invece ai corridori più freschi, in modo particolare Zamboni e Bottecchia. Quest'ultimo con un'altra delle sue imprese era partito alla controffensiva: ha lasciato il gruppo nell'attraversamento di Genova venendo poi raggiunto da Zamboni: i due transitavano insieme in testa alla salita della Ruta a un tiro di schioppo dall'arrivo, ma nella discesa successiva a Bottecchia saltava il tubolare della ruota posteriore e il corridore veneto faceva un ruzzolone. Il portacolori della «Gripo» si classificava così 16.mo.

L'ordine d'arrivo: 1) Zamboni Adriano (Torpado) che compie i km. 222 del percorso in 6 ore e 5' alla media di km. 35.6; 2) Fini Giacomo (Faema) a 45"; 3) Cainero (Carpano Coppi) a 55"; 4) Rossello a 1'15"; 5) Falaschi, 6) Ciolli, 7) Scudellaro, 8) Fallarini a 2'15"; 9) Magrini a 3'30"; 10) Negro, 11) Miserocchi, 12) Metra, 13) Carlesi a 3'35"; 14) Favero Pino, 15) Piscaglia, 16) Bottecchia, e via via gli altri.

Non fa progressi lo statuto del calcio

Milano, 3

Si sono tenute oggi nel salone della Lega Nazionale le tre assemblee di categoria, in vista dell'assemblea generale ordinaria di domani giovedì, per la discussione e la approvazione di alcuni titoli rimasti in sospeso nella riunione dello scorso 13 giugno.

In seconda convocazione si sono riuniti i delegati di Serie A. Presiede Spadaccini ed è presente pure il presidente della Lega, conte Giulini. I titoli in discussione sono stati: 1, 4, 5 e 6 relativamente ai seguenti temi: le società e la Lega Nazionale; i giocatori e gli altri tesserati professionisti; sanzioni disciplinari e reclami.

Vivaci le discussioni (le assemblee si sono svolte a porte chiuse). Dopo circa cinque ore di riunione nessun orientamento decisivo si è avuto da parte dei rappresentanti delle società di Serie A, malgrado un intervento a metà riunione dell'ing. Ottorino Barassi. Unica cosa resa nota è stato il referendum orientativo circa il pensiero delle società sull'attuale ordinamento dei campionati. A questo proposito undici società hanno risposto negativamente alla formula di tre retrocessioni e due promozioni per la Serie A; altre cinque invece hanno accolto favorevolmente la proposta con riserva di modifiche. Anche il progetto di un controllo amministrativo da parte dei superiori organi competenti è stato a lungo discusso e troverà domattina certo una lunga resistenza prima di passare all'approvazione.

LE REGATE DEL GIUBILEO IN NORVEGIA

Un'altra vittoria di Sergio Sorrentino

Dopo il dragone «Aretusa» le imbarcazioni danesi di Bernsten e Birch

Hankoe, 3

Le regate del «Giubileo» di Oslo hanno visto oggi un'altra vittoria italiana e due norvegesi. Sergio Sorrentino ha vinto la gara della categoria «Dragoni», al timone di «Aretusa», precedendo i danesi Ole Bernsten e Aage Birch. Il campione triestino aveva vinto ieri anche la prima prova.

Nella categoria metri 5.50 è risultato vincitore il norvegese Poeter Lunde con «Viking», mentre la prova per la categoria metri 6 è stata vinta dal norvegese Frederik Horn con «Hankoe».

Approvato l'abbinamento della SGT con la «Stock»

La Società Ginnastica Triestina comunica:

«Il Consiglio direttivo, riunitosi in data odierna in seduta plenaria, ha deliberato all'unanimità in base al mandato ricevuto nella assemblea straordinaria dei soci, tenutasi il 27 marzo 1957, di approvare l'abbinamento con la Stock S. p. A. per le squadre femminili e maschili della sezione pallacanestro. Per la successiva modifica della denominazione di tali squadre in «Pallacanestro Stock» il Consiglio, per esigenze statutarie inderogabili, convoca la assemblea straordinaria dei soci per il giorno lunedì 15 luglio p. v. Il Consiglio direttivo ringrazia vivamente i dirigenti della Stock per il loro contributo che permetterà di continuare l'attività pallacestistica che tante soddisfazioni ha procurato alla città di Trieste».

Maserati e Ferrari al G.P. d'Inghilterra

Londra, 3

Il segretario dell'Associazione inglese corse automobilistiche John Morgan è rientrato a Londra dall'Italia recando con sè l'impegno della Maserati e della Ferrari di partecipare al Gran Premio d'Inghilterra che si correrà ad Aintree il 20 luglio. I nomi dei piloti non sono stati ufficialmente comunicati. Si sa, tuttavia, che Fangio guiderà una Maserati, Moss correrà al volante di una Vanwall inglese.

Vittoria della Juventus Quattro gol di Charles

Umeaa (Svezia), 3

In un incontro amichevole di calcio contro la squadra locale, la Juventus ha vinto questa sera per 7 a 1 (3-1). Erano presenti oltre 9 mila spettatori. Sivori, contuso, non ha giocato, sostituito da Colombo. Charles è stato il migliore della squadra italiana, segnando 4 gol.

La Juventus estranea al trasferimento di Marchi

Londra, 3

I dirigenti della Tottenham hanno dato piena libertà al Marchi di negoziare, dopo essersi incontrati con Gigi Peronace, l'agente italiano che negoziò il trasferimento di Charles alla Juventus. Jimmy Anderson, il direttore della Tottenham ha detto «Non vorremmo perdere Marchi, ma non possiamo contrastare i suoi propositi. L'offerta è troppo buona».

Peronace non ha fatto il nome della squadra italiana che acquisterebbe il Marchi. Si sa da fonte attendibile che la Juventus, questa volta non c'entra. «La cosa dipende ora — ha detto Anderson — da Peronace e Marchi. Abbiamo dato il permesso all'italiano di prendere contatto con Marchi e quest'ultimo spera di parlare con lui in giornata. Non si sono incontrati prima».

Baldini parteciperà al Trofeo Fenaroli

Milano, 3

Il primatista mondiale dell'ora Ercole Baldini è iscritto al 5.o Trofeo Fenaroli, in programma domenica prossima. Unitamente a quella di Baldini, sono pervenute all'organizzazione anche le adesioni degli altri componenti la squadra Legnano, e cioè Grassi, Bartolozzi, Massocco, Zucconelli.

Per le vacanze

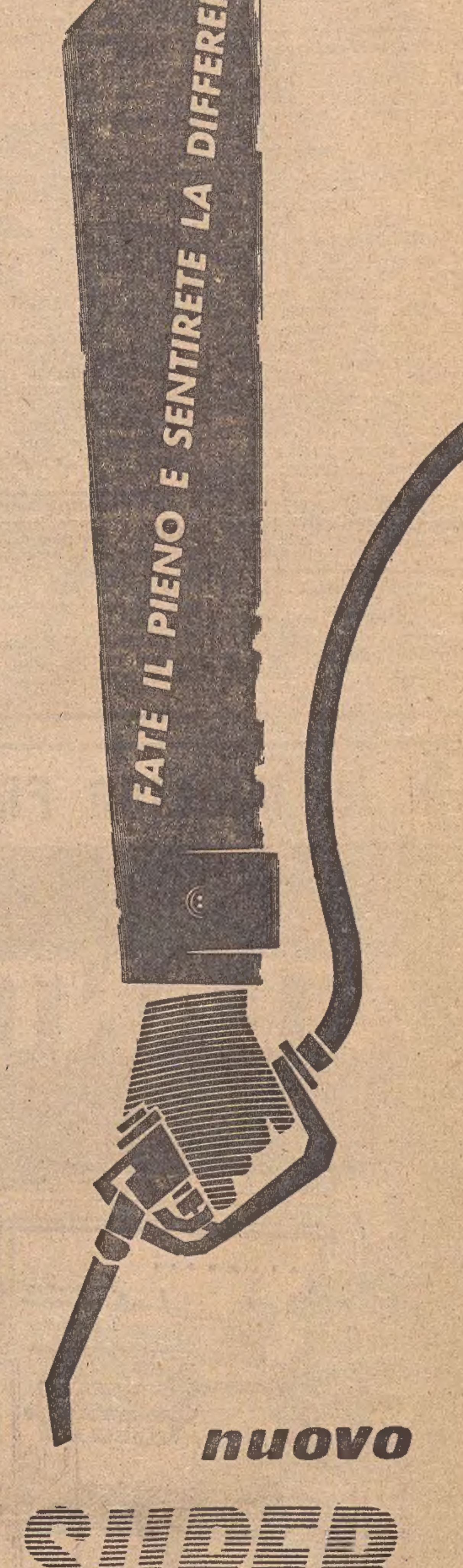
fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	» 1040	» 1170
45 »	» 1020	» 1150	45 »	» 1560	» 1760
60 »	» 1380	» 1560	60 »	» 2080	» 2340
tre mesi	» 2050	» 2350	tre mesi	» 3100	» 3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.



nuovo SUPER SHELL con ICA

DYNAMIC

POTETE ESSERE SICURI DI SHELL

LA TRIESTINA E LE SOCIETA' IN ZONA DI CONFINE

Da sola la città non risolve il grave problema finanziario

Una proposta attuale: il CONI assuma il compito di sovvenire alle particolari esigenze di certi sodalizi

Si sono riuniti nei giorni scorsi per iniziativa di Doimo Iviani, nel 1918 primo presidente dell'Unione Sportiva Triestina, alcuni soci, fedeli amici del sodalizio alabardato. Nel corso della riunione molte considerazioni sono state fatte sulle ragioni che hanno condotto la Triestina alla retrocessione in Serie B e diversi interventi hanno concordemente sottolineato la grave, insostenibile situazione che lentamente ma progressivamente è venuta a determinarsi nel calcio italiano, con particolare riguardo ai recenti casi di corruzione ed agli scandali di cui ormai invano si tenta di soffocare o di procrastinare lo scoppio.

Poichè alla sfortunata squadra alabardata va almeno riconosciuto il merito di aver combattuto le sue battaglie solamente sui campi di gioco, potrebbe non essere improbabile il suo reinserimento nella massima divisione.

Doimo Iviani sperava che dalla riunione sarebbero emerse più o meno sicure indicazioni circa gli undici volonterosi destinati a formare il nuovo consiglio direttivo che il 10 luglio prossimo dovrebbe, in tutto o in parte, sostituire quello dimissionario per scadenza, assumendo le redini della Triestina per condurla alla riscossa. Ma la riunione promossa dal vecchio galantuomo, se non è servita allo scopo per cui era stata voluta, ha avuto tuttavia il merito di aver messo brutalmente ma chiaramente a nudo il «punctum dolens» di una situazione che non ha nulla a che fare con gli scandali, ma che nella Triestina ha ormai vecchie e profonde radici.

E' stato infatti ampiamente dimostrato che il problema grosso, quello che sta alla base di qualsiasi programma pianificato, consiste nella necessità di far quadrare il bilancio. Esaminiamone dunque i termini nella loro bruciante realtà: Trieste ha perduto il retroterra e con esso parte del suo pubblico. Quello che ha conservato non riesce mai a riempire lo Stadio e non consente altresì di alzare i prezzi.

Lo Stato — ormai non è più un segreto — ha fatto pervenire sinora — per varie strade — il suo tangibile incoraggiamento alla Triestina. Lo ha fatto per molti anni nè sembra siano venute meno le ragioni per le quali era stata a suo tempo presa codesta decisione. Ma nessun consiglio direttivo ha mai saputo la misura e soprattutto le scadenze precise alle quali avrebbe potuto sicuramente contare sui finanziamenti ricevuti: spesso infatti i finanziamenti non sono arrivati in tempo a scongiurare provvedimenti contrari all'interesse del sodalizio, presi dai dirigenti con l'acqua alla gola perchè le cambiali scadevano od i giocatori dovevano essere pagati.

Sia dunque che alla Triestina venga fatta giustizia e che venga sancita la sua permanenza in Serie A, sia che un ingiusto destino la voglia, dopo più di trent'anni, in Serie B, la base del problema rimane pur sempre la stessa: Trieste è una città povera, pochi sono i grossi capitalisti di cui nessuno, purtroppo, ama sufficientemente lo sport del calcio per investire nella squadra locale il numero di milioni necessario a mantenerla a galla nel mare insidioso di un malcostume sportivo che vuole, fra l'altro, gli idoli delle folle pagati come i divi di Hollywood.

Cosicchè nessun consiglio direttivo della potenzialità economica di quello che si presenterà dimissionario per scadenza il 10 luglio — mancano a Trieste i Lauro, i Sacerdoti, gli Agnelli, i Moratti — potrebbe onestamente accettare il mandato garantendo il normale funzionamento di un'onerosissima gestione come quella della nostra squadra di calcio che sui campi esterni non può dare grande spettacolo e non arriva quindi — per scarsezza di pubblico — neppure a rifarsi delle spese di trasferta e sul proprio campo totalizza un incasso annuo, documentabilmente, inferiore a tutte le squadre di Serie A. Quest'anno, benchè gli incassi siano risultati in notevole incremento (una dozzina di milioni), non hanno coperto che per il 50 per cento le spese di gestione.

Ecco perchè se lo Stato, e per esso il Governo in carica, non provvederà a regolamentare su basi più realistiche e definitive la situazione, il comitato elettorale nominato dall'assemblea dell'U. S. Triestina troverà difficoltà insormontabili per formare un nuovo consiglio che possa fornire gli affidamenti necessari a far riconquistare alla squadra le posizioni perdute.

Formare un «consiglio qualunque» sarebbe infatti relativamente facile: persone che abbiano ambizione e passione sportiva sufficienti per prestare la loro attività al sodalizio alabardato ve ne sarebbero e parecchie, ma una simile soluzione non solo non basterebbe a dare agli sportivi fondate speranze di una permanenza o di un'eventuale ritorno in Serie A, ma non potrebbe addirittura neppure garantirli contro possibili nuove, più umilianti disavventure.

Che cosa succederà dunque nel futuro? Come potrebbe essere definitivamente risolto il problema?

Lo Stato ha rinunciato a favore dello sport e per esso del CONI a parte degli ingentissimi proventi del Totocalcio di cui forse allora neppure era stata prevista quale sarebbe stata l'entità e la durata. Ma il gioco del Totocalcio costituisce ormai un'abitudine acquisita dal popolo italiano ed il CONI può ben dire di aver vinto un terno al lotto. Terno al lotto ricorrente, s'intende, per 34 domeniche sulle 52 di cui consta l'anno solare.

Abbiamo un CONI incredibilmente ricco in uno Stato povero e di ciò tutto il mondo ne ha avuta chiara prova per la dovizia di miliardi — invero anche troppi — con cui sono state organizzate e condotte le Olimpiadi di Cortina. Il problema politico di sostenere le associazioni culturali e sportive delle zone di confine non è un problema nuovo. Fino a questo momento infatti è stato — come si è detto — affrontato e risolto. Ma dati i potenti mezzi di cui il CONI dispone — ha regalato a Trieste una sin troppo bella e costosa piscina — non esitiamo ad additare agli organi competenti la possibilità che, almeno per le zone di confine, sia il CONI stesso ad alleggerire lo Stato da spese che investono il campo di una attività di sua competenza specifica.

Potrebbero pertanto essere controllati ed integrati dal CONI i bilanci delle società sportive di Trieste, Udine, Gorizia e Bolzano, con finanziamenti proporzionali all'entità della popolazione ed all'importanza dei sodalizi; riteniamo che poco più della metà dei proventi di una sola giornata del Totocalcio potrebbe essere largamente sufficiente a risolvere lo annoso problema. Si potrebbe obiettare che lo statuto del CONI non prevede finanziamenti di tale natura, ma anche gli statuti, come gli uomini, non sono eterni e sono suscettibili di mutamenti allorchè se ne presenti la necessità.

La vita dell'U. S. Triestina è dunque principalmente legata ad un problema di cui abbiamo indicato una delle possibili soluzioni, ancorchè alla passione dei suoi sostenitori ed ai sacrifici dei dirigenti che, come quest'anno, potrebbero rivelarsi insufficienti è purtroppo vani.

Ci auguriamo pertanto che il 10 luglio gli attuali dirigenti della società possano comunicare ai soci del sodalizio alabardato il verdetto delle autorità competenti, onde promuovere la riscossa della Triestina che tutti gli sportivi italiani sperano possa coincidere con la tanto auspicata riscossa del calcio nazionale.

Renzo Bassani

«Sapevano di non poter vincere»

New York, 3

Il pilota americano Jimmy Bryan, vincitore delle 500 miglia di Monza, è rientrato ieri sera negli Stati Uniti. Al suo arrivo ha dichiarato che i migliori piloti europei hanno disertato la gara di Monza «per non far brutta figura». Riferendosi alla dichiarazione di alcuni piloti, secondo cui il tracciato di Monza è troppo pericoloso, Bryan ha detto: «E' una scusa che hanno voluto dare. Penso che essi non hanno voluto partecipare alla 500 miglia di Monza, perchè sapevano di non poter vincere». Bryan ha aggiunto che le Jaguar, le sole vetture europee presenti a Monza, «vanno bene per la loro classe, ma sono state nettamente superate dalle nostre macchine».

Il pilota Jimmy Bryan è un accanito fumatore di sigari

Troy Ruttman, secondo classificato, riferendosi al tracciato ha detto che «non è pericoloso». Bryan, Ruttman e Johnny Parsons hanno dichiarato che sperano vivamente di tornare a gareggiare a Monza.

«Solo attrazioni da circo equestre»

Milano, 3

In merito alle dichiarazioni fatte dai piloti americani di ritorno negli Stati Uniti dopo la vittoria nella 500 miglia di Monza, il segretario dell'Unione piloti professionisti signor Giambertone, interpellato dall'Ansa, ha dichiarato quanto segue a nome dell'ambiente automobilistico milanese. «Non è il caso di rispondere alle dichiarazioni dei piloti americani. Possiamo tuttavia far notare che essi sono venuti a correre a Monza con macchine fuori regolamento. Se essi vogliono dare giudizi mostrino prima la loro abilità e il loro valore partecipando alle competizioni sportive che abbiano un tono tecnico e nelle condizioni previste dai regolamenti internazionali. Si schierino quindi alle classiche europee e partecipino alle prove di campionato mondiale e ci facciano vedere quello che sanno fare. Per ora per quello che sappiamo essi non sono niente di più che delle magnifiche attrazioni da circo equestre».

AL TORNEO DI WIMBLEDON

Pietrangeli e Sirola passano in semifinale

Londra, 3

Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola hanno battuto per 6-3, 9-7, 6-4 gli australiani Roy Emerson e Bob Mark nel doppio, quarti di finale, del Torneo di Wimbledon. Con questa vittoria Pietrangeli e Sirola sono entrati in semifinale.

Gli azzurri hanno dominato il campo dal principio alla fine e l'imponente Sirola ha fatto sfoggio della sua bravura chiudendo l'incontro con un netto cappotto. I 12 mila spettatori hanno entusiasticamente applaudito tanto Pietrangeli per i suoi colpi a volo a filo rete quanto Sirola per il suo colpo vincente. Pietrangeli e Sirola incontreranno le prime teste di serie australiane Hoad e Frazer nelle semifinali.

Nelle semifinali del singolo maschile si sono avuti i seguenti risultati: Cooper (Australia) b. Frazer (Australia) 1-6, 14-12, 6-3, 8-6; Hoad (Australia) b. Davidson (Svezia) 6-4, 6-4, 7-5. La finale verrà disputata dagli australiani Hoad e Cooper.

Doppio misto - quarti di finale: Ayala (Cile) e Long (Australia) battono Seixas (USA) e Brough (USA) 9-7, 1-6, 6-3; Kamo (Giappone) e Brewer (Bermuda) battono Pimentel (Venezuela) e Le Besnerais (Francia) 6-4, 6-3. Doppio femminile: Reyes e Ramirez (Messico) battono Hoad (Australia) e Van Nielsen (Danimarca) 6-3, 6-4.

Il fantino australiano A. Johnstone di 52 anni, ha deciso di ritirarsi. Durante la sua carriera ha montato duemila cavalli vincitori, vincendo tre volte il derby di Epsom.

Stasera all'Ippodromo

Inizio delle «notturne»

La stagione notturna delle corse al trotto all'Ippodromo di Montebello sarà inaugurata stasera alle 20.30 con un buon programma, in cui hanno un ruolo di centro le due prove incluse nel Totip. La prima è il Premio delle Spighe, corsa alla pari, sui 1700 metri, che vedrà alla partenza: Niccolino, Bertrando, Oldrado, Agile, Urente, Gambetto, Pompelmo, Pavia, Zarro, Euterpe, Adamantina, Berghetto. Il nutrito campo di partecipazioni non consente facili previsioni. Tuttavia, sia dalle ultime prestazioni, come dai «lavori», è emersa la condizione di forma sempre più interessante di Oldrado e di Agile, sui quali certamente si riverserà la maggioranza dei suffragi.

L'altra prova è il Premio del Grano, con West End e Mister Clyde a metri 1680; Clipper, Notorio, Dominio, Mottarone, Aldifà, Dario, Dirupo, Badoero, Dakota, Fachiro a metri 1700. Qualche attenzione andrà posta sui primi due, capaci di compiere una ben organizzata fuga.

I nostri favoriti. *Premio degli Erpici:* Reylandino, Mezzogiorno, Maschio. *Premio dei Contadini:* Matricola, Garrula, Rombo. *Premio degli Aratri:* Governatore, Fremente, Esi. *Premio delle Spighe:* Oldrado, Agile, Niccolino. *Premio del Grano:* Scud. F.lli Sugan (Notorio-Dominio), Aldifà, Mister Clyde. *Premio dei Covoni:* Cantastoric, Granozzo, Rigogliosa. *Premio dei Raccolti:* Vassallo, Gallodoro, Emo.